Il Popolo del Friuli

UDINE — Anno VII — N. 14 «COL DUCE E PER IL DUCE» Domenica 16 Gennaio 1938 XVI

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE Udine, Via di Prampero 10 - Tel. 8.13 - 8.60 - Abbonamenti: Anno L. 79 sem. L. 38 trim. L. 20 - Estero L. 155 - Una copia cent. 30 - C. C. P.

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

PREZZI DELLE INSERZIONI: per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1.50 - Finanziari, Legali, ecc. L. 3 - Necrologi L. 2 - Cronaca L. 2.50 - Uffici Pubblicità: Udine, Via Prefettura 5, tel. 9-59 - Milano, Via Vivaio 10, tel. 70-389

Dieci navi e 70.000 uomini

Secondo la stampa inglese, lo ammiragliato britannico si sentirà in dovere di «rispondere» al programma navale dell'Italia annunciato recentemente dal Duce e contemplante la costruzione di due navi da battaglia da 35.000 tonnellate, di dodici esploratori e di un certo numero di sottomarini. La «risposta» significherebbe tra l'altro la messa in cantiere di altre cinque navi inglesi da battaglia sino a raggiungere per questo tipo di navi il numero globale di dieci.

In tal modo si sviluppa la corsa agli armamenti di cui non certo l'Italia ha la responsabilità. Questa Italia che i tristi aruspici oltremontani si ingegnano di dipingere sull'orlo della rovina finanziaria, ha ancora tanto fiato da tener testa ai programmi navali britannici. In quanto alla «risposta», lasciamo andare chè s'incaricherà la storia a stabilire chi abbia parlato per primo e certamente dirà che, naufragata in malo modo quella colossale fregata che si chiama Lega delle Nazioni che aveva secondo i piani franco-britannici, l'ufficio di puntare eternamente le sue artiglierie oratorie e procedurali nonchè l'arma dell'assedio economico sul mondo imbalsamato da una falsa pace, gli Stati egemonici sono ricorsi alla frenesia degli armamenti per mascherare sotto la pretesa di salvaguardare la pace, il loro egoismo di popoli sazi e la loro tremenda paura di ogni sommovimento e di ogni revisione.

Pertanto l'ammiragliato britannico «risponderà» all'Italia e la sterline saranno mutate in corazze e cannoni, ma cosa vi metterà dentro, l'ammiragliato britannico? L'esercito britannico manca ancora di 30.000 reclute per completare i quadri in tempo di pace e la marina dovrebbe aggiungere 40.000 uomini per completare i suoi quadri entro il 1938. Ma gli uomini non ci sono o sono tremendamente restii a vestire la divisa. Una colossale campagna per il reclutamento si sta ingaggiando in Gran Bretagna e le prossime elezioni generali saranno impostate sul riarmo. Quante cose si impostano in Inghilterra: le navi e le elezioni, ma sarà più facile portare gli inglesi alle urne che alle armi.

Panorama allegro le belle navi di S. M. Britannica immobilizzate nei porti del Regno per mancanza di uomini che le facciano evoluire. Qualche cosa di simile succede per gli aerei che si sono costruiti a migliaia, ma che piombano al suolo perchè pilotati da aviatori inesperti. E' qui manifesta la volontà ultra pacifica degli inglesi che delusi a Ginevra, perduta l'aureola dell'inattaccabile prestigio per cui bastava una nave in un porto qualsiasi per mutare il corso degli eventi, si attaccano ora al riarmo, senza aver voglia di salire le navi, nè di vestire la divisa dell'esercito o dell'aviazione. Dramma di un popolo infrollito, troppo male abituato a considerare l'Impero invincibile e la propria comodità personale un fatto di interesse mondiale a cui tutto dovesse essere sottoposto.

Non bastano le navi e gli inglesi lo sanno. Ci vuole anche la volontà di adoperarle, anche se per avventura questo possa costituire un rischio per la pelle. Ma gli uomini non ci sono o sono renitenti. Di qui la colossale campagna per trascinare gli Stati Uniti al gioco britannico nel Pacifico e in Europa, in nome non sappiamo bene se della grande democrazia o dei vincoli di sangue. Comunque l'America che ha, sia pure respinto la proposta Ludlow per il referendum popolare in caso di guerra, ma che ha anche detto per bocca del segretario di Stato agli Esteri Cordello Hull che val meglio la pace che la tutela dei dollari e del commercio americano in Cina, crediamo non sia troppo propensa a prestarsi al gioco dei cugini d'oltre Atlantico.

Il Gran Bretagna «risponde» al programma navale italiano, costruendo altre navi, ma come risponderà al vigore degli italiani disposti sempre, costi quel che costi, a difendere il Regno e l'Impero e sopratutto il prestigio della nascente potenza? Con la radio Daventry e le menzogne del «Temps» e giornali minori?

La mancanza di uomini e di volontà sfrustra tutti i programmi e lascia indifferenti i popoli che malgrado ogni manovra sono decisi a rendersi giustizia. I popoli che sul loro suolo moltiplicano gagliardamente la vita, quella vita che gli individui sono pronti in ogni ora a donare perchè sia assicurato nei millenni il destino della Patria.

Lo stesso discorso fatto per la Gran Bretagna vale per la Francia, alleata e suddita dell'impero inglese e come esso inchiodata alla paura del movimento e alla povertà desolante di sangue. Si è letto in questi giorni un episodio eloquente. Un soldato francese, avendo la moglie inferma ed avendo inutilmente bussato a tutte le porte, ha portato nella fortezza che presidia i suoi quattro figlioletti per sottrarli alla morte per fame. Nella Francia del fronte popolare la paternità è un peso se non è un delitto. Quei bimbi nella fortezza sono un simbolo ed un monito. Essi dicono ai popoli infrolliti che la paura fa rizzare verso il cielo e sprofondare nelle viscere della terra le difese contro le inevitabili invasioni, che è vano sbarrare la propria casa con chiavistelli, barricate, cannoni se entro vi manchino gli uomini e l'animo per la difesa. Vi sarà sempre un popolo, anche se armato del solo coraggio, che riuscirà a travolgere ogni ostacolo.

Le fortezze francesi e le navi britanniche sono le manifestazioni di questo stato d'animo di paura e non appariranno mai sufficienti a conferire quella sicurezza che è l'incubo ormai dei due popoli. Ha ragione il «Temps» quando parla dell'impossibile disarmo, anche se per assurdo, dovesse essere da tutti attuato. La Francia e l'Inghilterra non si sentirebbero tranquille neppur allora, chè rimarrebbero pur sempre i pugni, i denti e le unghie per combattere ed è proprio il combattere che fa paura ai popoli sazi, cui manca la invincibile forza del numero e la virilità dello animo.

G. V. Lampronti

IMPERO E LAVORO

La colonizzazione nel Regno e in Africa

ROMA, 15.

L'on. Nannini, commissario per le migrazioni e la colonizzazione interna, ha comunicato al Duce le seguenti cifre indicative della attività svolta dal commissariato nell'anno 1937:

Operai autorizzati a trasferirsi nel Regno 67.875; operai autorizzati a trasferirsi nell'Africa Settentrionale 4713; operai autorizzati a trasferirsi nell'Impero 16.712; famiglie coloniche autorizzate a trasferirsi nel Regno 684; famiglie coloniche autorizzate a trasferirsi nell'Africa settentrionale 240; famiglie di lavoratori autorizzate a raggiungere i propri congiunti stabilmente residenti in Libia 190; nell'Impero 145; nell'Egeo 8; nell'Albania 3; operai assistiti partiti per l'A. O. I. 12.874; rimpatriati dall'A. O. I. 81.743 (dei quali 13.334 ammalati).

L'attività svolta durante il 1937 dal Commissariato per l'emigrazione e la colonizzazione interna, documentato dall'eloquenza delle cifre che riportiamo qui sopra, è veramente notevole. Non soltanto infatti nel loro insieme le cifre riassuntive dell'attività di questo ente sono cospicue, ma il loro valore acquista speciale rilievo se si tiene conto anche dei loro elementi costitutivi, e cioè del contenuto qualitativo oltre che quantitativo di esse. La disciplina degli spostamenti degli operai e delle famiglie coloniche non soltanto nel Regno, ma anche nell'Impero, è attuata dal Commissariato a ciò costituito in modo che documenta nello stesso tempo quanto provvida ne sia stata la costituzione e con quale efficienza di organizzazione e di attrezzatura esso adempia il suo compito. Speciale rilievo meritano le cifre che si riferiscono agli spostamenti delle famiglie coloniche nell'Africa settentrionale, movimento questo che documenta che, accanto a quanto si sta attuando per l'A.O.I., l'Impero fascista vuol essere Impero del lavoro.

Imprenditori agricoli partiti per l'Impero

VENEZIA, 15

Sono partiti oggi per l'A. O. I. oltre 50 imprenditori agricoli che si recano ad assumere la conduzione di aziende rurali nelle terre dello Scioa e precisamente nella piana di Cobbò e nelle vicinanze di Addis Abeba. Gli agricoltori che sono accompagnati da numeroso personale specializzato, sono stati salutati a bordo del piroscafo dal Prefetto, dal Federale e dal presidente della Federazione provinciale fascista degli Agricoltori dott. Chiggiato. Il Prefetto ha rivolto ai partenti parole di fervido augurio cui è stato risposto con un vibrante saluto al Duce.

Il bollettino di una battaglia che continua

ROMA, 15.

La pubblicazione del comunicato riguardante il livello della natalità, la cui graduatoria vede in testa la provincia di Zara, suggerisce interessanti considerazioni di carattere generale. Ancora una volta è provato che le provincie meridionali d'Italia nel movimento demografico occupano i primi posti. Questo fatto, mentre torna a grande onore delle prolifiche e laboriose popolazioni del Mezzogiorno, indica anche che il grado di natalità è in rapporto diretto con la ruralità delle singole provincie. Più la popolazione è composta da agricoltori e da contadini e più alto è il livello delle nascite. Lo dimostra anche il fatto che le provincie a carattere prevalentemente industriale, salvo poche onorevoli eccezioni, si trovano in coda alla graduatoria. In talune di queste provincie esistono generalmente anche i maggiori centri urbani, il che prova la bontà della politica del Regime nella lotta contro l'urbanesimo, nonchè per la valorizzazione totalitaria della terra e la conservazione di una forte e numerosa classe di contadini, concetto questo espresso anche recentemente dal Duce nel suo discorso ai prelati benemeriti della battaglia del grano.

Ma, fatta questa considerazione, occorre aggiungere che l'azione in atto per l'aumento delle nascite non deve avere tregua. Perciò, mentre le provincie ultime classificate vanno incitate a farsi maggior onore ed a contribuire ad un più efficace incremento demografico, quelle provincie le quali hanno il vanto attraverso la graduatoria, di essere state messe all'ordine del giorno della Nazione, non devono indursi a facili ottimismi. La battaglia demografica non è peranco vinta e il suo successo è questione vitale per la sicurezza della Nazione.

Il Re Imperatore alla Mostra Augustea

ROMA, 15.

S. M. il Re Imperatore si è recato nuovamente stamane alla Mostra augustea della romanità, ricevuto dal direttore generale on. prof. Giglioli e dal vice segretario Pietrangeli.

L'Augusto Sovrano ha compiuto una accurata visita durata oltre due ore, a varie sale del piano principale, manifestando vivo interessamento e compiacendosi infine con l'on. Giglioli.

Un milione al Duce della Banca del Lavoro

L' attività dell' Istituto

ROMA, 15.

Il Duce ha ricevuto l'on. Giuseppe Morelli, presidente della Banca Nazionale del Lavoro e il dott. Arturio Osio, direttore generale, i quali, dopo avergli consegnato la somma di lire un milione, contributo della Banca alle opere assistenziali, gli hanno illustrato gli sviluppi dell'Istituto nel 1937: dai depositi che hanno raggiunto i due miliardi, dalle iniziative per la realizzazione dell'autarchia, alla attività in A. O. I. dove le rimesse di operai, militari e ditte, per tramite della Banca, hanno superato il miliardo di lire ed alla costituzione, avvenuta ieri, della sezione autonoma di credito alberghiero. Il Duce ha così ripartito la somma: lire 500 mila per l'eliminazione dei casoni nell'Agro Padovano, lire 300 mila per l'Opera Nazionale Maternità e Infanzia, lire 200 mila all'Ospedale Mauriziano di Aosta.

Il Duce a Daranyi

Opera utile a Budapest nell'interesse della pace

BUDAPEST, 15.

Il Presidente del Consiglio ungherese Daranyi ha ricevuto dal Capo del Governo italiano il seguente telegramma:

«RINGRAZIO VIVAMENTE L'E. V. PER IL TELEGRAMMA CHE HA VOLUTO INDIRIZZARMI IN OCCASIONE DELLA FIRMA DELLA DICHIARAZIONE COMUNE DI BUDAPEST. — SONO LIETO CHE LA RIUNIONE ITALO-AUSTRO-UNGHERESE NELLA CAPITALE MAGIARA ABBIA RICONFERMATO LA EFFICIENZA DEI PROTOCOLLI DI ROMA E COMPIUTA OPERA UTILE NELL'INTERESSE DEGLI STATI FIRMATARI E DELLA PACE. — LA PREGO DI VOLER SENTITAMENTE RINGRAZIARE ANCHE S. E. DE KANYA — CON VIVA CORDIALITA'

MUSSOLINI».

La risposta a Schuschnigg

VIENNA, 15

Il Capo del Governo italiano ha inviato al Cancelliere austriaco Schuschnigg il seguente telegramma:

«IL TELEGRAMMA INVIATOMI DALL'E. V. IN OCCASIONE DELLA FIRMA DELLA DICHIARAZIONE COMUNE DI BUDAPEST, MI E' GIUNTO VIVAMENTE GRADITO. I RISULTATI OTTENUTI HANNO DIMOSTRATO LA PIENA VITALITA' DEI PROTOCOLLI ROMANI E SONO UNA CHIARA ESPRESSIONE DELLA CORDIALITA' COSTANTE DEI RAPPORTI ITALO - AUSTRO - UNGHERESI. RINGRAZIO CORDIALMENTE L'E. V. E LA PREGO DI VOLERE ESPRIMERE LA MIA VIVA GRATITUDINE ANCHE A S. E. IL DOTT. SCHMIDT. CON CORDIALI SALUTI

MUSSOLINI».

De Valera a Londra

LONDRA, 15

Il signor De Valera arrivato oggi molto festeggiato dagli irlandesi di Londra ha rifiutato di fare dichiarazioni ai giornalisti. Le autorità britanniche avevano messo a disposizione del presidente uno dei vagoni riservati ai Principi della Casa Reale. Le conversazioni fra De Valera e i Ministri britannici cominceranno lunedì.

Accordo italo - greco

ROMA, 15.

Il Ministro degli Affari Esteri co. Galeazzo Ciano e il Ministro di Grecia in Roma Metaxas hanno firmato oggi un accordo commerciale fra i due Paesi ed un accordo per regolare i pagamenti relativi agli scambi commerciali stessi.

YAMAMOTO A ROMA

"Mussolini è il più grande uomo di Stato d'Europa"

La riconoscenza del Giappone all'Italia

ROMA, 15.

E' ospite di Roma l'ammiraglio giapponese Yamamoto, una delle più alte personalità militari del Giappone e che fu a fianco del grande Togo durante la guerra russo-giapponese.

Intervistato sull'attuale conflitto nell'Estremo Oriente egli ha dichiarato:

Il Giappone ha solide finanze, solidi uomini, un saldissimo spirito nazionale; vincerà anche questa guerra.

E fino a che la Cina sarà nostra nemica il Giappone continuerà nella sua azione, fino in fondo.

In Giappone — ha soggiunto lo ammiraglio Yamamoto — il nostro grande Paese ha sempre avuto, come si dice, una buona stampa ed ha goduto di grandi simpatie; ma quando l'Italia, iniziatrice del movimento anticomunista, ha dato la sua preziosa adesione al Patto già stipulato fra la potente Germania ed il Giappone, le simpatie popolari per l'Italia fascista si sono centuplicate. Oggi noi siamo riconoscenti all'Italia.

Parlando del Duce l'ammiraglio esclama:

Voi dovete a Mussolini questa magnifica Italia fascista, a Mussolini che è indubbiamente il primo uomo di Stato d'Europa.

E qui S. E. Yamamoto si dice entusiasta delle realizzazioni del Regime.

Aggiornatissimo sulla Marina e sull'Aeronautica italiana dice che la potenza dell'Italia sul mare e nei cieli è tale da far stare tranquillo il popolo italiano.

Sono in Italia in forma privatissima — conclude l'ammiraglio — Resterò a Roma una quindicina di giorni e mi recherò quindi a Firenze, a Venezia, a Milano ed a Napoli, dove mi imbarcherò per ritornare al Giappone. Spero presto di far ritorno nella vostra bella e grande Patria.

Roosevelt condanna l'intollerabile oligarchia

WASHINGTON, 15.

Dopo un colloquio con Roosevelt cui hanno partecipato finanzieri ed industriali tra cui Lamont e Young Lewis ha dichiarato che è stata discussa la situazione e che si è concordemente riconosciuta la necessità di una più attiva collaborazione fra governo, capitale e lavoro, onde affrettare la ripresa degli affari. Si assicura che Roosevelt si sia limitato ad ascoltare senza esprimere pareri circa le direttive del Governo. Intanto desta nuove appassionate discussioni la decisione di Roosevelt di spezzare l'esistenza dell'Holding Company e insieme il sistema delle banche a catena che permette l'accumularsi nelle mani di poche persone di grandi quantità di azioni. «Il monopolio oligarchico che controlla miliardi è intollerabile — ha detto il presidente — specificando che 600.000 milioni di dollari dell'Holding Company controllano 1.300.000.000 investiti in società di interesse pubblico.

Stojadinovic a Berlino

I temi dei colloqui di Beck - L'attrazione dell'"asse" sulle Nazioni minori e lo smarrimento degli Stati societari

BERLINO, 15.

Alle ore 9,35 è giunto stamane a Berlino il Primo Ministro jugoslavo Stojadinovic con la signora, accompagnato dal capo di gabinetto e da alcuni funzionari del Ministero degli Esteri jugoslavo. Nel piazzale della stazione si era radunata una numerosa folla per acclamare l'ospite. Alla stazione erano il Primo Ministro generale Goering, il Ministro degli Esteri barone von Neurath, il Ministro degli Interni Frick, il Ministro al cancellierato Lamers, il Ministro alla presidenza del Reich Meissner, il Ministro dell'agricoltura Darrè ed il capo dell'ufficio stampa del Reich Dietrich, nonchè numerosi alti funzionari e molti ufficiali dell'esercito e dell'aviazione.

Fra i presenti era pure l'ambasciatore d'Italia S. E. Attolico.

All'arrivo del treno Goering e von Neurath si sono fatti incontro all'ospite al quale hanno dato il benvenuto. Il generale Goering ha offerto alla signora Stojadinovic un mazzo di fiori. Appena uscito sul piazzale della stazione Stojadinovic è stato fatto segno a calorose ovazioni da parte della folla. Dopo aver passato in rivista un reparto dell'aviazione ed essersi congedato dal generale Goering e dalle altre personalità accompagnato da von Neurath il Primo Ministro jugoslavo si è recato all'albergo dove risiederà in questi giorni di permanenza a Berlino.

Il Primo Ministro jugoslavo Stojadinovic si è recato con la consorte e con il seguito a visitare i nuovi impianti all'aeroporto di Tempelhoff. Lungo il percorso la popolazione della capitale ha tributato all'ospite calorose manifestazioni di simpatia. Nella visita Stojadinovic era accompagnato dal generale Goering che gli ha illustrato personalmente le nuove grandiose costruzioni dell'aeroporto per il quale gli ospiti hanno mostrato vivo interesse. Accompagnato dal generale Goering, il Ministro jugoslavo ha poi fatto visita alla sede del Ministero della aviazione del Reich, accompagnato al passaggio da una grande folla di cittadini.

La «National Zeitung» si dice informata che nei colloqui avuti dal colonnello Beck a Berlino, ha avuto parte importante il problema ginevrino. L'uscita dell'Italia dalla Società delle Nazioni ha indotto gran numero di piccoli Stati a formulare apertamente le loro riserve contro la ideologia societaria. Il problema ha particolare importanza per la Polonia che, Paese confinante con la Russia bolscevica, intrattiene relazioni di amicizia con la Germania del patto Commintern. Il tema societario, secondo il giornale, ha offerto occasione di esaminare, per riflesso, tutte le questioni della politica internazionale. Altro argomento è stato le accordo intervenuto lo scorso novembre e tra Berlino e Varsavia sulle minoranze la cui applicazione non appare ancora del tutto soddisfacente. In occasione delle conversazioni avute con il generale Goering si conferma che il colonnello Beck ha invitato il primo Ministro di Prussia ad intervenire anche quest'anno alla tradizionale partita di caccia a Bieloweza.

L'amicizia italo-tedesca viva nella coscienza dei due popoli

La Romania denuncerebbe il Trattato delle minoranze

BERLINO, 15.

L'amicizia fra la Germania e l'Italia non è una alleanza chiusa di due Nazioni come esistevano nell'anteguerra. Essa è nata da un nuovo spirito che si appoggia sulla storia e sulla forza dei due Paesi. A questa amicizia hanno dato vita due Uomini che uscirono dal popolo in ore difficili.

Con queste parole il dott. Goebbels, Ministro della Propaganda, caratterizza l'amicizia italo-tedesca in un articolo apparso in italiano nelle pagine della rivista «Neuen Linie». E' la prima volta che il collaboratore del Fuehrer scrive una prefazione in una rivista tedesca al servizio della conciliazione dei popoli. Ed anche il Duce ripete sulla stessa rivista che *soltanto i popoli che si conoscono e si comprendono possono essere annunciatori e artefici del nuovo ordine europeo.*

«Alcuni quotidiani francesi — osserva il «Mittag», accennando brevemente agli incomprensibili giudizi parigini — cercano, con insistenza che non può stupire, di tacciare di «magro» il risultato del viaggio a Budapest del conte Galeazzo Ciano.

«Di fronte alle assurde affermazioni francesi sta la realtà che a Budapest si è dimostrato nuovamente in modo da non lasciare più alcun dubbio, quanto sia intimo il legame che unisce oramai i firmatari dei Protocolli di Roma all'asse Roma-Berlino.

«D'altra parte la volontà di difesa contro le forze disgregatrici del bolscevismo non è mai stata espressa in Austria e in Ungheria con tanta energia quanto durante la Conferenza di Budapest. La proclamazione inequivocabile di una stretta cooperazione con l'Asse di pace, il quale non è diretto contro nessun Stato civile, è forse il risultato più importante di Budapest e il contributo più prezioso al consolidamento della pace di tutta l'Europa.

L'esito brillante della missione del conte Galeazzo Ciano è riconosciuto del resto unanimemente non soltanto dalla stampa dei due Stati danubiani, ma è proclamato anche dalla dichiarazione che il Cancelliere Schuschnigg ha fatto alla viennese «Reichspost».

Si annuncia da Varsavia che il Ministro polacco degli Esteri ha l'intenzione di appoggiare la denuncia del Trattato delle minoranze che il Governo romeno proclamerà durante l'imminente sessione del Consiglio dell'istituzione ginevrina.

Le defezioni dal campo ginevrino

LONDRA, 15

L'«Observer» scrive che il convegno di Budapest, la visita del signor Micescu al Governo cecoslovacco, le dichiarazioni di Beck alla commissione degli affari esteri del Senato polacco e la visita di Stojadinovic a Berlino significano, presi cumulativamente, che l'Austria, l'Ungheria, la Jugoslavia, la Romania e la Polonia si preoccupano dell'allineamento delle cosidette grandi Potenze democratiche contro le gran di Potenze totalitarie e mettono in chiaro che non hanno alcuna intenzione di schierarsi dalla par-

La Lega delle Nazioni franco - inglesi

ROMA, 15

I rappresentanti degli Stati che hanno la ventura somma di far parte del Consiglio della Società delle Nazioni, già in viaggio per Ginevra, hanno ricevuto a mezza strada l'annuncio fulminante che la sessione è stata rinviata per la sopraggiunta crisi francese. Senza un rappresentante del fronte popolare in piena efficienza la onorata società non è in grado di funzionare, e quindi occorre attendere che le consultazioni all'Eliseo abbiano partorito i nuovi reggenti della Francia democratica, naturalmente col beneplacito di Mosca, che darà in conseguenza le opportune direttive al gruppo comunista di palazzo Borbone. Avviene così che la vita di un organismo internazionale creato per fini di superiori e generali interessi, praticamente dipende dall'isterismo parlamentare di un associato. E il degno Avenol, messosi d'accordo con l'altro massimo regista societario, l'Inghilterra, non ha esitato a rinviare a casa il resto della comitiva, nell'attesa fiduciosa che a uno dei due padroni sia comodo.

Basta dunque questo particolare, rileva la «Tribuna», a dimostrare a quale funzione sia ridotta la Società delle Nazioni. Ormai ogni pudore è bandito, anche nel suo atteggiamento esteriore, ed essa appare nel suo vero ed unico aspetto di agenzia franco-britannica, col prezioso avallo della civiltà sovietica. Gli altri devono essere agli ordini, che possono anche interrompere, per sopraggiunti legittimi impedimenti, il periodico e fruttuoso pellegrinaggio alle rive del Lemano. E' inutile peraltro avvertire che il mondo continua a camminare lo stesso.

Una ripercussione della crisi francese, se non farà piacere ai dirigenti del Quai d'Orsay, è l'atteggiamento dell'Inghilterra. Già nei giorni scorsi il Governo inglese si è mostrato sfavorevole alla iniziativa francese secondo cui un portavoce della Francia avrebbe promesso a Ginevra una dichiarazione della Francia sul rafforzamento della Società delle Nazioni, chiedendo all'Inghilterra di associarsi a quella iniziativa. Si rende noto oggi che Londra ha risposto negativamente, facendo rilevare che «non è questo il momento opportuno per sollevare la spinosa questione dell'avvenire di un organismo internazionale».

Inoltre Chamberlain si è mostrato decisamente ostile a un gesto congiunto dell'Inghilterra e della Francia a Ginevra, «che potrebbe essere interpretato a Berlino e a Roma come una dimostrazione che Ginevra è solo strumento delle Potenze democratiche, riunite in blocco contro gli Stati non rappresentati nella Società delle Nazioni».

Nei circoli dirigenti parigini ci si dimostra assai preoccupati di questo crollo del prestigio francese. L'atteggiamento dell'Inghilterra, assai significativo, sottolinea il reale indice «dell'isolamento pressochè completo della Francia». Il viaggio di Beck nella capitale del Reich e l'attuale incontro di Stojadinovic coi Ministri tedeschi accentua il trionfo dell'asse Roma-Berlino, quale affermazione del nuovo orientamento costruttivo dell' Europa al di fuori della Francia bolscevizzante.

IN FRANCIA

Le fatiche di Bonnet per costituire il Ministero

PARIGI, 15.

Il ministro delle finanze Giorgio Bonnet che stamane ha avuto una serie di consultazioni con Blum, Chautemps, Sarraut, Daladier, Caillaux e Boncour si è recato nel pomeriggio all'Eliseo per informare il Presidente della Repubblica dell'esito dei suoi contatti.

Il presidente della repubblica ha ricevuto alle 19 Bonnet che gli ha comunicato di accettare e di costituire il gabinetto. Subito dopo al ministero delle finanze Bonnet ha cominciato le sue consultazioni in via ufficiale. Egli spera di poter recare domani all'Eliseo la lista dei nuovi ministri.

Nel pomeriggio ha avuto luogo una riunione del partito radicale socialista che ha votato una mozione esprimente la fiducia dei gruppi radicale e radicale socialista per Bonnet e formulante voti per la sua completa riuscita. In una nuova riunione dei gruppi Bonnet ha esposto il programma che si propone di sottoporre al parlamento e che nelle sue grandi linee sarà conforme al Governo precedente, specialmente per ciò che riguarda la politica sociale e quella finanziaria. Durante la stessa riunione Chautemps ha illustrato le circostanze che lo avevano indotto a dare le dimissioni, affermando di essere stato ispirato, non da considerazione di ordine politico, ma da preoccupazione di ordine nazionale. Successivamente Bonnet ha consegnato a Serol presidente aggiunto del gruppo parlamentare socialista una lettera con la quale offriva ufficialmente al partito Sfio, la partecipazione al Gabinetto. Il gruppo socialista, subito informato di tale offerta, ha deciso alla unanimità di non accordare, nè la partecipazione, nè il sostegno ad un Ministero presieduto da Bonnet, senza però che tale atteggiamento si estenda a qualsiasi altro governo presieduto da un radicale socialista.

Bonnet, ancora ignaro della decisione del partito socialista, ha fatto intanto analoga offerta di partecipazione al costituendo gabinetto ai gruppo dell'unione socialista e repubblicana che è stato convocato per deliberare.

Foglio disposizioni

ROMA, 15.

Il «Foglio di disposizioni» N. 953 del Segretario del Partito reca:

Il fascista on. Carlo Carretto, ispezionerà le federazioni dei Fasci di Asmara e di Gondar entro il corrente mese di gennaio.

La giunta esecutiva della Confederazione fascista degli agricoltori ha adottato la seguente deliberazione: *La giunta, tenuto conto dell'importante incarico di segretario federale del Partito conferito ad alcuni funzionari della confederazione, considerato che ritiene opportuno riconoscere ai predetti funzionari all'atto della cessazione dell'incarico politico, ed in quanto abbiano svolto l'incarico stesso un grado che nella gerarchia confederale comporta funzioni di carattere provinciale, delibera di conferire ai citati funzionari, all'atto del loro rientro in servizio presso la Confederazione il grado di capoufficio o direttore di Unione, e ciò s'intende solamente nel caso in cui i predetti ricoprano un grado inferiore a quello di capoufficio.*

Conclusioni del quinto congresso tecnico dell'abbigliamento tenuto alla mostra del tessile nazionale. ***Il convegno dell'abbigliamento vario esprime il più vivo compiacimento per l'opera animatrice della Corporazione e plaude alle categorie tutte dell'abbigliamento italiano per l'attività che offrono alla battaglia per l'autarchia. Auspica che la energica azione per la sostituzione dei tessili stranieri con fibre nazionali sia anche ispirata alla più strenua difesa del giusto prezzo a tutela degli interessi dei consumatori.***

Passerone al comando della Milizia dell'Impero

ROMA, 15.

Il Luogotenente Generale Giovanni Passerone è stato nominato comandante della Milizia dell'Impero. Il Luogotenente Passerone è stato comandante della Legione acclalata della Divisione Camicie Nere «21 Aprile» ed è decorato quattro volte al valore.

UN NUOVO PRIMATO ITALIANO

A duecentocinquanta metri sotto il mare della Spezia con uno scafandro articolato

Nelle acque della Spezia da bordo della Regia Nave «Titano» si sono concluse le prove di collaudo del nuovo scafandro metallico articolato, per grandi profondità, su progetto del costruttore cav. uff. Roberto Galeazzi.

Durante le prove di collaudo è stata raggiunta in zavorra la profondità di 250 m. dopo di che il tenente di vascello Nosari si è immerso ripetutamente con lo scafandro a 200 metri per sperimentare la mobilità degli arti. E' la prima volta nel mondo che uno scafandro metallico articolato, e cioè con braccia e gambe mobili con la sola forza dell'uomo, viene immerso alla profondità di 250 metri ed è pure la prima volta che un uomo scende in uno scafandro del genere a duecento metri. La massima profondità raggiunta da altri scanfandri simili si aggira sui 150 metri. L'apparecchio che ha la forma di una armatura di guerriero medioevale, pesa 400 chili.

Si tratta (scrive l'inviato speciale de «Il Giornale d'Italia») di una realizzazione nel campo autarchico, poichè fino ad oggi non esisteva in Italia un tipo di scafandro che potesse competere con quelli esteri. Il nuovo scafandro articolato ha caratteristiche tecniche superiori a quelli per grandi profondità di altre nazioni. Alla brillante prova di collaudo oltre che il primato della profondità di 250 metri, è stato raggiunto il primato mondiale di mobilità, essendosi constata la perfetta mobilità di tutti gli arti alla profondità di 200 metri.

Lo scafandro viene incontro sopratutto al salvataggio di navi sinistrate, oltre che per lavori di ricupero.

Le impressioni dell'ideatore

Questa la notizia nella sua eloquenza. Riferiamo ora quanto ci ha detto, dopo la vittoria Roberto Galeazzi ideatore-progettista dello scafandro e industrioso ricercatore di verità scientifiche da applicare alla pratica quotidiana.

— La maggior parte dei lettori — spiega il Galeazzi — conosce un po' questi apparecchi costosissimi almeno per averne sentito parlare in occasione dell'impresa dei palombari dell'«Artiglio» ed anche per averli visti in taluni filmi.

L'idea di costruire scafandri per grandi profondità concepiti nel senso che si dà oggi a tale espressione è nata da molto tempo e, cioè sin da quanto si ebbero a constatare gli effetti talora letali che le forti pressioni producono sull'organismo umano.

Per andare sott'acqua a compiere lavori manuali si adopera correntemente per profondità fino a trenta oppure quaranta metri il comune scafandro di gomma con l'elmo di rame. In detto involucro viene mandata dalla superficie dell'aria sotto pressione con una pompa manovrata a braccia la quale è sistemata su apposita barca.

Come si va sott'acqua

La pressione dell'aria deve essere tanto maggiore quanto più grande è la profondità a cui deve discendere il palombaro, il quale viene a trovarsi come avvolto in un cuscino di aria che gli serve sia per equilibrare la pressione su tutte le parti del corpo, sia per respirare. La respirazione dell'aria sotto pressione non dà apparentemente nessun disturbo, nasconde per contro un pericolo gravissimo che si manifesta allorchè il palombaro risale alla superficie. Per molto tempo, non si riuscì a comprendere la causa del malore da cui veniva colto il palombaro subito dopo un'immersione a notevole profondità e si ebbero frequentemente casi mortali. Fu solo una sessantina di anni fa che potè essere individuata la causa del male, la quale consiste nel fatto che l'azoto contenuto nell'aria nella proporzione di quattro quinti, si scioglie abbondantemente nel sangue allorchè si respira aria sotto pressione e facilmente se ne libera allorchè questa pressione diminuisce, dando luogo a quella che i medici chiamano embolia gassosa.

Scoperta la causa del male fu facile trovarne il rimedio, che consiste nel fare ritornare alla superficie il palombaro con una notevole lentezza e gradualmente in modo da permettere all'azoto disciolto nel sangue di liberarsene senza la pericolosa formazione di bollicine gassose.

Questo fatto di tardare l'emersione perfino di un'ora se il palombaro ha raggiunto i 50 metri e ci si è soffermato mezz'ora, unitamente alla impossibilità di compiere un lavoro efficace a profondità notevoli ha spinto i tecnici a studiare degli apparecchi che sottraessero il palombaro alla pressione del mezzo ambiente e gli consentissero di respirar aria alla pressione atmosferica. Questo scopo può essere ottenuto racchiudendo il palombaro in un involucro che resista per conto suo alla pressione idrostatica.

Lo scafandro di Galeazzi

Da questo concetto base — continua il nostro interlocutore — sono scaturite due classi di apparecchi e, cioè, quelli muniti di attrezzi meccanici manovrati dal palombaro che può muoversi liberamente all'interno dell'apparecchio il quale può avere una forma qualunque, e quelli che seguono invece più o meno grossolanamente la forma e le dimensioni del corpo umano a simiglianza di armature di «guerrieri medievali». In questi apparecchi vi sono cioè, gambe e braccia le quali devono essere mosse dalla sola forza del palombaro sia per camminare sia per eseguire i vari lavori. E' facile immaginare quali difficoltà vi siano ad attuare delle articolazioni che non lascino passare la acqua e siano resistenti agli enormi sforzi a cui sono soggette allorchè le profondità di immersione sono quelle raggiunte ad esempio dal nuovo «scafandro Galeazzi». Questo apparecchio è stato collaudato a duecentocinquanta metri in zavorra, e cioè ripieno di sacchetti di sabbia del peso corrispondente a quello del palombaro, e poi col palombaro stesso alle diverse profondità fino a duecento metri.

Ha compiuto le immersioni a due-100 metri il tenente di vascello Nosari della R. Marina per constatare la possibilità di muovere agevolmente gambe e braccia a tale profondità, dove incombevano sulle articolazioni sforzi dell'ordine di grandezza di una diecina di tonnellate. Ed è importante mettere in evidenza che con queste immersioni l'Italia si è conquistato un nuovo primato. E' la prima volta infatti che uno scafandro metallico articolato, e cioè con braccia e gambe mobili con la sola forza dell'uomo, viene immerso alla profondità di 250 metri, ed è la prima volta anche che un uomo scende in uno scafandro del genere a 200 metri. Bisogna pensare anche che non si tratta qui di un apparecchio sperimentale costruito per raggiungere una volta tanto le profondità indicate, ma si tratta di un apparecchio che a profondità fino a duecento metri deve essere atto a compiere normalmente determinati lavori e che pertanto sarà usato a tali profondità in esercitazioni correnti. Non siamo dunque nel campo sperimentale, ma nella pratica specie per quello che si riferisce ai sommergibili.

E qui, nel paragonare gli scafandri di gomma con questo metallico, il Galeazzi spiega come con lo scafandro ora collaudato è stata eseguita per la prima volta una prova di lavoro consistente precisamente nell'attacco di una manichetta per aria di soccorso ad un sommergibile immerso a cento metri. E continua asserendo che durante il lavoro la conversazione tra il palombaro e la guida che si trova al telefono sulla nave di appoggio, incoraggia da una parte il palombaro stesso nella difficile esecuzione del suo lavoro e dà tranquillità dell'altra parte al personale di bordo circa l'andamento dell'operazione e circa le condizioni del palombaro.

Il nuovo scafandro — conclude il Galeazzi — è munito di un dispositivo per liberarsi dal cavo di sospensione e per tagliare il cavo telefonico nel caso che questi cavi restino impigliati sul fondo o che per qualsiasi altra causa non possano essere tirati su dalla nave. Lo scafandro liberato dai cavi può allora risalire alla superficie vuotando con aria compressa una cassa di alleggerimento. E' questa una manovra che costituisce l'estrema possibilità di salvezza nel caso di un disgraziato accidente: d'altra parte l'uso di questi apparecchi si è dimostrato con l'esperienza particolarmente scevro di pericoli, poichè sia durante il lungo uso che ne è stato fatto per lavori di ricupero, sia durante l'impiego presso le varie marine da guerra non si è mai avuto a lamentare il benchè minimo incidente. Ciò che si vede in taluni film e cioè un palombaro che viene tirato su svenuto dopo una brevissima immersione a settanta metri con uno scafandro da grandi profondità, è pura fantasia cinematografica e si potrebbe giurare che quel palombaro si sarebbe egualmente svenuto anche se fosse stato a fare la siesta nella propria cuccetta.

Esclusa la possibilità di accidenti in conseguenza di rotture o simili, la permanenza entro gli scafandri rigidi articolati può essere anche di parecchie ore indipendentemente dal la profondità di immersione.

E' appunto questa la caratteristica peculiare di tali apparecchi: di mantenere cioè il palombaro in un ambiente alla pressione atmosferica e con aria normale ciò che è ottenuto con mezzi indipendenti dalla superficie, essendo lo scafandro provvisto di un sistema autonomo di rigenerazione dell'aria ambiente quasi fosse un piccolo ricovero antigas.

Ciò permette al palombaro munito di questi apparecchi di andare in pochi minuti a profondità fino a 200 metri, permanervi a lavorare per ore e ritornare pure in pochi minuti nelle migliori condizioni, questo fatto non mancherà di suggerire l'impiego di essi in campi sempre più vasti.

Il Duce acclamato da operai piemontesi

ROMA, 15.

Stamane sono giunti a Roma 1000 Camicie Nere torinesi appartenenti all'Unione provinciale dei sindacati fascisti dell'industria ed al dopolavoro del cotonificio Val di Susa con a capo il vice federale di Torino. Insieme sono giunti 500 dopolavoristi della provincia di Vercelli. Dopo aver reso omaggio al Sacrario dei Caduti al palazzo Littorio ed al Milite Ignoto ove hanno deposto due corone d'alloro, le Camicie Nere si sono adunate nella piazza di fronte a Palazzo Venezia, acclamando al Duce con manifestazioni ardentissime di entusiasmo. Sulla massa veniva levata alta una grande scritta: «Duce Torino ti aspetta», mentre la dimostrazione aumentava di intensità. *Il Duce si affacciava al balcone e rispondeva sorridendo col saluto romano all'affettuoso e devoto grido della folla. Ritiratosi e tuttavia non desistendo gli applausi e le acclamazioni, il Duce si riaffacciava nuovamente e risalutava con cordialità la folta massa inneggiante.* Quindi nel massimo entusiasmo i dopolavoristi si sono recati a visitare la Mostra del tessile nazionale.

Il varo della «Lince» ai Cantieri del Carnaro

FIUME, 15.

Stamane ai Cantieri Riuniti del Carnaro ha avuto luogo il varo della R. torpediniera «Lince».

Il naviglio, che è del tipo «Lira», varata qualche tempo fa, è sceso sul mare in modo superbo, seguito dai voti augurali di popolo e maestranze.

La cerimonia ha avuto luogo alle 10.30. Erano presenti tutte le maggiori autorità della provincia.

Un varo a Monfalcone

MONFALCONE, 15.

Stamane, presenti gli esponenti della Società armatoriale, il prefetto, il federale e le maggiori autorità politiche e militari della provincia e locali, è stata felicemente varata nei cantieri di Monfalcone la motonave cisterna ad un'elica *John a Browd*, costruita per conto della Standard Oil Company di New Jersey. La nave è stata benedetta dal Principe arcivescovo di Gorizia. Caratteristiche della motonave che sarà adibita al trasporto di combustibile alla rinfusa sono: lunghezza m. 140.425; larghezza fuori ossatura m. 21,259; puntale m. 11.277; immersione m. 9,059; dislocamento a pieno carico tonn. 21.997; portata tonn. 15666.

Automotrici elettriche sulle linee ferroviarie

ROMA, 15.

Col 1. gennaio corrente sono entrate in servizio sulle ferrovie dello Stato le prime nuove automotrici elettriche con posti di 2. e 3. classe destinate sopratutto a rendere molto celeri le comunicazioni locali sulle linee elettrificate. I primi servizi sono stati attivati sulla linea Firenze, Chiusi, Orte, sulla quale, mentre sono stati sostituiti col nuovo mezzo alcuni treni accelerati tra Firenze e Chiusi, è stata attivata la nuova comunicazione che parte da Arezzo alle 21 e arriva a Firenze alle ore 22.20.

Nonostante le fermate in tutte le stazioni intermedie i treni effettuati con elettromotrici impiegano rispetto ai precedenti orari da 21 a 24 minuti in meno fra Firenze ed Arezzo e da 29 a 31 minuti in meno tra Firenze e Chiusi.

Ne risulta così una velocità commerciale di circa 70 km. all'ora, mentre prima si superavano di poco i 55 km. di velocità media.

Singolare dono di un giapponese ad Eden

TOKIO, 15.

Un giapponese di nome Makoto Vadanabe di circa 40 anni, vestito del tradizionale costume giapponese, si è stamane presentato all'ambasciatore di Gran Bretagna Graigie e gli ha consegnato un'antica sciabola giapponese ed una lettera indirizzata ad Eden. Nella lettera il Vadanabe, mentre pregava il ministro degli esteri Eden di gradire il dono, lo scongiurava a rinunciare immediatamente alla sua politica antinipponica. Vadanabe è stato fermato dalla polizia.

I fiumi straripano in tutta la Germania

BERLINO, 15.

Il rapido disgelo di questi giorni dopo le abbondanti nevicate cadute su tutta quanta la Germania a Capodanno, minacciano di provocare inondazioni in varie provincie tedesche. Questa minaccia è sopratutto forte nella Slesia dove i fiumi hanno raggiunto in molti punti le rive. I militi del servizio del lavoro a Glatz ed anche la guarnigione militare sono stati messi in allarme e mobilitati nelle campagne. Anche nell'Harz i fiumi sono in aumento. A Colonia la Mosella ha straripato in più punti senza però provocare danni gravi.

Anche la radio immorale

NEW YORK, 15.

La commissione federale per la radio ha votato una aspra censura contro la National Brodcastig Company e 59 radiostazioni sussidiarie che il 12 dicembre permisero la trasmissione di una volgarissima parodia intitolata «Adamo ed Eva» e di una ignobile scena comica. Se trasmissioni del genere non saranno rigorosamente vietate le stazioni trasmittenti perderanno la licenza.

Due feroci assassini impiccati in Bulgaria

SOFIA, 15.

Stamane nella prigione di Kardajli è stata eseguita l'impiccagione di due giovani condannati a morte per aver ferocemente assassinato una donna ed un suo piccolo figlio a scopo di furto dopo averli solidamente legati.

Dar del tu

Nel Corriere della Sera di ieri, Bruno Cicognani, in un bellissimo articolo, condanna con il conforto dell'autorità di scrittori come Dante, Leopardi, Baretti, Pietro Verri, Isidoro Del Lungo, «il maledetto spagnolismo della terza persona», l'uso cioè di rivolgersi con il lei a persone di riguardo, di indirizzarsi non alla persona alla quale si parla, alla persona reale, corporea, vivente, ma ad una entità astratta della quale l'individuo concreto sarebbe l'incarnazione — e, propone che in questo nostro tempo fascista — oggi o non mai più dice — l'uso barbarico venga bandito per ritornare all'uso di Roma del tu, espressione dell'universale romano e cristiano. Sia il voi segno di rispetto, riconoscimento di gerarchia, ma in ogni altro caso la forma del comunicare scrivendo o parlando sia il tu.

Ottimamente e per cominciare, diamo del tu a Cicognani per dirgli bravo e per dirgli: persevera. Tu hai con nobiltà di forma e suffragio di dottrina, manifestato quello che era nostra aspirazione manifestare con l'autorità del tuo nome e del giornale in cui scrivi.

Bisogna infatti che la proposta si attui e che si perda il mal vezzo, purtroppo diffusissimo di scrivere: la signoria vostra onorevolissima, la di lei somma benignità nei miei confronti, della signoria vostra onorevolissima devotissimo, prego la di lei cortesia di ricordarmi alla di lei signora ed altre che pur abbiamo letto e leggiamo e che pur siamo stati e siamo costretti a scrivere.

Questo modo barocco, involuto, inceppante dei pensieri e della forma, relitto di servitù e in contrasto con il cameratismo del tempo fascista, deve sparire. Il tu, semplice, schietto, inequivocabile, romano deve rientrare in tutto nel nostro uso. Si cominci dalla scuola. Cicognani ne parli al camerata Bottai. Dandogli del tu, per incominciare.

Il momento romeno

I lineamenti e gli indirizzi del rivolgimento politico

ROMA, 15.

Il «Giornale d'Italia» pubblica un articolo inviato da Bucarest dal suo direttore nel quale viene illustrato il nuovo momento romeno. L'articolo nota che sarebbe grave errore di valutazione quello di considerare l'attuale situazione romena, pur così rilevante, come cristallizzata nel suo profilo. Tutto lascia ritenere che si sia all'inizio di un notevole rivolgimento indirizzato a mutare e rinforzare molti valori politici tradizionali della Romania. Ma appunto per questo la situazione si presenta all'occhio dell'indagatore ancora fluida e complessa, lontana dalle possibilità per un giudizio politico di definizioni concrete e tanto meno di punti fermi.

Tre punti fermi

«Tutto quanto si può oggi dire — prosegue l'articolo — si riassume in tre punti elementari seppure sostanziali:

«1. Il nuovo Governo impersonato in Ottaviano Goga esprime anzitutto una volontà del Re. Si è formato dall'alto, per un nuovo corso extraparlamentare: non salì dal basso e nella storia politica della Romania questo è già un significativo fenomeno nuovo.

2. - Il Governo extraparlamentare di Ottaviano Goga il quale rappresenta in termini parlamentari un piccolo partito di minoranza, si va orientando verso il piano di azione che porterebbe ad una sensibile trasformazione della struttura politica e statale e anche sociale della Romania con una decisa tendenza ai principi di un regime autoritario e vivacemente nazionalista, se anche non violentemente razzista. E verso questo piano esso è incoraggiato e sospinto dalle progressive adesioni di molti gruppi e partiti che vengono rapidamente disciplinando e unificando le loro attitudini nell'ansia delle grandi riforme interne. Notevolissima a questo riguardo è la solidarietà che viene manifestata all'opera di Goga dal gruppo forte e giovane delle «Guardie di Ferro» che appare il vero trionfatore delle ultime elezioni romene. Vi sarebbe da ritenere che il sistema politico romeno si avvii anch'esso verso un tipo nuovo che le democrazie chiamerebbero di destra e si può quindi definire nazionale e autoritario.

3. - Per quanto naturalmente costretta ad una revisione a gradi, la politica estera del Governo di Goga si dimostra animata dal risoluto desiderio di restituire alla Romania una più marcata autonomia, un più robusto senso di realismo e di chiarezza e una più libera scelta delle amicizie e delle collaborazioni internazionali. Ne è un segno più che rivelatore l'aperto orientamento di questa politica verso un riavvicinamento all'Italia.

La reazione franco-inglese

Il pieno riconoscimento dell'Impero italiano è stato senza dubbio un coraggioso atto. Non si può dire, osserva l'articolo, che l'Inghilterra, la Francia lo abbiano accolto senza costernazione o malumore.

La reazione francese e britannica che sintetizza il sindacato degli interessi societari prende aspetti di fredda ostilità. Ma sarebbe prematuro aspettarsi oggi precipitosi mutamenti di fronte della politica estera romena, a meno che essi non siano in certo modo imposti da questa stessa ostilità franco-britannica. Ma non è dubbio che il corso della politica estera romena prenda indirizzi già nuovi, in ogni caso già più equilibrati. Certo divergenti da quelli che furono tipici nel lungo dominatore della politica estera romena: il signor Titolescu.

Il Re ha chiamato Goga al Governo per la tradizione nazionalista della sua politica e perchè appariva l'unico uomo non compromesso o esautorato dalle fallite elezioni. Vi ha aggiunto come ministro della guerra il generale Antonescu, il più popolare militare della Romania, il quale ha una grande influenza sulla gioventù militare. Il generale Antonescu esce da una scuola militare francese: E' stato per lunghi anni addetto militare di Romania a Parigi; ha figurato per molto tempo fra gli amici di Titulescu e per questo egli è oggi considerato a Parigi un uomo della Francia. Errore. Antonescu è anzitutto un fiero romeno. Oggi anch'egli volge lo spirito verso la idea nazionale della «Guardia di Ferro».

L'antisemitismo

Il nuovo Governo appare dunque improvvisato. Deve ora costituirsi una base nazionale e creare per essa un grande programma politico e sociale. Siamo a questo punto iniziale: Tipico di ogni rivoluzione nazionale, vi è già un punto di coesione nazionale attorno il nuovo regime: E' lo antisemitismo.

«Ma — conclude il giornale — per quanto importante il problema dell'antisemitismo non può essere certo solo a creare una larga base da stabilire ad un nuovo regime. Ci vogliono azioni larghe e risolute, spinte in profondità verso la stessa struttura dello Stato, verso il sistema politico e l'organizzazione economica e sociale. Per questa risoluta opera di riforme un regime ha bisogno di mano libera e chirurgica, non trattenuta da compromessi elettorali e mercati parlamentari.

Per questo può apparire singolare che già si parli di nuove elezioni e si proietti un nuovo Governo appena costituito nella mischia oscura dei collegi con i loro interessi del vecchio mondo cristallizzati e talvolta dominati e oggi ancora poco controllabili dal centro.

Il raduno dei cavalieri

ROMA, 15.

Per disposizioni delle superiori gerarchie, il raduno dei cavalieri d'Italia avrà luogo questo anno in Como nei giorni 22, 23, 24, 25 aprile p. v.

I libri polizieschi

STOCCOLMA, 15.

Per arginare l'importazione di romanzi polizieschi dall'Inghilterra, quattro grandi case editrici di Oslo, Stoccolma, Copenaghen e Helsingfors hanno deciso di assegnare premi di 10 mila e 5 mila corone al miglior libro poliziesco che si pubblicherà in Scandinavia.

Tredici case in fiamme

GUSINJE, 15.

Un incendio si è sviluppato in un forno ed ha preso subito vaste proporzioni. Le fiamme spinte dal vento hanno investito le abitazioni vicine. Tredici case sono andate distrutte. Gli abitanti hanno fatto appena in tempo a mettersi in salvo.

Fabbrica di lampadine devastata dal fuoco

BRUSSELLE, 15.

E' scoppiato un formidabile incendio in una fabbrica di lampadine elettriche sita presso la stazione di Enghien. L'opera di spegnimento è stata lunga e difficile. Soltanto dopo lunghe ore di continuo lavoro i pompieri hanno potuto circoscrivere le fiamme che nel frattempo avevano distrutto un'officina. I danni sono ingentissimi e 200 operai sono rimasti senza lavoro.

Misteri e prodigi dei moderni teatri

Il teatro come organismo architettonico ha una storia vasta e complessa quanto il teatro considerato come genere letterario. Le evoluzioni, nei due campi, sono state quasi sempre parallele ed interdipendenti, originate da un unico indirizzo artistico che varia a seconda delle epoche, dei paesi, dei costumi, dei gusti e degli spettacoli. Dal teatro greco, fatto per rappresentazioni di carattere prevalentemente religioso si passa al teatro romano, che già ne differisce non poco nella forma e nello spirito, e sotto certi aspetti prelude al teatro moderno con la divisione dei posti secondo le diverse categorie di spettatori e con lo sviluppo in elevazione delle logge che, al di sopra e intorno alla cavea, annunciano i palchi, le balconate e le gallerie delle sale moderne.

La concezione classica e quella romantica

Col Medioevo lo spettacolo riassume il carattere religioso; ma il teatro come edificio stabile sparisce perchè le rappresentazioni si danno all'aperto. L'umanesimo riesuma la tragedia e la commedia classiche, e perciò risorgono anche i teatri, che di provvisori diventano stabili soltanto sul finire del Cinquecento, allorchè il Palladio costruisce a Vicenza l'«Olimpico», cui seguirono il grazioso Teatro all'antica di Sabbioneta ed il solenne «Farnese» di Parma, che l'Aleotti terminò nel 1618.

In Inghilterra intanto nascevano i teatri elisabettiani, nei quali a torto s'è voluto riconoscere l'origine lontana del teatro moderno ad ordini di palchi sovrapposti. Questo è noto invece in Italia nel pieno fiorire del melodramma e della commedia dell'arte, ad opera di G. B. Sighizzi, che nel 1640 costruì a Bologna il teatro Formagliari, in cui per la prima volta le tradizionali gradinate sono sostituite da ordini di palchi sovrapposti, secondo uno schema che durò per tutto il Settecento, e perfezionato dai Bibiena, passò quasi inalterato nel Teatro dell'Ottocento.

In questo secolo l'ampliamento dei ridotti, delle sale e dei vestiboli obbedisce alla concezione mondana dello spettacolo e porta alla formazione del teatro borghese, di cui l'esempio più tipico ha nell'«Opera» di Parigi. Contro questa concezione reagì Riccardo Wagner, che nel teatro di Bayreuth cercò di unificare il pubblico e di risuscitare quella continuità tra la sala e la scena che si era interrotta nel Settecento con la nascita del teatro moderno.

La reazione wagneriana trovò appassionati assertori e continuatori; tra altri il Poelzig, le cui ardite innovazioni attuate nel «Grosses Schauspielhaus», furono, dieci anni più tardi, superate e rivoluzionate da Walter Gropius, che espose al Salon Parigi nel 1930 un progetto di teatro che egli chiamò totale. La sala, di pianta ovale, comportava una gradinata ed una platea, formata da due anelli concentrici di cui l'interiore poteva servire da proscenio mobile. Oltre questo proscenio, circondato dal pubblico, vi era un palcoscenico comune. Tra le dodici paia di pilastri che, tutti intorno alla sala, s'innalzavano a sostenere la copertura, erano poi previsti altri palcoscenici minori che tanto si sarebbero potuti utilizzare per azioni sceniche simultanee, quanto chiudere con schermi sui quali proiettare immagini cinematografiche. Veniva così spinta all'estremo, nell'ardita concezione del Gropius, l'unità tra spettacolo e spettatori. Ritornarono sia l'elemento basilare dell'antico teatro greco e medioevale, con la partecipazione viva del pubblico, come attore, all'azione scenica, sia lo schema classico delle gradinate disposte intorno all'anello del grande proscenio. Ma si veniva pure delineando, in tutta la sua imponenza, il fattore tecnico, divenuto parte necessaria ed essenziale della realizzazione artistica e non più mascherato dagli accorgimenti illusionistici del teatro romantico wagneriano.

Hanno attinto largamente al progetto del Gropius gli ideatori dei nuovi teatri russi che ci hanno dato esempi ispirati a nuovi orientamenti artistici e sociali. La varietà degli schemi iconografici e dei profili delle sale vastissime, la complessa ricchezza dei palcoscenici, la novità dei procedimenti costruttivi studiati per il teatro russo sono stati tanto importanti, da porre il problema del teatro come organismo architettonico su un piano nuovo. Ma già si è delineato e s'impone ai costruttori moderni il tema più difficile e bello del teatro di massa, cioè del teatro destinato a vaste assemblee di popolo, radunato per assistere a spettacoli rispondenti, nella grandiosità e nei caratteri a nuove e più alte concezioni estetiche e morali.

Nella sala e sul palcoscenico

Alla evoluzione del teatro, o meglio all'architettura teatrale moderna, ha dedicato un diligente studio Bruno Moretti, col volume «Teatri» (ed. Hoepli, Milano). In esso, dopo un largo cenno su le vicende dell'architettura del teatro, dall'antichità ad oggi, e dopo un nutrito capitolo tecnico con appunti utili alla impostazione di massima del progetto di un edificio o di una sala per spettacoli, l'autore descrive ed illustra con notizie dettagliate, fotografie, piante e disegni, quaranta esempi di edifici e sale scelti tra le maggiori e più recenti realizzazioni di tutto il mondo.

Ci è dato così conoscere le tendenze affermateci, nei paesi più evoluti, nel campo dell'architettura esterna ed interna dei teatri, nell'arte dell'arredamento e della decorazione delle sale e dei ridotti, nei sistemi d'illuminazione, nella tecnica dell'acustica, del condizionamento dell'aria, della distribuzione del pubblico, degli impianti ed apparati scenici, secondo le soluzioni escogitate dagli architetti più geniali e dagli esperti più consumati nello studio di una materia tanto ricca e complessa.

Molto interessante riesce pure vedere impiegati nelle costruzioni teatrali e cinematografiche i nuovissimi materiali edilizi, dal cemento armato ai metalli, dal marmo giustamente riabilitato al linoleum; il quale ha, tra gli altri innumerevoli di durata, di eleganza, di coibenza termica e di afonicità, l'impareggiabile pregio della incombustibilità, che lo fa preferire al legno sia nelle pavimentazioni che nei rivestimenti di porte, di pareti e di mobili, e in altre applicazioni riguardanti sia gli ambienti per il pubblico che quelli per gli attori, e la scena. Gli esempi scelti dal Moretti in base al suo gusto architettonico, dimostrano come nonostante l'impeto trionfante delle correnti nuovissime, si perpetui nella storia del teatro l'alterna vicenda di due concezioni maggiori, l'una religiosa e popolare estetica ed aristocratica l'altra, con la partecipazione o meno del pubblico alla rappresentazione come elemento vivo e necessario ad una certa superiore unità. Infatti mentre da una parte s'affermava l'idea del teatro di massa, dall'altra nasceva tutta una fioritura di sale grandi e piccole, dotate delle più complesse attrezzature e destinate a spettacoli e spettatori d'occasione, inteso ad accentuare i caratteri del teatro come manifestazione estetica per sè stante e compiuta in sè stessa, in opposizione sia al teatro popolare, sia al cinematografo clamorosamente trionfante.

Tredici motori per un sipario

Il Moretti nel suo libro ha fatto posto tanto all'una che all'altra tendenza, suo scopo essendo quello di mostrare specialmente l'evoluzione sia stilistica, cioè architettonica, che tecnica avvenuta tanto nei grandi che nei piccoli teatri. E' così che noi possiamo istituire interessanti confronti tra il Radio City Music Hall di New York, per esempio, che contiene seimiladuecento posti, ed il Teatro della Commedia musicale di Bucarest che ne contiene appena settecento, oppure il Teatro Pigalle di Parigi, che è uno dei più significativi per la concezione estetica e per la modernità degli impianti e delle attrezzature, ed il Palazzo dei Concerti di Helsingborg, dove sono stati perfezionati quei principi scientifici dell'acustica che lo stesso ing. Lyon aveva già in precedenza applicati nella Sala Pleyel di Parigi. C'è veramente da sbalordire per il numero, la grandiosità e la complessità dei vari organismi che regolano la vita e l'attività di un teatro moderno.

In esso sono già d'uso comune, per il rapido cambio delle scene, palcoscenici e dischi rotanti, palchi ad anelli e palchi a segmento circolare, palchi mobili verticalmente e lateralmente; e per la illuminazione della scena, oltre alle consuete ribalte, cantinelle e bilancie riflettori e proiettori mobili di diverso tipo installati nei più vari punti del palcoscenico e della sala, ed apparecchi speciali di proiezione, e quadri generali di manovra e regolatori.

Dai quattro ponti mobili, dalla ribalta a luce diretta ed indiretta, la lanterna per le nubi e gli apparecchi per imitare la luna le stelle, la neve, dai proiettori verticali d'ogni genere che azionano in palcoscenico del Teatro Pigalle, si va al quadro degli impianti luminosi del Radio City Music Hall, il quale ha tremilaquattrocentocinque leve per il comando, che può essere predisposto su dieci diverse combinazioni. In questo stesso teatro, oltre alla piattaforma mobile dell'orchestra, che può abbassarsi o elevarsi sopra il piano del palcoscenico, si ha un boccascena largo 33 metri ed alto 18, che può essere chiuso in tre modi: da un sipario d'acciaio e amianto del peso di 68 tonnellate, da un diaframma meccanico che si chiude come l'otturatore d'una macchina fotografica fino a ridurre il quadro scenico alle dimensioni d'una porta, ed infine da un sipario di velluto che si drappeggia intorno al boccascena semicircolare ed è, da solo, azionato da tredici motori elettrici. E nella sala del Center Theatre, dello stesso Centro Rockefeller di New York, c'è un lampadario gigantesco in metallo, che pesa sei tonnellate e mezza, ha dieci metri di diametro, contiene quattrocento lampade che permettono di variare la luce in modo da ottenere duecento combinazioni di colore. Quanto e quale cammino della fumosa malodorante e tremula lucerna del suggeritore Tita della goldoniana compagnia Medebac, nel teatro veneziano di San Samuele!

Anche in Italia abbiamo già una buona fioritura di moderne sale da spettacoli. E se come teatri il Moretti illustra solo quello milanese del palazzo dell'Arte e il «Faraggiana» di Novara, egregiamente trasformato dall'arch. Faludi, di cinematografi ne ricorda cinque, di cui uno però, il «Reale», di Milano, è ormai scomparso, dopo essere stato uno dei primi esempi d'architettura moderna in Italia. Da qualche anno tuttavia si cammina anche noi con maggiore speditezza, specie nel campo delle sale cinematografiche, tra le quali numerosi altri esempi si potrebbero citare oltre quelli contemplati dal Moretti. Più lento è il passo per ciò che riguarda le costruzioni teatrali, data la presenza in tutte le nostre città dei vecchi teatri di tradizione, parecchi dei quali però si sono già rinnovati e migliorati negli impianti tecnici, in attesa che l'avvento del teatro di masse auspicato dal Duce, segni anche in questo campo l'inizio di una più radicale e decisiva evoluzione

Sigma

Un premio della lotteria non sempre porta fortuna

PRAGA, 15.

Di un singolare incidente è stato vittima un commerciante di Praga, che per poco, a causa della fortuna avuta nell'ultima estrazione della lotteria cecoslovacca, non ha rimesso la vita precipitando con l'automobile in un burrone. Il fortunato e insieme sfortunato mercante tornava in automobile, che guidava egli stesso, dalla campagna, ed era alquanto di cattivo umore per aver concluso magri affari nella giornata. Per distrarsi volle aprire la radio: una dopo l'altro dalla miracolosa sorgente sfogarono un tango un valzer, un fox. Quindi la musica tacque. Un silenzio, e la voce dell'annunziatore si levò da lontano a ripetere i numeri della lotteria che erano stati estratti al mattino. Il commerciante si fece più attento: aveva in tasca un biglietto. Ad un certo momento, egli però non sente più niente, non vede anche più niente. Il suo numero è stato estratto: ha vinto centomila corone. Sola padrona del suo cuore e dei suoi nervi la commozione, l'automobile, che non sa nulla nè vuol saper nulla della fortuna capitata al padrone, con un gran salto, senza più guida, sterzando, va a finire nel burrone lungo il quale corre la strada. Fortunato e sfortunato però solo a metà, il commerciante se l'è cavata con la paura e con la perdita dell'automobile resa inservibile nella caduta. Intervistato, egli ha detto più tardi che l'acquisto di una nuova automobile non gli sembrerà troppo duro, colle 100 mila corone vinte.

DESTINO DI UNA FAVORITA

Miss Howard

colei che finanziò l'ascesa di Napoleone III al trono

In un cimitero a due passi da Parigi, al Grande Chesnay, sobborgo di Versaglia, un boschetto di tassi ed alla loro ombra due tombe dimenticate: quella della madre e quella del figlio, separate appena da un tappeto di erbe.

Anche le tombe mentono

Una delle due tombe porta una iscrizione sul granito grigio: Contessa di Beauregard, nata Howard, 1822-1864.

Menzogne? Errori? Non un dato di quella iscrizione è esatto. Colei che riposa sotto quella terra consacrata non è nata affatto nel 1822 come non è morta nel 1864; non ha mai avuto il minimo diritto ad un titolo; non si è chiamata mai per matrimonio Beauregard e tanto meno per nascita Howard. E allora?

Colei che riposa sotto quel sasso grigio fu una delle più tenere amiche del terzo Napoleone. E l'epitaffio la invecchia almeno di un anno. Perchè?

Elisabetta Anna Haryet infatti nacque il mese di maggio del 1823 da Giuseppe e da Elisabetta Alderton, di condizioni modestissime. Elisabetta cominciò a far parlare di sè quando aveva diciassette anni, nel 1840. Conviveva già da due anni con un fantino celebre quando venne rapita dal maggiore Montjoye Martyns, brillante ufficiale della Guardia, che le arredò uno sfarzoso appartamentino nel quartiere elegante di Londra, la coprì di gioielli, le comprò cavalli rari facendone la donna alla moda della metropoli. La bellissima creatura aveva adottato ormai il nome inventato di miss Howard e riceveva nel suo salotto le personalità aristocratiche e intellettuali dell'epoca. Due anni dopo nasceva un bimbo, Martino Costante, e la coppia visse felice sino all'autunno del 1846 quando d'Orsay portò nel salotto Howard un principe francese non più giovane e di scarse risorse finanziarie. Ma era nipote dell'Uomo che aveva fatto tremare il mondo ed aveva portato le aquile a scorazzare per l'Europa, e figlio della leggendaria Regina Ortensia.

L'Inghilterra gli accordò ospitalità a d'Orsay, l'amico di lady Blessington, prese a proteggerlo introducendolo nella più ermetica società con tutti gli attributi dovuti ad un principe di sangue. E Napoleone III fu commosso.

Il Principe esule

Non era bello, nè ricco, nè spiritoso. Era sfuggevole, testardo, insensibile al ridicolo. Ma l'aureola del grande nome che portava fece perdere la testa a miss Howard che ruppe ogni rapporto col maggiore il quale, da perfetto gentiluomo, si ritirò silenziosamente lasciando alla donna che aveva amato tutto ciò di cui le aveva fatto dono: una fortuna considerevole in danaro ed in beni mobili ed immobili. E la bellissima creatura fu da quel momento inchiodata al destino del Napoleonide.

Bisogna riconoscere che, nel primo impulso della Howard, non vi era il minimo calcolo poichè ella abbandonava la ricchezza per la più che modesta agiatezza, e nemmeno ambizione poichè, allora, nessuno prendeva sul serio le pretese al trono del Principe. Da anni, costui viveva di espedienti: aveva dilapidato la fortuna della madre e profondamente ipotecato quella del padre. Durante la prigionia al forte di Ham era stato costretto a vendere preziosi cimeli napoleonici tra i quali persino il ritratto di Giuseppina dovuto al pennello di Prudhon.

Anche il Principe fu sedotto dalla bellissima donna, la prima amica elegante e celebre che entrasse nella sua vita. Infatti sino ad allora non aveva avuto che relazioni terra terra, la più recente delle quali con la lavandaia Eleonora Vergeot. Ma amò realmente la Howard? Ecco una domanda a cui è difficile rispondere. La donna, sì, poichè si spogliò di tutto per sovvenzionare la causa bonapartista e se, quando la sua stella impallidì, Napoleone fu largo di doni con lei, ciò era più che giustificato.

La rivoluzione del 1848 che squassò il trono di Luigi Filippo ridestò le ambizioni di Napoleone. La sua relazione con la Howard durava da un anno e mezzo e la donna le offerse immediatamente, senza una richiesta, senza una parola, tutto il suo avere per la causa. Vendette beni mobili ed immobili e lo seguì a Parigi, installandosi in un appartamento all'albergo Meurice. Tre mesi dopo, sei milioni di francesi eleggevano il suo amico presidente di una Repubblica fantasma. La prima tappa era percorsa.

Anche il Grande Zio, un secolo avanti, aveva abitato prima il Lussemburgo e poi il palazzo dei Re. Insediò la sua amica, per averla vicina, in un palazzo di via del Circo dove ella tenne corte. Tutte le personalità più brillanti francesi e inglesi vi convenivano e Napoleone aveva così modo di intrecciare le relazioni che gli riuscivano più utili. La Howard era magnifica amazzone e tutte le mattine faceva una passeggiata a cavallo col suo amico nel bosco di Versaglia. Una volta che lo accompagnò in un viaggio ufficiale a Tours, destò uno scandalo enorme poichè la moglie di un alto funzionario fu costretta ad ospitarla. Napoleone si scusò pubblicamente scrivendo: «Sono celibe, non ho amici d'infanzia, nè intimi, mi si può perdonare un affetto che non fa male ad alcuno e che io non ostento troppo». Ma la Howard dava ombra anche agli amici politici che lavoravano per l'Impero. Il Principe doveva troppo a quella donna e che sarebbe avvenuto se egli fosse salito al trono? si cominciava a parlare di «ricatto», si diceva che la Howard chiedesse insistentemente di essere sposata. La bellissima creatura si presentò al ballo delle Tuileries scortata dai conti Baciocchi e di Beville e durante un soggiorno al castello di Saint Cloud — con grande scandalo dei funzionari — occupò per sè tutti gli appartamenti del pianterreno.

Dietro le quinte

Ma Napoleone III fu sempre abile nel nascondere i propri sentimenti. Nel momento stesso in cui sembrava più ardentemente ed appassionatamente innamorato della donna, lavorava dietro le sue spalle per sposarsi ed allontanarla dalla Francia.

Non era cosa facile perchè la Howard aveva in mano documenti compromettentissimi e lettere intime di cui avrebbe potuto farsi un'arma terribile il giorno della rottura. Dopo aver bussato invano alle Corti d'Europa che non vollero sentirne di imparentarsi con lui, il Presidente decise di sposare la signorina Montijo. La Howard, che da qualche tempo viveva ritirata nel suo palazzo di via del Circo, non ne sapeva nulla. Allora Napoleone giocò d'audacia. Le diede ad intendere che un ricattatore contava di vendere a Londra documenti compromettenti per lui e lei sola lo avrebbe potuto mettere a tacere. La Howard, commossa, decise di partire ma a Boulogne un giornale inglese le rivelò l'imminente matrimonio di Napoleone. Comprese tutta la macchinazione. Sfuggendo ai suoi sorveglianti, finse d'imbarcarsi e tornò invece dietro a tutta velocità al suo palazzo di via del Circo.

Ma qui un'altra sorpresa la attendeva. Napoleone, durante la sua assenza, aveva fatto scassinare tutti i cassetti e si era impadronito dei documenti che lo avrebbero potuto compromettere. Non le restò che capitolare. Napoleone III si mostrò generoso e non di tasca propria, ma dalle casse dello Stato, in due anni fece versare alla sua tramontata amica cinque milioni e mezzo di franchi che a lei servirono per lo acquisto e le cure dei possessi di Beauregard, situati alle Celle-Saint Cloud.

L'ultima avventura

Poco dopo il matrimonio dello Imperatore, la Howard partì per l'Inghilterra conducendo con sè i due figli che Napoleone aveva avuti dalla lavandaia Vergeot. Ma nel 1853 sentì la nostalgia del suo imperiale amico e tentò di riavvicinarsi a lui. Arrivata a Versaglia le si fece cortesemente capire che Napoleone sarebbe stato molto felice se la bella donna avesse fatto qualche viaggio in Europa, il più lontano possibile. La Howard fece le valige ed andò a Firenze sotto il nome di contessa di Beauregard, titolo al quale non aveva il minimo diritto. A Firenze si imbattè in un suo compatriota, sir Clarence Trelawny, che non volle lasciarsi sfuggire la bella preda. La sposò e la coppia tornò a Beauregard. Ma Trelawny, giocatore, ubbriacone e attaccabrighe, le rese la vita talmente impossibile che la sciagurata fu costretta a separarsi da lui.

L'oblio e la morte

Dopo questa infelice avventura, la contessa di Beauregard dovette rivolgersi all'Imperatore perchè l'aiutasse «poichè il matrimonio infelice l'aveva rovinata e lei aveva un bimbo a cui pensare». Infatti si era ritirata in solitudine a La Celle Saint Cloud con il figlio Martino-Costanzo che aveva dimenticato. Era ancora bellissima e si era dedicata alle opere caritatevoli oltrechè ai lavori di riadattamento e restauro dei suoi possessi.

Chiuse la sua vita nel più perfetto oblio. Non parlò mai più con l'Imperatore benchè cercasse invano di incontrarlo durante gli anni gloriosi del suo regno. Una sola volta si imbattè con lui mentre tornava dalla caccia con l'Imperatrice. Lo salutò ed egli le rispose con un saluto solenne. Ma non potè mai più sentire la sua voce. Nel 1864, tuttavia potè ottenere un decreto imperiale che conferiva a suo figlio Martino Costanzo il titolo di conte di Bèchevet.

Negli ultimi anni della sua vita, miss Howard abiurò la religione protestante e si fece battezzare secondo il rito cattolico. Morì all'improvviso, a quarantadue anni, il 19 agosto 1865, lasciando per eredi suo padre e sua madre che vivevano nella più perfetta oscurità in Inghilterra, e suo figlio Bèchevet, pessimo soggetto, che in breve dilapidò l'eredità materna. Ben presto tutti i beni andarono in rovina, furono venduti, ipotecati, passarono di mano in mano.

«Di colei che finanziò l'ascesa al trono di Napoleone III — notava giorni sono melanconicamente di Lacretelle su uno dei settimanali ai quali collabora — oggi non resta che una pietra grigia su una tomba. Una pietra grigia piena di menzogne».

La nuova rivista del R. A. C. I.

Col 1. gennaio il «Raci», giornale settimanale ufficiale del Reale Automobile Club d'Italia si è trasformato in rivista quindicinale. Questa pubblicazione, alla quale collaboreranno i più apprezzati e noti specialisti della tecnica e dello sport dell'automobile e che continuerà a trattare sempre più largamente tutti i più interessanti problemi dell'automobilismo, si presenterà in una nuova e più interessante veste tipografica, sarà dotata di un maggior numero di pagine, e conterrà numerose ed interessanti illustrazioni sulle attività motoristiche. La rivista «Raci» sarà concessa come per il passato, in abbonamento speciale, compreso nella quota di associazione, a tutti i soci del Reale Automobile Club d'Italia.

Sommari di Riviste

E' uscito il N. 5 di «Critica Fascista» diretta da Giuseppe Bottai. Ne diamo il sommario:

Critica Fascista: Una tattica acrobatica. — Bernardo Giovenale: Orizzonti corporativi. Filosofia dei co[illegible]mi. — Vittorio Zincone: Piano economico corporativo. Dati e considerazioni sul controllo dei prezzi. — Guido Pizzetto: Lettera dall'America del Nord. Pax americana. — Agostino Nasti: Europa al rimorchio. Il rimorchio, il corporativismo e le te[illegible]pa ate. — Armando Carlini: Orientamenti. Nazionalismo e Fascismo. — Bruno Romani: La vita italiana nel regime fascista. Caratteri della società italiana. — Taccuino: Gente di classe. — Motivi: Fuori del tempo e dello spazio. — Libri letti: Nuova Collana di economisti. — Piccola Guardia. — Segnalazioni. — Stampa.

Appunti di moda

In questo mese decisamente ci inoltriamo nell'inverno, e inverno, in fatto di moda, è sinonimo di pelliccia. Non poche sono già apparse nel-



Cappellino a casco composto da triangoli in taffetà nero le cui punte s'incrociano bizzarramente.

le sere più crude, nei pomeriggi grigi di nebbia. Non è più il caso di parlare di anticipazioni invernali, poichè il freddo che avanza segna l'ora delle pellicce. E bisogna subito dire che quest'anno esse avranno un aspetto assai diverso da quello che avevano negli anni passati.

Le pellicce lunghe e di grande impegno sono, almeno per il giorno, abolite. Vedremo in giro tre-quarti di forma sciolta, assai giovanili e pieni di grazia, che permettono alle signore di avere un'aria spigliata e sportiva come esige la moda d'oggi. Oltre alle giacche di forma sciolta, sono pure molto in voga redingote lunghe sette-ottavi, di linea un po' rigida, e tuniche modellate alla vita con ampie basche svasate. Per questo genere di giacche è usato sopratutto il pelo rasato, e tutte le qualità dell'agnellino e dell'astracan, sia nero che d'altre tinte, sono le preferite. Pure molto belle, morbide e calde le giacche di lontra e di castorino, per citare tipi classici. Senza contare, naturalmente, tutte queste pelli molto in voga da qualche anno e usate per indumenti di tipo sportivo, quali il leopardo, la foca, il cavallino argentato. Quest'anno, poi, bisogna aggiungere, rivediamo tornare la talpa, caduta da qualche tempo in disuso. Un ritorno felice, poichè questa pelliccia è assai bella, di aspetto vellutato e si presta ad essere tinta in qualsiasi colore.

E' naturale che le pellicce, data la stagione, invadano ogni campo della moda. E quando le signore questo inverno, non le indosseranno, non vorrà affatto dire che le hanno abbandonate, poichè esse si ritrovano in grande abbondanza nelle guarnizioni dei cappotti e degli abiti a giacca. Qui le volpi hanno il primato sotto forma di bordi soffici applicati sia in senso orizzontale sia in senso verticale, che aiutano a dare volume e ampiezza alla linea dei nuovi vestiti. L'agnellino si limita invece a guarnire gli abiti a giacca più semplici, di intonazione militare, o è usato per ampie basche svasate.

Ancora pelliccia ritroveremo sui cappellini, delle cui forse ardite e bizzarre abbiamo parlato il mese scorso. Per queste guarnizioni vengono adoperate specialmente code di volpe colle quali si formeranno dei ciuffi capricciosi e morbidi. Oppure si userà senz'altro la pelliccia per fare dei berettini militari con reminiscenze di vecchia Russia. Questi tocchi sono per lo più in agnellino, persiano, lontra; per quelli più sportivi è usato largamente il leopardo.

Un'ultima parola sulle pellicce perchè come abbiamo detto, ne ritroviamo un po' dappertutto e in ogni nostro capo invernale. Non dimentichiamo manicotti, borsette, e manicotti-borsette. Per questi ultimi accessori non si tratta di una novità, invece è novità la pelliccia come guarnizione sui vestiti da sera. In molte collezioni si sono visti infatti bellissimi abiti in cui si avvicinava con motivi indovinati il tulle o il pizzo con l'agnellino, mentre per i tessuti laminati è preferito il visone e lo zibellino.

Se a quest'ora la linea della nuova moda invernale è già decisa e rimarrà, sia pur per breve tempo, immutata o quasi, i particolari sono e continueranno — per la nostra gioia e la nostra disperazione — ad essere in evoluzione continua. Alcuni di



Bell'abito per pranzo in merletto italiano finissimo avorio vecchio; il cappellino è in mussola di seta avorio.

questi fanno parte essenziale del vestito, altri servono solo come elementi decorativi che modificano il tono di un insieme a seconda dell'ora e della occasione cui deve servire.

Ellebi

VARIETA'

E' stato costruito in questi giorni nei pressi delle stazioni ad onde corte olandesi di Phohi e Poj un nuovo impianto per la trasmissione di onde a fascio che costituisce un'applicazione degli studi eseguiti da Guglielmo Marconi. L'impianto è costituito essenzialmente da due antenne regolabili in modo che i fasci di onda possano essere avviati in ogni direzione. I due pennoni raggiungono l'altezza di 50 metri ciascuno e poggiano su basi rotabili, collegate fra di loro a mezzo di un ponte di acciaio. Mentre il centro di tutto il sistema è imperniato in un blocco di cemento, le ruote di base scorrono su di un binario circolare di ferro, raccordato con il perno centrale. Il sistema di antenne circolari non solo consente di indirizzare le onde ad alta frequenza verso la direzione voluta, ma rendere anche possibile di regolare l'ampiezza dell'angolo dei fasci d'onda a seconda dell'intensità necessaria alla trasmissione.

*

L'Agenzia Centraleuropa informa di un singolare fenomeno, ch'è stato osservato ieri nel Kurisches Haff, in Prussia Orientale. Più di duemila pernici si erano radunate sulla superficie ghiacciata della laguna. Le grandi nevicate dei giorni scorsi ed il freddo intenso le avevano spinte forse verso il sud, in cerca di cibo; ma giunte sulla costa esse non hanno ardito proseguire oltre e sono calate tutte sullo stesso punto. Naturalmente gli abitanti della regione, per lo più pescatori, non si sono lasciata sfuggire la rara occasione ed hanno, una volta tanto cambiato la rete per il fucile.

*

Il dott. Lutz Heck, direttore del giardino zoologico di Berlino, si è imbarcato ad Amburgo, su di una nave bananiera diretta nel Camerun. Di lì il noto zoologo ha intenzione d'inoltrarsi nelle foreste vergini dell'Africa equatoriale, ove egli s'incontrerà col suo collega direttore del giardino zoologico di Parigi. Scopo della spedizione è quello di studiare le abitudini di vita dei gorilla e degli scimpanzè e possibilmente di catturarne qualcuno.

*

La nuova stazione radiotrasmittente della Città del Vaticano, costruita dalla ditta Telefunken, è una delle più potenti del mondo. Essa possiede quattro antenne alte 70 metri, per mezzo delle quali è possibile trasmettere onde a fascio verso le due Americhe e l'Estremo Oriente. L'impianto moderno della stazione permette, a seconda delle condizioni atmosferiche, di variare in pochi minuti la lunghezza d'onda da 15 a 60 metri.

*

E' noto come la lotta contro le malattie veneree in Germania, organizzata in grande stile, abbia apportato degli evidenti benefici. Di particolare importanza in questo campo è ora un nuovo specifico per curare in modo radicale la gonorrea, studiato e prodotto dalla ditta Bayer l'Uliron. Dagli esperimenti fatti nella clinica universitaria di Bonn risulta che su 260 casi si sono avute dal 75 all'80 per cento di guarigioni complete.

*

Si è inaugurato a Bruxelle il I.o Congresso internazionale dei colombi viaggiatori al quale, sotto il patronato del Principe Carlo del Belgio, hanno dato la loro adesione 12 Paesi, fra i quali l'Italia e la Germania che hanno mandato numerose delegazioni e rappresentanze delle loro associazioni colombofile. Al congresso, che tratterà di numerose, importanti questioni relative all'allevamento e all'impiego dei colombi viaggiatori, è unita una mostra internazionale, che sotto il nome di «Olimpiade colombofila» presenta i migliori prodotti dei Paesi intervenuti al Congresso.

*

Un museo del «Buna», il caucciù sintetico tedesco, è stato fondato in questi giorni a Monaco quale sezione del famoso Museo Tedesco che raccoglie tutte le testimonianze del progresso tecnico umano dai più antichi tempi ad oggi. Il nuovissimo museo del Buna, illustra il processo di fabbricazione di questa recente materia prima sintetica e ne documenta l'origine dai primi tentativi e ricerche fino all'odierno perfetto prodotto.

*

Una nuova coppia di sorelle siamesi è stata messa al mondo da una giovane operaia moscovita. Le due sorelle, che hanno costituzione normale e che sono legate l'una all'altra all'altezza del tronco, vivono già da un mese e mezzo senza accusare disturbi di sorta che possano porsi in dipendenza del siamesismo. Il fenomeno, per la sua estrema rarità, viene attentamente studiato dai medici, i quali in modo particolare intendono raccogliere il massimo numero di osservazioni intorno al funzionamento del cuore, del sistema nervoso e di quello muscolare delle due sorelle, che però sono state poste a disposizione dell'Istituto russo di medicina sperimentale.

[illegible]

Cronaca

L'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale

Compiti e finalità

L'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale è uno dei maggiori organismi che esplicano i loro compiti nell'ambito dell'applicazione delle disposizioni legislative vigenti in materia di protezione del lavoro e di assicurazioni sociali. Le funzioni affidate dal Regime a questo Ente, che attua entro i limiti stabiliti alla propria competenza, il programma tracciato dalla Carta del Lavoro nelle dichiarazioni XXVI e XXVII, sono molteplici e varie.

Le assicurazioni sociali sorsero nel secolo scorso nel pieno fervore della lotta che si era accesa intorno alla questione sociale. Fu dapprima la Germania ad istituire una cassa malattie, infortuni ed invalidità, e sull'esempio dei tedeschi, in tutti i paesi civili e progrediti, si estese questa forma assicurativa della classe operaia che in tal modo venne sottratta alla dilagante influenza marxista.

In Italia l'assicurazione per l'invalidità e la vecchiaia venne istituita nel luglio del 1898 dopo un dibattito durato oltre un ventennio: ma si trattava di una forma facoltativa resa tuttavia più allettante da un contributo di incoraggiamento che lo Stato concedeva agli operai assicurati. Successivamente l'iscrizione alla Cassa cominciò ad essere resa obbligatoria ed ora il Fascismo, potenziatore di tutte le forze creative del Regime, tutela e perfeziona vieppiù ogni forma di assicurazione bene accetta tanto ai datori di lavoro che ai prestatori d'opera.

Ma la attività dell'Istituto non si limita alle assicurazioni obbligatorie per la invalidità e la vecchiaia, per la tubercolosi, per la disoccupazione involontaria e per la maternità: ogni sede provinciale gestisce speciali forme di previdenza per i lavoratori addetti a pubblici servizi di trasporto, di telefonia, delle esattorie, delle imposte dirette, delle gestioni delle imposte di consumo. Esercita, nei limiti fissati da apposite disposizioni, le assicurazioni facoltative individuali e collettive.

Infine l'Istituto svolge ogni attività intesa a diffondere la pratica e la educazione sociale della previdenza con opportune iniziative di carattere culturale e propagandistico. Va pure ricordato che la legge concede all'Istituto la facoltà di attuare anche compiti deferitigli da accordi sindacali o da norme corporative. Di queste facoltà già si erano avvalse le Confederazioni Fasciste dell'Industria, quelle del Commercio e quelle del Credito e della Assicurazione che per contratto collettivo avevano affidato la gestione delle rispettive Casse per gli assegni familiari all'Istituto. Tale gestione — inizialmente istituita per gli operai della industria — è stata estesa dal gennaio 1937 anche ai lavoratori del Commercio ed a quelli del Credito e delle Assicurazioni e dei Servizi Tributari Appaltati. Nè potevano essere esclusi da tale beneficio i lavoratori dell'agricoltura che dall'agosto scorso hanno iniziato a fruirne in misura analoga a quella degli altri settori.

Le erogazioni degli assegni familiari — corrisposti ai lavoratori con figli, o persone equiparate a carico ed intesi a perequare il salario al carico di famiglia — grava su un fondo alimentato con il contributo dei prestatori e dei datori di lavoro.

E per ultimi i prestiti familiari il cui scopo è quello di favorire la costituzione della famiglia italiana e assicurarne lo sviluppo. Soltanto nella Provincia di Udine hanno finora goduto di tale provvida istituzione 188 coppie di sposi alle quali sono state complessivamente erogate 285 mila lire.

Sindacati industria

Durante la settimana si sono tenute le seguenti riunioni di dirigenti:

Operai cotonieri in Udine dal camerata cav. Borellini ed a Gemona dal camerata Strolli nel giorno 10 gennaio, nonchè a Pordenone dal segretario generale della Unione camerata dott. Sanna, assistito dai camerati cav. Borellini, capo gruppo tessili e Lorenzi ispettore della 2. zona. In dette riunioni sono state esaminate tutte le situazioni lavorative della categoria e sentite le necessità della stessa. Ciò nella considerazione che alle trattative che avranno luogo prossimamente a Milano parteciperanno in rappresentanza dell'Unione tanto il dott. Sanna segretario generale quanto il capo gruppo interessato cav. Borellini (per la stipulazione del nuovo patto nazionale di lavoro).

I lavoratori addetti alla nettezza urbana, sono stati riuniti la sera 12 corrente dal camerata Cadaianu alla sede della Unione per un esame della loro situazione lavorativa nei confronti della prossima stipulazione del patto di lavoro interessante la categoria stessa.

I lavoratori delle varie categorie dell'abbigliamento si sono riuniti per discutere circa il nuovo schema del contratto provinciale di lavoro, esaminandone le varie clausole nei confronti sia della situazione di fatto esistente in provincia e sia dei perfezionamenti da apportare a tale situazione. Anche a questi lavoratori il camerata Michieletto ha assicurato ogni assistenza.

I Poligrafici si sono convocati il giorno 13 per esaminare varie questioni della categoria tra le quali, la costituzione del loro Dopolavoro, la estensione alle Botteghe Artigiane dell'accordo nazionale circa la limitazione del numero degli apprendisti da assumersi al lavoro e circa il passaggio di categoria. Ai convenuti il capogruppo camerata Michieletto ha dato le più ampie assicurazioni circa l'interessamento della Unione. Infine è stato esaminata anche la questione del collocamento.

Artigianato

Revisione degli autoveicoli adibiti a servizi pubblici — La Segreteria Provinciale dell'Artigianato porta a conoscenza degli interessati che un decreto ministeriale pubblicato dalla Gazzetta Ufficiale dispone la revisione generale degli autoveicoli adibiti ai servizi pubblici di linea concessi in via definitiva od autorizzati in via provvisoria, di quelli adibiti a servizio pubblico da noleggio di rimessa, e a servizio pubblico da piazza, nonchè delle autovetture adibite alla locazione senza conducente per trasporto di persone.

La revisione degli autoveicoli adibiti ai servizi pubblici di linea e da piazza, deve essere effettuata dai circoli ferroviari di ispezione entro il 30 settembre 1938 ed a quella degli autoveicoli adibiti al servizio pubblico di noleggio da rimessa, entro il 31 dicembre 1938 in occasione, per questi ultimi, del rilascio annuale del nulla osta richiesto agli effetti della riduzione della tassa di circolazione.

La revisione delle autovetture adibite a locazione senza conducente per trasporto di persone, deve essere effettuata entro il 30 giugno 1938. Per le autovetture che, scaduto il termine fissato, verranno sorprese a circolare senza che siano state sottoposte alla revisione ed il cui esito sia stato sfavorevole verrà senz'altro annullata l'autorizzazione alla locazione.

Nel Gruppo Rionale "E. Beltrame"

Settore di San Gottardo — La sede del settore V di S. Gottardo è trasferita in via Cividale 156 — In seguito a tale trasferimento le vie dipendenti dal Settore sono le seguenti: via Bariglaria; via San Gottardo; via del Bon dal n. 52 e 69 in poi; via Morosina; via Cividale dal n. 62 e dal n. 77 in poi; via dell'Ancona; via Caserme nuove; via Adige.

I fascisti precettati dovranno presentarsi sempre al predetto Settore ed a quello rivolgersi per eventuali necessità.

Tesseramento dopolavoristi — I dopolavoristi della Sezione «M. Morgantini», per il rinnovo della tessera anno XVI dovranno presentarsi nella nuova sede di via Cividale 15 presso la sede del Settore. L'orario è il seguente: tutte le sere dei giorni feriali dalle ore 20,30 alle 22.

Nell'Associazione Arma di Cavalleria

Il colonnello Deleani benemerito presidente della Sezione provinciale Arma di Cavalleria che tanta opera fattiva ed intelligente ha speso per l'efficienza del forte Sodalizio e dei Nuclei dipendenti, ha rassegnato le proprie dimissioni. A sostituirlo, la Presidenza generale di Roma ha chiamato il tenente co. rag. Giuseppe Orgnani, già vice presidente della Sezione stessa il quale per le sue preclari doti si è cattivata la simpatia e la stima generale.

I cavalieri in congedo friulani nell'esprimere i migliori auguri, inviano un vibrante saluto al cessante presidente, e salutano con viva cordialità il nuovo dirigente.

Cassa Malattie e assegni familiari

Si ricorda alle ditte del commercio che gli stati di famiglia aventi diritto ad assegni familiari ed ogni altro documento, come ogni richiesta di chiarimenti sul pagamento dei contributi deve essere indirizzata alla Cassa Nazionale Malattie per gli addetti al Commercio.

Ogni cessazione, ogni assunzione, ogni variazione di salario deve essere comunicata alla Cassa Nazionale Malattie per gli Addetti al Commercio la quale ne tiene conto automaticamente anche per il servizio assegni familiari.

Per il centenario di S. Vincenzo

A giorni sarà pubblicato il programma dei festeggiamenti, indetti dai RR. PP. della Missione e famiglie vincenziane della città, per onorare il grande Apostolo della Carità, S. Vincenzo de' Paoli, nel secondo centenario della Canonizzazione. Tali feste saranno celebrate nel Santuario-Basilica della B. V. delle Grazie dal 3 al 6 febbraio p. v. con un solenne triduo di preparazione e si chiuderanno la domenica 6 con funzioni pontificali. A sera, nella sala dell'A. C. in via Treppo, sarà tenuta la commemorazione ufficiale da distinto oratore.

20,4

Eravamo troppo indulgenti ed ottimisti nei nostri calcoli fissando il quoziente di natalità per Udine nel 1937 al 23,4 per mille. L'Ufficio centrale di statistica ha comunicato ieri che il coefficente è sceso dal 1936 al 1937 dal 23,9 al 20.4 per mille. Il nostro errore è dovuto all'ignoranza dei dati sul movimento di emigrazione ed immigrazione, come del resto avevamo avvertito, e all'aver pertanto basati i nostri calcoli sulla popolazione del 31 dicembre 1936 che dava ad Udine 63.890 abitanti residenti.

Dato ai nostri lettori questo chiarimento, rimane la constatazione dell'impressionante discesa dal 23,9 al 20.4 per mille abitanti e dal 32° al 59° posto nella classifica dei 94 capoluogo di provincia del Regno d'Italia. Superata da molti, Udine si è lasciata superare ancor più che per virtù altrui, per difetto proprio. Non occorre spendere molte parole per rinnovare l'allarme. I fatti parlano con una eloquenza spietata. Noi li affidiamo alla pensosa meditazione degli udinesi e soprattutto delle autorità.

Udine vuol vivere e prosperare. Non è questa la strada per arrivarci. Il Gran Consiglio del Fascismo ha deciso di attendere provincie e comuni al traguardo del censimento generale della popolazione nel 1941 per procedere alla riorganizzazione amministrativa del Regno, alla luce della statistica. Peggio per chi retrocede. Ai gerarchi di una città lombarda a bassa natalità che Gli presentavano per l'approvazione il progetto del piano urbano regolatore, Mussolini ha detto un giorno. «Che ve ne fate del piano regolatore urbano? Vi farò fare piuttosto il piano regolatore del cimitero». Anche questo è un monito. Altissimo.

gaius

La nomina del Gen. Guzzoni a Governatore onorario di colonia

ROMA, 15

In riconoscimento delle benemerenze acquistate nel Governo dell'Eritrea, durante e dopo le operazioni per la conquista dello Impero il Generale di Corpo d'Armata Alfredo Guzzoni è stato nominato Governatore onorario di colonia

A S. E. Guzzoni, Comandante del Corpo d'Armata di Udine, il «Popolo del Friuli» sicuro interprete degli unanimi sentimenti, rivolge fervide e devote felicitazioni.

L'Ambulatorio della Mutualità Scolastica

La cerimonia inaugurale

E' stato inaugurato ieri, alla presenza del Provveditore agli Studi di Udine, l'ambulatorio della Federazione provinciale fascista per la mutualità scolastica, nei locali della Scuola Vittorio Emanuele III.

Erano presenti alla cerimonia il primo Ispettore scolastico di Udine cav. Giovanni Rapuzzi, lo Ispettore del Circolo di S. Daniele Sesto Amici, il cav. uff. Antonio Rieppi direttore didattico di Cividale, i direttori dei Circoli di Udine, Ottone Gottardis e cav. Bonanni, di Fagagna, Bruno Rigo, di Faedis Maurilio Ottochian, di Codroipo Luigi Pellegrini, la prof. Savini, ufficiale sanitario del Comune anche per il medico provinciale, il cav. dott. Federico Cantarutti, medico scolastico e dirigente sanitario della Mutualità, numerosi fiduciari ed insegnanti di Udine e provincia.

Dopo il saluto al Re Imperatore e al Duce ordinato dal Provveditore agli Studi il quale presiedeva l'adunata, prese la parola il direttore didattico Giuseppe Passoni, vice presidente della Federazione, il quale fece un'ampia ed esauriente relazione sulla benefica attività svolta dall'Ente a favore degli scolari deboli e bisognosi di cura, facendo rilevare come in questi ultimi anni la Mutualità, prima quasi del tutto ignorata nella nostra Provincia, abbia ormai uno sviluppo tale da permettere l'istituzione di un ambulatorio, con annessa sala di nebulizzazione e una più larga assistenza profilattico-preventiva.

Espresse infine la certezza che l'impulso dato abbia a produrre frutti sempre più copiosi onde tradurre in atto l'ideale di istituire nuovi ambulatori nei centri maggiori della Provincia e di moltiplicare l'opera di bene che persegue la Mutualità. Reso poi un ringraziamento ai fiduciari ed agli insegnanti che con tanta fiducia e zelo prestano gratuitamente la loro feconda opera, citando ad esempio coloro che si distinsero per l'efficace propaganda.

Il Provveditore agli Studi, a sua volta, indirizzò parole di plauso e di incitamento ai direttori ed insegnanti intervenuti ed elogiò l'azione infaticabile dei due Segretari Provinciali Ezio Toneatto e Giuseppe Violino e di tutti gli altri collaboratori che danno la loro appassionata attività allo Ente.

Seguì la visita dei presenti all'ambulatorio della Federazione attrezzato degnamente e minuziosamente e alla sala di nebulizzazione per le cure salso-bromo-jodiche-arsenicali.

La simpatica riunione si sciolse in un'atmosfera di cordiale cameratismo.

La scelta del personale per le Elementari all'estero

Il Ministero degli Affari Esteri ha bandito un concorso per la scelta del personale direttivo ed insegnante per le Scuole elementari e medie all'Estero.

Possono parteciparvi coloro che abbiano raggiunto al 31 gennaio 1938 XVI, il grado di ordinario.

Gli aspiranti dovranno far pervenire non oltre il 31 gennaio 1938 XVI, per via gerarchica, al Regio Provveditore agli Studi o, se comandato presso le Scuole all'Estero al R. Console dal quale dipende, la domanda documentata in conformità al bando.

Per quanto concerne le modalità per la compilazione della istanza la documentazione della stessa, il programma della prova orale, il trattamento economico da farsi ai vincitori del concorso, i vantaggi di carriera e gli obblighi del personale scelto, gli interessati possano prendere visione del bando di concorso presso gli Ispettorati Scolastici della provincia per gli insegnanti elementari, e presso gli Istituti e Scuole d'Istruzione Media, per i docenti delle scuole medie.

Gita collettiva a Roma per la Mostra del Tessile

L'Unione fascista dei commercianti comunica alle ditte che esercitano il commercio di tessuti e dell'abbigliamento che è stata organizzata per domenica 23 corrente una gita collettiva a Roma per la Mostra del tessile.

I partecipanti fruiranno della riduzione ferroviaria del 70 per cento.

Le ditte che intendono partecipare alla gita dovranno fare pervenire la propria adesione agli ufficio della Unione entro il 19 corrente.

Data la importanza della Mostra che ha suscitato in tutti i settori sindacali ed economici il più vivo interesse, la Unione conta che la classe commerciale friulana, sempre presente in tutte le manifestazioni destinate ad accrescere il prestigio e la valorizzazione del lavoro italiano, vorrà dare la dimostrazione del proprio interessamento ad una Mostra che ha una importanza notevole, soprattutto nei riguardi del conseguimento della autarchia.

Per le informazioni del caso, le ditte potranno rivolgersi agli uffici della Unione e delle delegazioni mandamentali.

Recipienti per la vendita di liquidi infiammabili

La Unione Fascista dei Commercianti comunica che il Ministero dell'Interno ha riconosciuto due tipi di recipienti speciali per liquidi infiammabili delle categorie A (benzina, etere ecc.) e B (alcool, petrolio, ecc.) da usarsi nelle rivendite entro l'abitato, presentati dalla Società Anonima Bergomi di Milano.

Le ditte interessate potranno pertanto rivolgersi per l'acquisto dei recipienti di cui sopra, di cui dovranno essere provvisti entro il 31 corrente, sia al Consorzio Ital Recipienti Infiammabili, Milano, Piazza Bertarelli 4, che alla Società Anonima Bergomi, pure di Milano, piazza Melozzo da Forlì 2, che sono per il momento gli unici due Enti autorizzati alla vendita dei recipienti per liquidi infiammabili.

Onoranze al Beato Odorico nella Chiesa del Carmine

Nella chiesa del Carmine si è svolto il solenne Triduo in preparazione alla festa del grande friulano pioniere della Fede e della civiltà: B. Odorico da Pordenone.

E' stata esposta alla venerazione dei fedeli la venerata salma.

Venerdì si è svolta la festa liturgica del Beato e sono state celebrate fino a mezzogiorno numerose Messe all'altare monumentale.

Oggi alle ore 7 Comunione generale; alle ore 11 Messa solenne; alle ore 16 pom. Vesperi e panegirico tenuto dal prof. don Masotti.

La Filodrammatica "Beltrame" a Martignacco

La Filodrammatica «Edgardo Beltrame», il noto complesso che già da tempo attira su di sè l'attenzione e le simpatie del pubblico, si presenterà nuovamente oggi sul palcoscenico del teatro di Martignacco con la vivace e gaia commedia di Falco: «Profumo d'amore».

Come la volta scorsa, nella quale la Compagnia si è presentata con la brillante commedia «Sarà stato Giacomino», i bravi e volonterosi filodrammatici riporteranno certo un vivo successo.

Si è spento Nino Tenca

Nino Tenca Montini, collega in giornalismo, è deceduto ieri, dopo lunga malattia, sopportata — come dice l'annunzio funebre — con fiero spirito. Verso le 11.30 egli, che in questi ultimi tempi alternava il letto al tavolo di lavoro, stava preparando una corrispondenza per l'«Avvenire d'Italia», allorchè, colto da improvviso malore, reclinava il capo e rimaneva esanime, con la penna stretta nel pugno.

Si può ben dire di lui, dunque, che si è spento sulla breccia, nell'adempimento dei suoi doveri professionali. Degna fine per uno che, come Nino Tenca, gran parte della sua non lunga esistenza, aveva dedicato all'attività giornalistica, eccellendo per le doti superiori del suo ingegno, per la sua cultura classica — era erudito latinista — e per il buon «fiuto» di «cronista principe».

Giovanissimo cominciò a collaborare nei giornali locali, che lo ebbero poi alternativamente nelle loro redazioni, valendosi in particolare della sua speciale competenza di resocontista giudiziario. Dal 1900 al 1906 fu al «Giornale di Udine» e dal 1924 al 1930 al «Giornale del Friuli», dai quali deriva il nostro giornale.

Nel maggio 1915, alla dichiarazione di guerra dell'Italia all'Austria, egli trovavasi a Trieste e fu allora — quale «regnicolo» — internato in un campo di concentramento, da dove potè in un secondo tempo raggiungere con la famiglia la Madre Patria e vestire il grigio-verde.

Egli continuava, così la bella tradizione di patriottismo ereditata dal padre che fu valoroso ufficiale delle Camicie rosse — promosso da Garibaldi sul campo — e colonnello del R. Esercito, partecipe alle guerre del '54 in Crimea, del '59 con Vittorio Emanuele II, all'impresa garibaldina del '60, alla liberazione del Veneto nel '66 e alla presa di Roma nel '70.

Il col. Tenca Montini, che apparteneva ad antica famiglia lombarda, aveva preso parte altresì nel '48 alle Cinque giornate di Milano, combattendo sulle barricate. Trasferitosi a Udine, al Distretto Militare, quivi stabiliva poi la sua residenza e pertanto il figlio suo Nino crebbe fra noi e poteva ben dirsi friulano nell'anima e profondo conoscitore della nostra storia e delle passate vicende di questa terra di confinè. Molto egli scrisse appunto anche su giornali di fuori — e particolarmente sul «Resto del Carlino» — per illustrare le vicende del Friuli e le sue bellezze.

Alla memoria del collega Tenca eleviamo il nostro reverente saluto; alla consorte, ai figli Bepi, Elsa e Bruno, alla sorella e ai congiunti tutti, porgiamo l'espressione del nostro sentito cordoglio.

* * *

Per onorare la memoria del compianto collega Nino Tenca Montini, i giornalisti professionisti, pubblicisti e collaboratori di Udine, hanno aperto una prima sottoscrizione per un fondo da assegnarsi a pubblica beneficenza. Hanno sottoscritto: Guido Maffei; Antonio Galata; Federico Valentinis; Ettore Cicuttini; Carlo Serafini; Giuseppe Grinovero; Riccardo Filipponi; Giorgio Provini; Leon Comini; Gian Maria Cojutti Arturo Manzano; Mario Bernardinis; Ilio Petronio; Giuseppe Del Bianco; Amilcare Benini; Plinio Palmano; Giuseppe Paolo Fabretto; Leo Pilosio; Chino Ermacora.

La sottoscrizione continua presso il Bar Cotterli.

STATO CIVILE DI UDINE

16 Gennaio 1938 XVI

Nati: 4
di cui 2 di altri Comuni
Morti: 4
Matrimoni: zero

Nascite

Legittimi: Colussa Vittorina di Sigismondo — De Faccio Franco di Umberto — Ponsaiè Adriana di Costantino.

Morti

Polentarutti Pietro di Giuseppe di anni 3 — Fattorini Domenico fu Pietro di anni 81 mendicante — Martinig Valentino fu Giovanni di anni 59 contadino — Gatti Lucia ved. Donati fu Luigi di anni 73 casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio

Spizzamiglio Gino messaggero postale con Della Siega Teodolinda casalinga.

Il violinista Brengola agli "Amici della Musica"

Pubblichiamo il programma dello annunciato concerto che il violinista Riccardo Brengola terrà domani 17 corrente nella sala del Palazzo della Provincia, per la Sezione «Amici della Musica», dell'Istituto di Cultura Fascista:

Vivaldi-Respighi: Sonata in re maggiore: moderato (a fantasia), allegro moderato, largo, vivace. — G. S. Bach: Sonata in mi minore per violino e basso numerato realizzato da F. David; allegro, adagio ma non troppo, allemanda, giga. — Wieniawskj: Concerto in re minore; allegro moderato, romanza, allegro, alla zingara. — Tartini-Kreisler: Fuga in la maggiore. — Szymanowsky: La fontana di Aretusa. — Ferrara: Burlesca. — Paganini: Due capricci. — Sarasate: Zapateado.

* * *

Il violinista Brengola è nato a Napoli il 17 marzo 1917, si trasferì poi nel 1920 a Casablanca (Marocco). Compì i primi studi con il padre, violoncellista e liutaio di chiara fama, indi con Marcel Sellin. Si diplomò a Casablanca a undici anni e fu proposto per un premio al Conservatorio di Parigi. S. E. Benito Mussolini venuto a conoscenza delle doti eccezionali del giovane artista, volle continuasse i suoi studi in Italia e gli elargì una borsa di studio affidandolo alla Scuola del celebre violinista Arrigo Serato. Partecipò, inviato dal Ministero della Stampa e Propaganda, al Concorso Internazionale «Eugenio Isaye» di Bruxelles nel marzo 1937, classificandosi, unico italiano, fra i vincitori.

* * *

Il prossimo concerto sarà tenuto martedì 25 corrente dal pianista Adrian Aeschbacher.

Trattenimento danzante del G. U. F.

Oggi nel pomeriggio dalle ore 17 in poi avrà luogo nelle sale del grande Albergo d'Italia, il secondo tè danzante organizzato dal GUF.

Fascisti: «Il Popolo del Friuli» è il vostro giornale

SPETTACOLI

Teatri

ODEON. — *Cinema e Varietà.* — Allo schermo: «*MASCHERA DI MEZZANOTTE*», avvincente elegante romanzo giallo rosa con William Powell e Ginger Rogers. — Sulle scene: «*Compagnia di Riviste Polidor*». Prezzi normali. Successo. Ore 14.

Cinematografi

SAVOIA. — *IL CONTE DI BRECHARD.* Il più acclamato film italiano di Forzano, diretto da Bonnard, con Nazzari e Ferida.

IMPERO. — *LA DANZA DEGLI ELEFANTI.* Emozionante avventura nella Jungla indiana, dal celebre romanzo di Kipling: «Elephant Boy», Colosso di successo mondiale. Ore 14.

CECCHINI. — *LA CHIAVE MISTERIOSA.* Film giallo. Lotta tra bande di gangster e stormi di poliziotti. Interprete Boris Karloff. Successo. Ore 14.

S. GIORGIO. — *DAMIGELLA DI BARD.* Un film che parla al cuore, che commuove, appassiona e diverte per la sua bontà, la sua umanità. Con Emma Gramatica e Luigi Cimara. Orario e prezzi soliti.

DOPOLAVORO FERROVIARIO. — *SOGNO DI PRIGIONIERO.* Capolavoro Paramount con Gary Cooper e Hann Harding. Ore 14.

Balli

Dopolavoro Cussignacco
Dalle ore 20,30, nella Sala Odeon, trattenimento danzante per soci e familiari. Distinta orchestra.

Sala Olimpia
Oggi dalle ore 15 alle ore 19 e dalle ore 20, ballo con distinta orchestra. Servizio tram.

Sala Venezia
Oggi, dalle ore 16 in poi, gran ballo con scelta orchestra jazz. Abbonamenti. Ristorante. Tram.

di Udine

Telefoni: Direzione . . . . [illegible]
Redazione e Amministrazione . . [illegible]
Pubblicità . . . . [illegible]

Vestigia augustee al Museo Civico

Salire al nostro Castello in una giornata di radioso sole è un vero godimento. Si sale per l'erta fiancheggiata dall'elegante porticato mentre s'allontana il rumore della città e l'anima pare si allarghi per raccogliere tutto l'azzurro del cielo che sorride, più si va elevandosi, di traverso le conifere e gli archi delle pittoriche costruzioni: le voci si fanno sempre più lontane e pacate, s'ode qualche singuettio d'uccelli e il silenzio si fa sempre più grande e avvolge i luoghi saturi di storia segnati dall'orma dei secoli.

Sul colle il silenzio si fa più vasto e tenace di fronte al grandioso panorama alpino, alla grandezza dei ricordi e del maestoso edificio dal quale si eleva la voce eterna delle memorie che non ha suono, non ha cadenza ma trova significato nella intimità più segreta del nostro spirito.

E ci siamo accostati al nostro Castello, altare della storia friulana, e con umiltà entrati desiderosi di osservare i due cimeli archeologici venuti in possesso del Museo nello scorso anno non per caso fortuito ma voluto a solennizzare il bimillenario augusteo.

Nell'atrio fra oleandri che l'illeggiadriscono di fianco alla pietra miliare d'Augusto, il cui calco trovasi ora alla Mostra augustea della romanità, sta la pietra miliare acquisita recentemente, pezzo archeologico dell'epoca d'Augusto della massima importanza.

Proviene da Fagagna e si riferisce alla strada che da Concordia muoveva per Fagagna verso Ospedaletto, tenendo dunque anche a nord di Udine un tracciato diverso dalla via Giulia Augusta, che da Aquileia passava per Tricesimo.

Il miliario in pietra di Verzegnis trovavasi innanzi alla chiesetta quattrocentesca di S. Leonardo di Fagagna e venne, a richiesta, ceduto in dono al museo con spontanea lodevole premura dal Podestà di Fagagna.

L'altro pezzo archeologico è una pietra tombale mutila; secondo quanto riferisce il Mommsen fu scoperta nel 1870 in Aquileia e poi trasportata a Udine in casa Tullio e il Civico Museo l'acquistò dal sig. Piazza Luigi di Vat che la teneva in un angolo di cortile. Come detta pietra giunse colà non è dato sapersi certo si è che essa servì da secchiaio e poi da tavolo d'osteria. Ecco quanto dice l'iscrizione:

L. Flaminius L. F — Hister. Aug. Tr. Mil — Titia. P f uxsor — Barbullia. T. F. Mater — Q. Flaminius L. F. — Hister Tr. Mil — Sex Flaminius L. F. — Hister Tr. Mil.

La lapide appartiene alla famiglia dei Flamini, secondo la spiegazione che ne dà il prof. Brusin, per i suoi carattere paleografici per la semplicità disadorna della pietra, per l'assenza del cognome tanto della moglie che della madre, per la relazione al nominativo, l'epigrafe è a datarsi ai tempi augustei circa. I tre fratelli in essa nominati Lucio, Quinto e Sesto Flaminio sono stati tutti tre *Tribuni Militum*, cioè comandanti di legione.

Opina poi il prof. Brusin che l'appellativo Hister attribuito ai tre fratelli, più che un vero cognome sia una indicazione etnico-geografica che tiene alcunchè di mezzo fra il cognome e i nomi comuni.

La *gens Flaminia*, rara piuttosto nella regione, è rappresentata nell'Istria.

In tema di pietre uscendo dal loggiato Nord del Castello abbiamo notato una vera da pozzo, la cui esecuzione può risalire alla prima metà del 1300; coronata da archetti pensili porta scolpito uno scudo con una grande forbice, è facile quindi supporre essa abbia appartenuto ad una confraternita di «Sartori». Proviene da Cividale acquistata dalla signora Elda ved. della Rovere che la teneva nel suo cortile ove fu portata dieci anni fa da altro luogo della città.

E siamo usciti, con il cuore preso nel tempo lontano, lieti di conoscere ancora una volta con quale cura si vadano raccogliendo e si custodiscano le vestigia del nostro passato... sul piazzale le cime degli abeti svettano dolcemente stormiscono le betulle, una ventata fresca passa fra le fronde verdi, le fa inclinare. Udine si stende in basso fumosa e colorita si stringe intorno all'amato colle sopra il quale ha la sua sede il suo più storico palazzo.

SCHERMI

«L'enigma risolto».

Chi ha visto e chi deve ancora vedere «La maschera di mezzanotte» è vivamente pregato di essermi grato per queste mie note esplicative che vogliono essere una guida pratica per il film; note, che sono frutto di attento studio et esiando di un tal quale fiuto poliziesco.

Premessa: Alice Marcam parte e non dà più notizia di sè nemmeno al fidanzato, che dal quel momento si metterà a cercarla. Alice ha una vendetta da compiere, contro certo Mac Rum, un «gangster» che gli ha rovinato ed ucciso il padre. Quando Alice va in casa di Mac Rum trova che questi è in compagnia di Tenang (fra i due esiste una vecchia e nota rivalità) ed è testimone di un delitto: Glasson entra di nascosto, spara su Tenang — perchè amante di sua moglie — lo uccide e scompare.

Ora viene il bello: della uccisione di Tenang, dati i precedenti, viene incolpato e condannato alla sedia elettrica, Mac Rum. Nessuno ha visto Glasson ed Alice sarebbe l'unica testimone che potrebbe salvare Mac Rum. Ma Alice non vuol salvarlo (sta in ciò la vendetta) e per sfuggire alla polizia che la cerca e per sfuggire alla rivoltella di Glasson che vuol uccidere in lei l'unica testimone al suo delitto, si dà al teatro e recita presentandosi al pubblico con una maschera, e col nome di Mary Smith.

Ed eccoci al film: in teatro si trova il famoso fidanzato di Alice, ed in prima fila di poltrone Glasson e moglie. Appena l'attrice si presenta alla ribalta il fidanzato, malgrado la maschera, la riconosce e grida «Alice». La donna fugge di scena e scompare, ma non fugge perchè si è sentita chiamare con il suo vero nome ma perchè ha visto in prima fila Glasson.

Il giornalista Tom Wintropp ha capito questo ma viene ucciso da Glasson mentre sta raccontando il fatto a William Powell. Ora però i delitti di Glasson devono allargarsi: deve uccidere, naturalmente, la famosa Alice-Mary, deve uccidere il fidanzato di questa perchè la ha riconosciuta, e deve uccidere Powell perchè si stà interessando troppo della questione. Nella ricerca delle sue vittime, Glasson ha modo di incontrarsi con Powell (perchè Powell fu già innamorato di sua moglie) e gli dice di interessarsi anche lui della scomparsa di Mary Smith per difendere Mac Rum, lo prega anzi di comunicargli appena Powell riesce a trovare la donna.

Powell gli telefona (come telefona ad altri) d'averla trovata e d'essere con lei in un certo appartamento. Glasson vi si reca vestito da donna e mascherato per uccidere entrambi e.... cade nelle mani della polizia.

Mary-Alice viene trovata ed è colei che attenderà il fidanzato dal Commissario Doremus.

Roba da chiodi!!! Signori! ma è così ben presentato, così ben sceneggiato, così deliziosamente interpretato da una simpaticissima Ginger Rogers e da un Powell in gamba, ed è portato con un dialogo così brillante che ci dispiace assai di trovarsi alla fine, nelle strettoie di un qualche cosa (doppiato troppo stretto, dialogo troppo rapido e nomi troppo esotici e non afferrabili) che non ci permette di godere il lavoro come merita.

Sono lieto d'avervi fatto una cortesia.

Prego, non c'è di che!

pi-va

Istituto di Cultura Fascista

Commemorazione di Stradivari

Martedì 18 gennaio 1938 XVI, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico (piazza Garibaldi), il prof. Plinio De Anna terrà la «Commemorazione di Antonio Stradivari» con proiezioni. L'ingresso è libero.

Alla Scuola di cultura cattolica

«Occultismo»

Questa sera, alle ore 17.30, nella sala di via Treppo 5, il P. dott. Giuseppe Petazzi, uno specialista nello studio dei fenomeni cosidetti spiritici, tratterà il tema: «Nel regno dell'occultismo». E' una psicopatia di persone religiosamente scadute, è una moda morbosa specialmente fra gli Anglosassoni, anche se si cerca di inserirla nel ramo di scienza chiamato metapsichica. Trucchi, o realtà? Qual'è la posizione dell'occultismo di fronte alla scienza ed alla religione? Sono interrogativi di massimo interesse.

Ingresso libero. Sala riscaldata.

Chi ha vinto il dono del Papa

Fu comunicato per errore che alla Pesca dei Padri Cappuccini il dono di Sua Santità Pio XI era stato vinto dal sig. Silvio Conti. La sorte favorì invece il dott. Arminio Cantoni.

Commento festivo

Il vino buono

A Cana ci fu — quel giorno di nozze — la vendemmia più saporita e meravigliosa del mondo. Ordinariamente la vite vuol quasi nove mesi per partorire il suo dolce frutto. La terra le offre i suoi umori, ch'essa succhia per le vene, fin che vanno a fare turgido il grappolo. Allora viene il sole e ritorna, amorosamente e sollecitamente, con le veloci albe estive, a dipingerlo giorno per giorno perchè si faccia d'oro o di sangue. Finchè un bel dì la letizia è compiuta e ribollono i tini.

A Cana era venuto un Sole, Gesù. E l'acqua maturò subito in vino alla parola di Colui, che aveva pur detto al nulla di generare l'universo. E il vino fu molto buono: così disse il capomensa, che doveva essere un uomo di gusto e di esigenze.

Tale fu il primo miracolo di Gesù: l'acqua cambiata in vino ad un pranzo nuziale, cedendo alla preghiera della Madre, Maria. Non sai qui se ammirare di più l'umanità condiscendente del Cristo o la Sua prima e miracolosa santificazione di una famiglia che stava per formarsi o il soave potere orante della Madonna.

«Signora — disse con filiale rispetto alla Madre — a me e a te non nuoce questa mancanza di vino». Poichè il loro vino più vero era l'amore al Padre e l'amore fra i loro due cuori, vino d'ineffabile spirituale letizia. Ma gli uomini — noi — son carne: han bisogno di conforto anche fisico per la loro debole carcassa. Come i bimbi di latte e di baci. E allora Gesù, fattosi vicino a noi in tutto fuorchè nel peccato, dice: «E diamoci, sì, un po' di vino. Ora vino per le loro labbra: prima di morire, poi, darò loro vino più alto per le loro anime».

Gli sposini eran rossi per vergogna della loro povertà. Ma Gesù ama i focolari. Ecco un focolare senza fiamma. Egli l'accende. Dona il buon vino, ma vuol dire: «Nelle case ci sia sempre amore e gioia!». Quei fortunati sposi non avran perduto mai il sapore di quel vino: come non bisogna mai dimenticare la promessa d'amore, fatta sacra un dì all'altare.

E Maria che aveva detto: «Sono la serva del Signore!», ora ne è la dolce Padrona e dice: «Fate quello che vi ordinerà». Madonna, anche noi siam vergognosi di miseria e la vita è un banchetto sciupato. Riempiamo le tue mani con le nostre sofferenze, i tuoi occhi con le nostre lacrime. Perchè tu ottenga anche a noi, alle nostre case, il miracolo di Cana: muta in letizia le nostre amarezze.

D. g.

Centinaia di piccioni viaggiatori saranno domani benedetti sul piazzale del Castello

Domani lunedì, alle ore 14.30, sul piazzale dello storico Castello di Udine, presenti le autorità militari, politiche e sindacali, mons. Achille Benedetti, in rappresentanza di S. E. l'Arcivescovo impartirà la benedizione ai piccioni viaggiatori.

Ultimato al santo Ufficio i soci della «Società Colombofila friulana» consegneranno la tessera e conferiranno la presidenza onoraria alla Medaglia d'oro on. Pier Arrigo Barnaba, Podestà di Udine il quale, nella grande guerra si servì del piccione viaggiatore per affidare i suoi preziosi messaggi sugli avvenimenti della terra invasa.

Parteciperanno alla cerimonia i colombicoltori friulani e la Colombaia militare. Parecchie centinaia di colombi chiuderanno la importante cerimonia con una lanciata.

Pochi sono coloro che conoscono la storia del piccione viaggiatore, pochi sono coloro che conoscono le benemerenze di questo veloce, intelligente prezioso volatore.

Il piccione viaggiatore si può annoverare tra i primi animali addomesticati dall'uomo del quale vennero sfruttati i suoi istinti. Documentano la sua preziosa collaborazione nella vita dell'uomo la leggenda, la mitologia, la storia. L'usarono quale mezzo di collegamento con la terra i navigatori fenici, gli egizi, i greci ed i romani; l'adottarono gli eserciti, i Re, i ricchi, i finanzieri.

Storica è la partecipazione del piccione nella guerra d'Olanda del 1573 e nell'assedio di Parigi del 1870; storico l'uso del colombo per portare in Inghilterra la notizia della disfatta di Napoleone a Waterloo; storico il servizio reso ai banchieri inglesi quando ancora non esisteva il telegrafo, storica è la sua collaborazione con gli esuli del nostro Risorgimento.

Ed ancora la storia, dovrà parlare del piccione viaggiatore per i preziosi servigi da lui dati agli eserciti durante la grande guerra.

Il suo addestramento in tempo di pace è, invece motivo di diletto.

Infatti le Associazioni Colombofile organizzano annualmente importanti competizioni nelle quali i piccioni viaggiatori debbono coprire grandi distanze che talvolta sorpassano i mille chilometri.

Ed esso quasi sempre sfidando nemici ed elementi torna al suo nido.

Proverbiale è la fedeltà del piccione; proverbiale l'amore per il suo nido. Esso è il simbolo della pace!

Il suo allevamento, che in tempo di guerra può essere una necessità e in tempo di pace un diletto, in contingenze speciali, come quelle che ora attraversa la nostra Nazione, può essere considerato un prezioso ausilio per la produzione. Ciò in dipendenza della sua prolificità e della sua precocità di sviluppo.

Alleviamo questo piccolo volatore tanto utile all'uomo! diffondiamo il suo allevamento che serve di ausilio prezioso per la sicurezza della Patria.

Uno strano caso

Duplice investimento in viale Venezia

Uno strano quanto doloroso caso è avvenuto ieri mattina sullo stradale nazionale di viale Venezia: Antonio Lauretig di 41 anni da Stregna usciva dal viale del Cimitero ove era stato a visitare la tomba del fratello Giuseppe di 40 anni deceduto la sera del 23 dicembre scorso — come abbiamo dato notizia a suo tempo — in seguito ad investimento automobilistico, avvenuto nei pressi del ponte sul Cormor di Santa Caterina. Assieme all'Antonio Lauretig c'era il giovinetto Ernesto Floriancig di 17 anni di Tribil di Sotto, lo stesso cioè che accompagnava il povero morto prima della disgrazia, reduci entrambi dal mercato di Codroipo.

Il Floreancig ed il Lauretig attraversata la strada, si accingevano a salire sul tranvai che doveva portarli in città; in quel mentre sopraggiungeva dalla città diretto verso Santa Caterina, una automobile guidata da Sergio Cosolo di 25 anni da Fogliano di Monfalcone, il quale vistosi attraversare la strada così d'improvviso, ha immediatamente sterzato verso destra andando a finire sul vialetto riservato ai ciclisti, ma non in tempo e — certamente non per causa sua — per evitare l'investimento dei due pedoni, i quali colpiti di striscio venivano lanciati lungi qualche metro. Il Floreancig riportava contusioni alla faccia guaribili in otto giorni; il Lauretig riportava una ferita alla testa guaribile in una ventina di giorni. Entrambi i feriti sono stati trasportati all'Ospedale ed ivi accolti.

Infortunio ciclistico

La ventiseienne Tosolina D'Odorico, dimorante in via della Valle, cadendo accidentalmente dalla bicicletta, riportava una ferita lacero contusa alla regione frontale. E' stata medicata all'Ospedale ove le sono stati applicati due punti di sutura; guarirà in pochi giorni.

La grave caduta di un altro settuagenario

Giuseppe Costantini di 77 anni, dimorante in via Gervasutta, stava ieri mattina attendendo ai lavori nella propria stalla; ad un tratto inciampando in un pezzo di legno, cadeva malamente a terra in modo da riportare la frattura del femore destro. Trasportato all'Ospedale è stato ivi accolto e giudicato guaribile dal dott. Azzolini in circa due mesi, salvo complicazioni.

Colpito da malore in piazza

muore improvvisamente

Ieri mattina verso le ore 9 il facchino Giuseppe Lodolo fu Angelo di 46 anni dimorante in via Viola, stava trasportando dei sacchi in piazza XX Settembre; ad un tratto, colto da malore, si accasciava. Accorso il vigile urbano Pascoletti questi provvedeva al trasporto del disgraziato all'Ospedale mediante l'autoambulanza dei pompieri. Ivi giunto però il poveretto cessava di vivere per paralisi cardiaca.

Un'ora prima il Lodolo era stato accompagnato all'Ospedale perchè aveva accusato un malessere; dal Pio Luogo era stato subito dimesso non presentando il suo stato nessun sintomo allarmante.

Due furti a Reana

A Reana del Roiale l'altra notte sono state ribate due reti per uccellagione, otto galline ed un finimento in danno di Raffaele Zamparo; il finimento da cavallo era affidato alla custodia del mezzadro Gelindo Cautero. Il danno subito da entrambi si aggira sulle 550 lire. Tracce dei ladri sono state scoperte dietro l'abitazione, e precisamente lungo un sentiero seminato di penne e piume levate dai polli rubati.

BENEFICENZA

A mezzo de «Il Popolo del Friuli» *Alla Piccola Casa Ozanam.* — Per onorare la memoria di Nino Tenca Montini: il personale della Ditta «Vitrum» di M. Martini lire 100; Massimiliano Martini 25.

IL GIORNO

Calendario

Domenica 16 gennaio (16-349)
S. Marcello Papa
Lunedì 17 gennaio (17-348)
S. Antonio abate

Il tempo

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque comunica i seguenti dati delle ultime 24 ore: temperatura massima 3,8, minima 1,4.

* * *

Situazione generale del tempo sull'Europa alle ore 8 di ieri:

Il ciclone dell'Europa nord occidentale notevolmente approfondito col minimo sul canale di S. Giorgio interessa anche l'Europa centrale collegandosi alle basse pressioni della Polonia e dell'Ucraina. Alte pressioni dominano l'Africa settentrionale interessando gran parte del bacino mediterraneo, l'Italia e i Balcani, mentre alte pressioni permangono pure sul nord-est d'Europa. Sulle nostre regioni e specialmente sul Tirreno si ha afflusso di aria calda mediterranea.

Tendenza generale del tempo sull'Italia: perturbato sull'alta Italia in peggioramento altrove specie sul versante tirrenico.

Tendenza generale del tempo sul Mediterraneo: perturbato l'alto bacino occidentale, buono sul bacino orientale, variabile sul rimanente.

La radio

Domenica 16: —

Gruppo Roma - Ore 11: Trasmissione dalla Cattedrale di Piana dei Greci (Palermo): Cerimonia religiosa per la solenne inaugurazione della nuova Eparchia di rito bizantino greco di Sicilia — 13.45: Tre inni italiani: a) Pizzetti: Inno; b) Soddu-Cirenei: Inno; c) Blanc: Inno — 17: Gli innamorati, commedia in tre atti di Carlo Goldoni — 21: Concerto della Banda dei RR. CC. diretto dal maestro Luigi Cirenei — 22: Concerto del pianista Layos Helmlich.

Gruppo Milano - Ore 13.30-16.15: Trasmissione del secondo tempo di una partita del Campionato di Calcio serie A. — 17: Trasmissione dal Teatro Adriano: Concerto sinfonico diretto dal m.o Willy Ferreno — 21: «Federica» operetta in tre atti di Franz Lehar.

Gruppo Firenze - Ore 19: Gruppo delle cantatrici italiane diretto da Maddalena Pacifico — 20.30: Rassegna di musica dell'800, orchestra da camera diretta dal m. U. Mancini. — 21.10: Nitova, Colui che non sbaglia, fantasia di Fely Silvestri — 21.10: Orchestra d'archi di danze e ritmi, diretta dal m. Tito Petralia.

Lunedì 17:

Gruppo Roma - Ore 21: Concerto orchestrale e vocale diretto dal maestro Umberto Berrettoni con il concorso del soprano Maria Carbone e del tenore Alessandro Granda — 22,e 15: Selezione di canzoni; radiorchestra diretta dal m.o Gino Filippini.

Gruppo Milano - Ore 22.15: «La farsa Banale» commedia in un atto di Lady Gregorio — 20.30: Canti della gioventù, coro di voci bianche dell'Ejar diretto dal m. Achille Consoli — 21.15: Mezz'ora di musica da concerto, duo pianistico Bormioli-Semprini — 21.45: Selezione di canzoni e musica da ballo.

Farmacie di turno

Oggi e nell'entrante settimana saranno di servizio diurno continuativo le farmacie: Dall'Acqua, via Mercatovecchio; Pandolfi, via Cavour; Solero, via Aquileia; Cantoni viale Principe Umberto.

Servizio notturno permanente farmacia Beltrame, piazza Vittorio Emanuele.

In cucina

Vino brulè — Si versa in una caffettiera: mezzo litro di buon vino rosso o bianco e, tutto intero, 3 gr. di garofani ed altrettanti di coriandoli e di cannella, 1 grammo di macis, 1 grammo di pepe e vaniglia, 2 foglie di alloro e di salvia, un pezzetto di rosmarino, un po' di scorza di limone, 60 grammi e più di zucchero. Si fa bollire finchè il liquido è ridotto d'un terzo, si filtra alla tela e si serve caldo. Questo vino aromatizzato è riscaldante e stomatico.

Trattoria Comunale

Domenica - Mattina: pasta al sugo, pastina in brodo, arrosto di vitello, contorni.

Lunedì - Mattina: minestra in brodo, pasta al sugo, bollito di manzo e di testina, manzo brasato, contorni.

Sera: pasta al sugo, riso e pomodoro, costolette alla milanese, contorni.

La sparizione di due caldaie

Due caldaie di rame sono state rubate l'altra notte: una in danno di Giuseppe Cudugnello di 39 anni da Tavagnacco; l'altra in danno di Massimo Dominissini di 60 anni da Cussignacco. Il primo ha riportato un danno di 50 lire ed il secondo di 100 lire.

I ladri in piazza del Duomo

Durante i lavori per l'abbattimento della casa della Società Elettrica Friulana è stato asportato da ignoti un cavo metallico racchiuso in un tubo di piombo, rappresentante un valore di oltre 150 lire, in danno della ditta Barbetti appaltatrice dei lavori.

Sembra che i ladri abbiano tentato di entrare in una delle scorse notti anche in locali disabitati del quartiere destinato alla demolizione.

MERCATI

A UDINE

Il Municipio di Udine comunica i seguenti prezzi praticati ieri sui vari mercati.

Frutta verdura

Prezzi per chilogramma: Aranci da L. 1 a 2.70 — Castagne da 1 a 1.10 — Fichi secchi da 1.90 a 2.90 — Limoni l'uno da 0.10 a 0.20 — Mandarini da 1 a 2.70 — Marroni da 1.15 a 1.20 — Mele da 0.70 a 3 — Noci comuni da 1.80 a 2.40 — Pere da 0.90 a 2.60 — Aglio da 0.90 a 1.15 — Brovada da 0.50 a 0.65 — Cipoll. da 1.20 a 1.50 — Insalata da 1.80 a 2.10 — Patate da 0.35 a 0.45 — Radicchio da 1.90 a 3.20 — Sedani da 0.95 a 1.10 — Spinaci da 2.50 a 3.10 — Verze da 0.50 a 0.70.

Pollame
Via Zanon

Prezzi per chilogramma: Anitra a peso vivo da lire 6,50 a 7; a peso morto da 9 a 10 — Capponi da 8 a 8.50; a 12 — Conigli a peso morto a 6 — Galline da 7.50 a 8; da 10 a 13 — Oche da 5.70 a 5.80; 7.70 a 9 — Piccioni da 2.50 a 3

Direzione - Redazione - Amministrazione
UDINE: Via di Prampero, 16
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura n. 6

Vita e interessi

Cronaca di Pordenone

Visite gentili del Fascio Femminile

Le signore dirigenti del Fascio Femminile accompagnate dalla loro instancabile Segretaria e dall'Ispettrice di Zona del F. F. sono state festosamente accolte dai piccoli allievi del nostro Asilo Infantile «Vittorio Emanuele II » per i quali esse hanno portato dolci e aranci, che hanno loro stesse distribuito.

Nella loro visita le gentili signore hanno potuto ammirare con quanto amore i piccoli vengono sorvegliati e curati nelle ore della loro permanenza in quel benefico Istituto.

Fatte segno al più vivo entusiasmo da parte dei bimbi sono partite lasciando loro un gradito ricordo per la visita e si sono avute i più vivi e riconoscenti ringraziamenti da parte della Direttrice.

Nel pomeriggio di ieri le stesse signore si sono recate alla Casa di Ricovero per portare nel nome del Duce e dell'Italia fascista ed Imperiale la parola fraterna ed il fraterno conforto ai vecchi ivi ricoverati. Hanno distribuito fra le donne, zucchero e biscotti, ed hanno portato agli uomini biscotti, sigari, tabacco, che i vecchi hanno oltremodo gradito la inaspettata visita.

Le signore sono state fatto segno alle espressioni della più viva riconoscenza da parte delle Reverende Suore che hanno aggiunto i loro ringraziamenti a quelli dei ricoverati.

Le provvidenze del Regime

E' naturalmente vivo l'unanime cordoglio che ha suscitato fra la popolazione pordenonese la notizia della morte del muratore Gio. Batta Buttignol, avvenuta ieri per infortunio sul lavoro.

Oggi siamo in grado di pubblicare che il locale Ufficio dell'Istituto Nazionale Fascista Infortuni, con encomiabile celerità fascista e con spirito di alta comprensione dei suoi compiti assistenziali, ha già provveduto a liquidare alla vedova dell'operaio ed al tenero figliuolo la rendita annua di L. 2.800 loro spettante in base alla vigente Legge sugli infortuni.

Ci è grato segnalare quanto sopra per dimostrare ancora una volta come le Istituzioni del Regime rispondano pienamente ai bisogni delle classi lavoratrici ed intervengano con prontezza specialmente laddove la sventura segna le sue vittime nel campo del lavoro.

La premiazione alla "Commerciale"

Come abbiamo precedentemente pubblicato, stamane alle ore 10 nell'aula magna del palazzo delle Scuole elementari si svolgerà la cerimonia per la premiazione degli alunni particolarmente distintisi nell'anno scolastico 1936-37-XV alla Scuola Serale di Pratica Commerciale.

Alla cerimonia interverranno anche le autorità cittadine.

Le gite a Cortina

Oggi ha luogo una gita a Cortina d'Ampezzo con una comoda e lussuosa autocorriera della Società Servizi Pubblici Automobilistici. Domenica prossima verrà eseguita un'altra gita e così, per tutta la stagione invernale, ogni domenica. Il prezzo del viaggio è modicissimo poichè il biglietto non costa che L. 23 con sconto del 10 per cento per comitive di almeno tre persone. Le prenotazioni vengono ricevute al Garage Italia durante la settimana.

Il concerto del N.U.F.

Com'è noto, alla sera di martedì 18 corrente per iniziativa del N.U.F. nelle sale superiori del Teatro Licinio il ben noto e valente violinista prof. Eligio Ciriani e l'ottimo prof. Piero Pezzè daranno un concerto di musiche antiche e moderne che è vivamente atteso.

E' un pezzo ormai che la cittadinanza pordenonese è priva di concerti e noi salutiamo perciò con vivo piacere la bella iniziativa del N.U.F. sperando, anche, che essa contribuisca a far risorgere in Pordenone la simpatia e la passione per la musica, simpatia e passione che si sono per cause varie, un po' affievolite in questi ultimi tempi.

Pro culle povere

Il sig. Mario Boranga in occasione di un lieto evento ha offerto « Pro Culle Povere del Fascio Femminile » L. 30. Il Fascio Femminile che aveva inviato il simbolico nastro bianco sentitamente ringrazia.

Farmacia di turno

Da oggi e per tutta la settimana entrante farà servizio di turno la farmacia Polese del dott. Canestrini posta in piazza Cavour. vour.

Decesso

In età di quasi ottant'anni è mancata l'altro giorno la buona signora Concetta Nizza ved. Bandiera, madre adorata del camerata Antonio Bandiera, primo archivista al nostro Ufficio delle Imposte.

L'eletta signora scomparsa aveva dedicato tutta la sua vita alle cure ed agli affetti familiari, alla religione ed alle opere di bene, animata sempre da alti sentimenti patriottici. La sua fine ha destato vivo e sincero compianto in quanti hanno avuto la occasione di conoscerla e di apprezzarne le elette doti di mente e di cuore.

Al camerata Bandiera e alla sua famiglia le nostre più vive e sincere espressioni di cordoglio.

Gravissima sciagura automobilistica a Torre

Ieri, in mattinata, a Torre è accaduta una gravissima sciagura automobilistica che è costata la vita ad una buona donna, certa Maria Vivan in Zago di anni 64 che saliva per la ripida salita che dalla strada che conduce al Cotonificio Veneziano porta al piazzale della Chiesa. Un autocarro del Cotonificio stava scendendo a velocità normale per la ripida strada, quando per la fanghiglia che copriva la strada stessa scivolò di fianco ed andò a sbattere violentemente contro il muro che sostiene il terrapieno schiacciando letteralmente contro il muro stesso la povera donna che passava in quel momento di lì. Prontamente soccorsa dai passanti, fra i quali, particolare pietoso, il figlio Giovanni, la disgraziata spirò quasi subito. Il Parroco non giunse in tempo che ad amministrarle l'estrema unzione.

Sul posto si sono immediatamente recate le autorità per gli accertamenti necessari. La fine dell'ottima madre di famiglia ha destato in tutti un vivo senso di raccapriccio ed un infinito cordoglio. Alla famiglia così duramente provata dalla sventura le nostre più vive e più profonde condoglianze.

Stato civile

Movimento dello Stato Civile dal 7 al 13 gennaio 1938-XVI.

Nati maschi 7, femmine 7; totale 14.

Pubblicazioni di matrimonio: Venier Emilio con Fellet Genovefa; Basso Ernesto con Zanetti Antonietta; Camilot Giuseppe con Nardo Elvira; Campagnuta Alfonso con Fellet Paola; Cacciagrano Orlando con Della Flora Irma.

Matrimoni celebrati: Poletto Eugenio con Del Ben Elena; Collovini Delfo con Piccin Salute; Agnoletto Domenico con Piccin Luigia; Tormene Alessandro con Bomben Alberta; Quattrin Luigi con Sina Fausta.

Morti: Bagnariol Marco fu Pietro di anni 63, Parodisi Emilia di anni 60, Gaspardo Marco fu Vincenzo di anni 83, Migliorini Stefano fu Gio. Batta di anni 84, Sacilotto Marcolina fu Pietro di anni 72, Raccanelli Pellegrino fu Giovanni di anni 73, Lisotti Tomaso fu Francesco di anni 82, Fantin Giovanni fu Angelo di anni 25 da Casarsa, Infanti Luigia fu Angelo di anni 70, Diana Antonio di Ciriaco di anni 37 da Porcia.

Riassunto settimanale: nati vivi 14, matrimoni celebrati 5, morti 10.

Incontri di pallacanestro fra avanguardisti

Il Comando Avanguardisti e Balilla comunica:

Alla palestra comunale sabato 15 alle ore 14 si sono svolti due incontri di pallacanestro tra le squadre Avanguardisti Istituto e Avanguardisti Avviamento e Rappresentativa Coorte Avanguardisti e Squadra mista G.I.L.

Ancora una volta abbiamo potuto notare l'efficace rendimento delle rappresentative della Coorte Avanguardisti e dell'Istituto che con gioco brillante e combattuto hanno vinto gli avversari. Tali allenamenti che sempre più divulgano questo sanissimo gioco sono ottimo auspicio per la rappresentativa della squadra Avanguardisti G.I.L. di Pordenone che prossimamente parteciperà al campionato provinciale di Udine. Ha chiuso la serie degli incontri un'interessante allenamento delle Giovani Italiane.

PORCIA

L'odierno incontro calcistico

Oggi alle ore 14,30, nel nostro campo sportivo si ripeterà l'incontro di calcio fra gli undici baldi giovani del Porcia con il forte undici dello Aeroporto di Aviano.

La partita odierna, che è ad eliminatoria, valevole per la coppa Venezia Giulia, è attesa con vivo interesse.

Data la importanza della competizione siamo certi che il pubblico sportivo non mancherà ad assistere all'incontro che si prevede il più combattuto del girone.

ROVEREDO IN PIANO

Nella Gioventù del Littorio

Anche quest'anno XVI è stata raggiunta la totalitarietà nel tesseramento di tutti i fanciulli e giovani dai sei ai vent'un anni residenti in Comune.

Movimento demografico

Il movimento demografico dell'anno 1937 nel nostro pur piccolo Comune rurale segna una netta ripresa nei confronti degli anni precedenti. Ciò ci è di vivo compiacimento perchè dimostra ancora una volta come questa sana popolazione mette in pratica i dettami del Duce anche in questo principalissimo campo.

Il compiacimento ci è maggiormente accresciuto dalla constatazione dell'alta percentuale raggiunta e che ci fa ritenere il nostro come Comune demografico nel vero senso della parola.

Lasciamo posto alle cifre che meglio di ogni altro commento danno una dimostrazione esatta della situazione. I dati si riferiscono al 31 dicembre 1937. Popolazione residente 1481; nati 36; matrimoni 22; immigrati 106; emigrati 100; morti 23.

CORDENONS

All'Ente di assistenza

Per onorare la memoria del compianto Luigi D'Andrea sono pervenute all'Ente Comunale di Assistenza le seguenti offerte: lire 300 fratelli dell'estinto, lire 150 sig. Carlo Vollrath, lire 50 famiglie Berner.

L'Ente beneficato ringrazia.

Gita a Cortina

Il Dopolavoro comunale indice organizza una gita a Cortina d'Ampezzo da effettuarsi a mezzo auto corriera il giorno 6 febbraio 1938 XVI. L'orario della partenza e ritorno sarà stabilito in seguito, mentre la spesa del viaggio sarà di lire 20. Le adesioni accompagnate dalla relativa quota si ricevono presso la Segreteria del Dopolavoro e dal direttore ginnico sportivo Springolo D'Andrea.

Coloro che intendono partecipare a questa gita, che rientra nel programma escursionistico anno XVI del Dopolavoro comunale di Cordenone, sono invitati a prenotarsi non più tardi del giorno 2 febbraio.

Gare podistiche della Gil

Tutti gli appartenenti al locale Fascio Giovanile sono invitati a partecipare alle gare podistiche che si svolgeranno oggi nel campo sportivo locale, con inizio alle ore 14.30.

I migliori classificati parteciperanno alle gare provinciali di eliminatoria finale.

Cronaca di Sacile

Il treno a Roma per la Mostra del tessile

Il Dopolavoro Comunale comunica che l'Ispettorato V. Zona si è interessato per facilitare il soggiorno a Roma nei giorni 29 e 30 corrente mese dei dopolavoristi partecipanti al treno per la mostra del tessile nazionale ed ha ottenuto che con la quota di lire 45, oltre il viaggio, i dopolavoristi avranno diritto a quattro pasti, ad una prima colazione ed al pernottamento in alberghi e pensioni di I e II categoria. Le adesioni e la quota devono pervenire a questo Dopolavoro non oltre il giorno 19 corrente mese. Il treno avrà anche posti di seconda classe al prezzo di lire 78 (andata-ritorno).

L'orario è il seguente: partenza da Udine ore 19 del 28 gennaio; arrivo a Roma ore 7.45 del 29; partenza da Roma ore 21.40 del 30 gennaio; arrivo a Udine ore 7.30 del 31.

Refezione scolastica

Da domani 17 corrente avrà inizio la refezione scolastica presso le Scuole del Capoluogo e frazioni. Beneficieranno oltre 300 bambini scelti tra i più bisognosi. La refezione verrà somministrata dalla G.I.L., che farà fronte alle spese relative facendo affidamento sopratutto sulla generosità della cittadinanza che entro breve termine verrà invitata a sottoscrizioni regolari. La refezione sarà distribuita al mattino temporaneamente fino alla attuazione molto praticata dell'orario unico che viene unanimemente desiderato in ogni ambiente sociale.

Ladro in trappola

Alle ore 22 circa del giorno 14 andante, uno sconosciuto mendicante, si introduceva nella cucina a piano terra del contadino Bernardo. Carnelos da Brugnera, mentre lui e i suoi familiari si intrattenevano nella stalla, asportando sette salami.

Scoperto da un giovane del luogo, veniva inseguito e fermato da tale Pioli Giovanni, che lo consegnava ai carabinieri subito dopo intervenuti. Si tratta del pregiudicato Girolamo Dal Fabbro, da Longarone, che è stato tradotto nelle carceri di Pordenone per furto.

Movimento demografico

Nel dicembre 1937 si è avuto il seguente movimento demografico: Nati 16, morti 11, immigrati 75, emigrati 30, matrimoni 14.

I calciatori a Triessimo

La squadra concittadina, passata, dopo le recenti disavventure casalinghe dal ruolo di protagonista del campionato a quello assai più modesto di comprimaria, si appresta a visitare il campo di Tricesimo, dove una giovane compagine smaniosa di affermarsi davanti al suo pubblico, l'aspetta per tentare il colpo a sorpresa così ben riuscito allo Spilimbergo e al Palmanova. Bisogna che i bianco rossi si guardino dai prossimi avversari. Se un postino al sole c'è ancora per loro è necessario che essi non lo compromettano definitivamente con una partita simile alle due ultime disputate sul proprio campo, partite vinte abbondantemente dal lato della superiorità e malamente perdute per inspiegabili errori di tattica. Non dubitiamo tuttavia che nella partita odierna essi sapranno riabilitarsi di fronte agli appassionati che li hanno seguiti fin qui e li seguono tuttora con tutto il loro entusiasmo. Speriamo sopratutto di rivedere la passata sicurezza in difesa e la auspicata capacità di realizzazione all'attacco. Attenti dunque Bellotto e Tangerin a non lasciarsi risucchiare troppo avanti dalla mediana; sono errori questi che possono costare cari, tanto più che non sempre l'arbitro può avere occhi per i fuori gioco.

La squadra, attrezzata come è, non può non dare al pubblico quelle soddisfazioni che si merita. Attendendo l'esito del reclamo presentato subito dopo la partita con Palmanova è necessario non perdere.

MANIAGO

Ammasso del grano

Con martedì 18 corrente avranno inizio presso il Consorzio Agrario, i pagamenti delle maggiorazioni di prezzo per il grano conferito all'Ammasso 1937.

Tali maggiorazioni vengono corrisposte: 1) per il peso specifico: a tutte le partite ritirate dall'inizio delle operazioni a tutto il 26 agosto in quanto il successivo giorno 27, ha avuto vigore la tabella dei prezzi maggiorati — 2) per le varietà Mentana: a tutte le partite ritirate con il primo ricevimento e classificate sui bollettini di consegna con tale precisa denominazione.

Gli aventi diritto sono invitati a presentarsi alla sede del Consorzio con le bollette di consegna.

Torneo scacchistico

Il gruppo scacchistico del nostro Dopolavoro ha testè iniziato il suo torneo valevole per il titolo di campione cittadino. Vi partecipano i dopolavoristi Edo Biasoni, Enrico Campolin, rag. cav. Vittorio Centa, Mario Centazzo, rag. Carmelo Conte, dott. Alpro Jacuzzi, Carlo Martini, Enzo Mazzoli, ing. Giovanni Mazzoli, prof. Giuseppe Nardo, prof. Mario Rossi e dott. Tiberio Varotto.

Dato il valore delle pedine in competizione, la gara si presenta ben interessante e certamente gioverà alla diffusione fra noi del piacevole e nobile gioco.

CERVIGNANO

Per la Gioventù del Littorio

Il comandante della locale GIL ci comunica che il camerata Luigi Alfonso Gortani ha chiesto di essere inscritto quale socio perpetuo della GIL effettuando il versamento di lire 500. Il camerata Gaetano Ferri ha chiesto la inscrizione quale socio temporaneo impegnandosi di versare per anni 5 consecutivi l'importo di lire 60 annue. Il camerata cav. Lando Landi ha offerto lire 50, mentre il camerata Mario Lovisoni, già socio perpetuo dell'ex O. N. B. ha offerto la somma di lire 100 pro arredamento Casa della GIL.

Refezione scolastica

Con domani lunedì 17 corrente avrà inizio in questo Capoluogo e frazioni di Muscoli, Strassoldo e Scodovacca, la refezione scolastica a oltre 125 alunni indigenti.

Infortunio sul lavoro

L'apprendista meccanico Glauco Razza di Antonio alle dipendenze dell' Officina meccanica Touring, mentre era intento a trapanare un pezzo di ferro, rimaneva accidentalmente ferito al dito medio della mano destra. Guarirà in giorni 6 s. c.

Trattenimenti

Oggi, nella sala del Littorio di questo Dopolavoro comunale avrà luogo un trattenimento danzante sociale dalle ore 21 alle ore 24 — L'ingresso è riservato ai soli tesserati dell'O.N.D.

Al Dopolavoro Impiegati « P. Zorutti », dalle ore 18 alle ore 20,30 si svolgerà il solito tè danzante sociale.

Al Dopolavoro Rionale di Scodovacca dalle ore 20.30 alle 24. trattenimento danzante sociale.

Fra le belle famiglie friulane emerge quella del pescatore Stefano Zulian di 40 anni da Marano Lagunare; dieci figli nati in 16 anni di matrimonio, di cui nove viventi ed in ottima salute. La famiglia Zuglian fa onore a Marano demografica.

Da Palmanova

La visita di S. E. l'Arcivescovo

Ha avuto termine venerdì il triduo di preparazione che tenuto dal rev. mons. Angelo Vidoni per la visita pastorale di S. E. l'Arcivescovo mons. Giuseppe Nogara, ha richiamato un numero considerevolissimo di fedeli.

La visita canonica ha avuto inizio nel pomeriggio di ieri. L'illustre Presule, ricevuto dalle autorità cittadine, alle ore 17 si è recato in Duomo, dove ha tenuto il discorso d'apertura ed impartito ai presenti la benedizione.

Diamo ora il programma della giornata odierna che si presenta intensa di festante attività religiosa: ore 6 Messa; ore 8 Messa di S. E. l'Arcivescovo; discorso, comunione generale; ore 10.30 Messa cantata con assistenza e discorso di S. E.; ore 11.30 amministrazione Cresime a 150 fedeli. Nel pomeriggio alla sala S. Marco avrà luogo un convegno di tutte le Associazioni di A. C. in omaggio del Presule, dopodichè al Duomo si svolgerà la cerimonia di chiusa.

Martedì mattina S. E. l'Arcivescovo sarà nuovamente tra noi per completare le visite ai pii Istituti della città e alla chiesa ed all'ospedale psichiatrico di Sottoselva.

Note calcistiche

Non abbiamo errato quando all'inizio del girone di ritorno dicemmo che la nostra compagine avrebbe fatto sentire il peso della sua presenza molto più di quanto non l'abbia fatto per l'addietro. Difatti, rinsanguata da due ottimi elementi palmarini e rimaneggiata nei ranghi, essa ha risalita la classifica sino a portarsi tra le squadre che giustamente aspirano alle finali, e ciò in tre incontri e non dei più facili. Dalla contrastata vittoria ottenuta sul campo dell'Aurora, è passata — sfiorando il successo — al pareggio col S. Daniele e da questo alla smagliante affermazione in casa del munitissimo Sacile, che, nonostante abbia profuso nella lotta le sue migliori energie ed abbia conseguita una segnatura usufruendo di un rigore; ha dovuto piegarsi innanzi all'insidiosa tattica dei nostri correttissimi atleti.

Ed ora attendiamo sul nostro campo un'altra compagine che per il suo comportamento e per la spettacolosa ripresa ha molti punti di contatto con la nostra. L'incontro che vedrà oggi in lizza lo Spilimbergo ed il Palma sarà davvero emozionante e combattutissimo giacchè lì si deciderà quasi con sicurezza quale delle due entrerà nelle finali. Le forze si equivalgono e difficile si presenta il pronostico se più non si vuol far pesare sulla bilancia, a favore del Palma, il fattore campo. Da Spilimbergo si annuncia una numerosa carovana di sportivi che uniti agli innumerevoli tifosi palmarini saranno sugli spalti del Littorio i cavallereschi spettatori a questa appassionante gara.

MARANO

L'assistenza

Per un malaugurato errore tipografico, nella cronaca del 13 corrente si segnava che il rancio distribuito a cura dell'Ente Comunale di Assistenza di Marano beneficiava circa 10 persone in maggioranza bambini e vecchi, anzichè centosessantadue con un totale di 72 famiglie. Le famiglie sussidiate con buoni mensili sono 35 per 72 persone.

Cronaca della Carnia

TOLMEZZO

Nella Centuria confinaria

Il centurione, camerata Busato, che lascia il Comando della Centuria speciale di Frontiera della M. V. S. N., è stato salutato l'altra sera, dalle autorità e dagli ufficiali in congedo, che si erano riuniti all'Albergo alle Alpi.

A sostituire il centurione Busato, destinato a Trieste, è giunto tra noi il centurione, camerata Rino Polon, proveniente da Postumia.

Accomuniamo i due ufficiali in un unico cordiale saluto.

Movimento demografico

Ecco i dati anagrafici del Comune di Tolmezzo, relativi all'anno 1937:

Nati vivi: maschi 89, femmine 78. Totale 167; nati morti maschi 2, femmine 2. Totale 4; Morti: maschi 36, femmine 41. Totale 77; eccedenza dei nati sui morti 90. matrimoni 82, immigrati 579, emigrati 416, popolazione presente: al 1 gennaio 1937 n. 6763, al 31 dicembre n. 6926.

COMEGLIANS

La sagra degli sciatori

Abbiamo appreso con soddisfazione la notizia che oggi comitive di gitanti sciatori di Udine della Società Alpina Friulana, della Società Escursionisti Friulani del Dopolavoro e della Associazione Nazionale Arma del Genio, effettueranno una gita sciatoria in Val Calda e nei magnifici campi di sci che circondano la conca di Ravascletto.

Gli sciatori valligiani di Ravascletto e Comeglians attendono con viva cordialità i camerati di Udine e li accompagneranno sui deliziosi campi di neve, nelle ripide discese e nelle.... immancabili tombole!

Ravascletto in modo particolare — ora che anche la attrezzatura alberghiera è alquanto migliorata — riserba agli ospiti la migliore accoglienza, tale che assicuri il ripetersi di queste gite che contribuiranno a mettere nel giusto valore le nostre risorse sportivo-invernali.

Un invito particolare si estende agli sciatori di Tolmezzo, Paluzza, Ovaro, Rigolato, Sutrio, Prato Carnico, Forni Avoltri, Arta perchè prendano parte a questa manifestazione che dovrà essere un po' la sagra sciatoria della Carnia.

CAVAZZO CARNICO

Il telegrafo

Alla presenza del cav. Campese direttore delle costruzioni telegrafiche e delle autorità locali, è stato inaugurato il telegrafo.

AMPEZZO

Nomine nella Gil

Il Comandante federale della «Gil» ha ratificato la nomina, della signora Maria Venier Spangaro insegnante a vice Ispettrice della « Gil » di Ampezzo. L'Ispettrice federale della « Gil » ha nominato la signora Luisa Zocatelli Nigris insegnante capo gruppo delle Piccole Italiane. La signorina Gemma Petris insegnante, capo gruppo dei Figli della Lupa.

Inoltre interinalmente è stato loro affidato il Comando di Centuria del rispettivo reparto.

Ente di assistenza

A cura dell'E. C. A. con lodevole senso di umanità, si è aperto la cucina economica popolare ove giornalmente oltre 150 vecchi, vecchie e bambini indigenti, trovano ristoro consumando una minestra calda, sana ed abbondante con pane ed altro, in un ambiente pulito e riscaldato, inoltre vengono distribuiti giornalmente a 65 famiglie povere generi alimentari per i loro bisogni.

I beneficati sono grati e riconoscenti al Duce per la benefica istituzione a favore della classe bisognosa.

Per la Befana fascista

Il Fascio di Combattimento di Ampezzo ha offerto per la Befana fascista anno XVI, lire 50.

POZZUOLO

Nel Dopolavoro di Zugliano

Il Direttorio del Dopolavoro di Zugliano, a chiarimento di eventuali equivoci o malintesi circa i trattenimenti danzanti, porta a conoscenza dei dopolavoristi che tutte le domeniche, nonchè l'ultimo giorno di carnevale, dalle ore 20 alle 24, organizzerà dei trattenimenti danzanti per i soci e loro familiari.

Comunichiamo inoltre agli sportivi locali che oggi la nostra squadra di calcio si recherà a Udine per disputare sul Campo del Giovinezza, la più difficile partita di Campionato, contro la balda compagine del F. G. di San Giorgio di Nogaro.

La partita avrà inizio alle ore 14.30 e non dubitiamo che tutti gli sportivi zuglianesi si daranno convegno sul Campo di via delle Caserme per assistere ad un interessante incontro e per incitare i compaesani alla vittoria finale.

Pertanto i seguenti giocali, sono comandati di trovarsi sul Campo del Giovinezza di Udine, oggi alle ore 13.30 per la partita suddetta: Miani, Tosolini II e De Cecco; Savorgnani, Damiani e Drigani; Micelli, Chiarandini, Tosolini I, Pantanali, Balbusso I, Bacchetti e Giovanardi.

Un balilla pozzuolese disinvolto viaggiatore

Riportiamo dal «Popolo di Pavia», segnalando l'intraprendenza di questo bravo nostro Balilla:

«Si può ben definire un viaggio notevole se si tien conto dell'età, quello compiuto in questi giorni dal Balilla undicenne Sergio Canciani, friulano, il quale, partito dalla nativa Pozzuolo del Friuli (Udine) tutto solo, in ferrovia, è giunto a S. Angelo Lomellina per recare a nome della sua famiglia gli auguri natalizi a quella dei camerati prof. Alfredo e Nino Secondi, che li hanno molto graditi insieme all'atto simpatico e disinvolto del piccolo camerata. Il minuscolo fascista, che pochi giorni or sono era stato a Roma per visitare i principali monumenti, fu durante il lungo tragitto assai complimentato da parecchi viaggiatori, che alla stazione di Milano, vollero festeggiarlo. Al caposquadra della G.I.L. friulana, tipico esempio dei bimbi dei tempi nostri e che anche qui in paese si è procurato molti amici, vadano i migliori auguri per il viaggio di ritorno».

MARTIGNACCO

Recita filodrammatica

Oggi alle ore 15,30, nella sala della G. I. L. in Martignacco, la Compagnia del Gruppo « E. Beltrame » di Udine darà « Profumo d'amore », tre atti sentimentali di Giuseppe Falco. Seguirà una brillantissima farsa. Prezzi soliti.

della Provincia

Telefoni: Direzione . . . . [illegible]
Redazione e Amministrazione . . [illegible]
Pubblicità . . . . [illegible]

Ammasso grano 1937

Pagamenti maggiorazioni prezzo

Il Consorzio Enti Agrari del Friuli — Ente ammassatore grano per la provincia di Udine — comunica:

Con lunedì 17 gennaio, presso i Centri di ricevimento, saranno iniziati i pagamenti relativi alle maggiorazioni di prezzo da corrispondere agli agricoltori sul grano dell'ammasso 1937. Tali maggiorazioni saranno corrisposte:

1) in relazione al peso specifico *in misura scalare per le partite di peso specifico da 66 a 77,90 consegnate all'ammasso dall'inizio delle operazioni a tutto il giorno 26 agosto 1937;*

2) per la varietà «Mentana» *in misura scalare per le partite di peso specifico da 74 a 77,90 consegnate all'ammasso dall'inizio delle operazioni a tutto il 30 novembre u. s. e classificate sui bollettini di consegna con tale precisa denominazione.*

Per la riscossione del relativo importo gli agricoltori interessati dovranno presentarsi al Centro di ricevimento presso il quale effettuarono la consegna del grano, presentando la copia del bollettino di consegna in loro possesso. I Centri di ricevimento, al fine di eliminare eccessive affluenze, hanno ricevuto l'incarico di scaglionare i pagamenti in vari giorni, a seconda dell'entità della partita da pagare.

CODROIPO

Celebrazione augustea

L'altra sera alle ore 20.30 nella sala del Cinema Vittoria, gentilmente concessa, il camerata avv. Ugo E. Imperatori ha tenuto la annunciata conferenza sul tema: «Nel ricordo di Augusto». Malgrado la serata fredda e nebbiosa numeroso pubblico fra il quale molte gentili signore, gremiva la sala. Abbiamo notato quasi tutte le principali autorità ed una larga rappresentanza di ufficiali del Presidio. L'avv. Imperatori, tenne per circa un'ora avvinto l'attentissimo uditorio, tratteggiando con ornata parola e con dotte argomentazioni la figura e l'opera del fondatore dell'Impero Romano. Alla fine, della interessante conferenza fece un raffronto fra questi ed il Duce dell'Italia fascista ed imperiale.

L'oratore, alla fine, fu calorosamente applaudito.

Riunione commercianti

Venerdì scorso nella sede della Delegazione Mandamentale dei Commercianti è stata tenuta una riunione di tutti i conduttori di caffè, bar, trattorie ed osterie del Capoluogo di Codroipo. Ha presieduto la riunione il Delegato dei Commercianti, assistito dal segretario.

Nella riunione sono stati trattati vari oggetti riguardanti gli esercizi stessi.

TARCENTO

Lutto del dott. Bonfadini

Mercoledì scorso è deceduto a Verona il cav. Gustavo Bonfadini, fratello del cent. dott. Jacopo Bonfadini, nostro medico condotto e vice comandante della G.I.L.

Al camerata dott. Bonfadini esprimiamo le nostre sentite condoglianze.

* * *

Per onorare la memoria del compianto cav. Gustavo Bonfadini hanno offerto al locale Comando della G.I.L.: lire 15 la famiglia del cav. Addon Salvadori, lire 5 il C. M. Elio Pellissoni e lire 5 il C. M. Luigi Battistoli.

Un' auto rubata in piazza Littorio

Venerdì sera alle 21.30 il signor Giuseppe Bellè lasciava la propria auto, «Fiat 509», adibita a servizio di rimessa, in piazza Littorio dinanzi all'Albergo Trieste.

Quando, un quarto d'ora dopo, ritornava per riprenderla constatava amaramente che la macchina aveva cambiata destinazione.

Dopo il primo momento di sbalordimento, il sig. Bellè si recava a denunciare il furto ai carabinieri, che iniziarono prontamente le ricerche del caso.

L'auto è una berlina, verniciata di nero, ed ha la targa n. UD 9844.

TRICESIMO

L'odierno incontro calcistico

L'attesa del pubblico, per la gara che oggi sarà disputata sul nostro campo, con il Sacile, è vivissima e ciò per l'unico colpo di fortuna che ha colto gli azzurri aggiudicandosi la partita vinta del 2 c. m. contro l'Aurora.

I pronostici e le speranze degli sportivi, deprecando la passata iattura, sono ora fra i più lusinghieri ed anche la squadra che, salvo imprevisti, si presenterà al completo in campo, si propone, con ferma volontà di assicurarsi nelle ultime quattro partite del campionato, di cui tre in casa, un posto onorevole nella classifica.

Il pubblico più che mai cavalleresco ricambierà la simpatica ospitalità dei sacilesi con i quali saprà condividere l'emozione dell'importante incontro, con vero «tifo» sportivo.

L'annunciata partita dei cadetti con la Safrec, è stata rimandata a data da destinarsi, per esigenze organizzative.

GEMONA

I solenni funerali di mons. Fantoni

L'altro ieri alle ore 9,30 si sono svolti i funerali del compianto mons. prof. Giuseppe Fantoni, Cameriere Segreto di S. Santità, spentosi quasi improvvisamente all'età di 69 anni, il giorno 11 corrente. Una vera folla, come si vede molto raramente, volle tributare l'ultimo omaggio al Sacerdote colto e pio, accompagnandolo in massa all'ultima dimora. — Diremo che lui era conosciutissimo anche fuori di Gemona, essendo egli stato per molti anni professore al Seminario di Udine, ed infatti una teoria lunghissima di sacerdoti precedeva il carro funebre; qui godeva la stima generale e particolarmente amato era dai poveri e dagli ammalati del nostro Ospedale dove egli, da moltissimi anni, era Cappellano.

Aprivano il corteo le insegne religiose, quindi veniva una splendida corona di fiori, omaggio delle Opere Pie locali, una rappresentanza dell'Orfanotrofio Modesti-Baldissera del Collegio Stimatini ed una ottantina di sacerdoti in cotta.

Precedeva il carro funebre di I classe, mons. Arciprete officiante, accompagnato da varii sacerdoti. La bara era coperta da una cappa rossa, dalla cotta e quadrato sopra cui posava una croce di viole fresche.

Reggevano i cordoni il Podestà cav. Attilio Antonelli; l'Ispettore di Zona e Commissario dell'Ospedale Civile rag. Ezio de Carli; il prof. Barazzutti; l'avv. Giuseppe Nais; il sig. Nicolò Venturini ed il rag. Umberto Ursella.

Seguivano i fratelli, la cognata e numerosi nipoti e parenti; quindi autorità e personalità cittadine e forestiere ed una enorme folla di popolo orante. In Duomo venne celebrata la Messa solenne con canto ed accompagnamento di armonium.

Ricompostosi il corteo proseguì per il Cimitero dove la salma venne tumulata nella tomba di famiglia.

Alla famiglia Fantoni, sentite condoglianze.

Mercato

Venerdì 21 gennaio si svolgerà il secondo mercato mensile di animali e merci varie — Fra tutti i capi di bovini peresenti al mercato saranno estratti un premio da lire 50 e dieci da lire 10.

Ai rivenditori ambulanti sarà concesso il posteggio gratuito — Ribassi ferroviari del 50 per cento da tutte le stazioni delle Ferrovie dello Stato e per tutti i venerdì del mese.

ARTEGNA

Trattenimento

Oggi, nella sala «Concordia e Progresso» avrà inizio alle ore 16 un gran ballo che sarà protratto fino alle 24 con distinta orchestra che suonerà nuovi ballabili.

CIVIDALE

Radioaudizioni

Si rammenta a tutti i possessori di apparecchi radio che il termine utile per il pagamento della tassa d'abbonamento alle radioaudizioni scade col 31 gennaio corrente.

I pagamenti dovranno essere effettuati presso l'ufficio postale servendosi dell'apposito modulo di conto corrente.

Farmacia di turno

Da oggi e per tutta la entrante settimana farà servizio di turno la farmacia del dott. Mattia Minisin sita in Largo Boiani.

REMANZACCO

Aurora - Chinol

La locale Aurora non starà inattiva nemmeno oggi che per lei è giornata di riposo. Infatti i dirigenti locali hanno fissato un incontro di allenamento con la quotata compagine udinese Chinol della sezione propaganda. Lo incontro avrà svolgimento oggi nel pomeriggio alle ore 14.30 sul campo del 56° Fanteria a Cividale. In questa partita giocherà nelle file dell'Aurora il bravo Sdraulich.

S. DANIELE

Ammasso grano 1937

Da domani 17 corrente presso il locale Consorzio Agrario verranno effettuati i pagamenti di maggiorazione di prezzo del grano conferito all'ammasso con peso specifico inferiore a kg. 78 per ettolitro a tutte le partite consegnate fino al giorno 26 agosto 1937.

I pagamenti che veranno effettuati verso presentazione del bollettino di consegna, sono così disposti:

Lunedì 17 gennaio 1938 XVI dal bollettino n. 1 al n. 200 dalle ore 9 alle 12 — Martedì 18 genn. dal n. 201 al n. 400 dalle ore 9 alle 12 —Mercoledì 19 genn. dal n. 401 al n. 609 dalle ore 9 alle 12 — Giovedì 20 genn. dal n. 601 al n. 800 dalle ore 9 alle 12 — Venerdì 21 gennaio: dal n. 801 al n. 1000 dalle ore 9 alle 12 — Sabato 22 genn. dal n. 1001 al n. 1200 dalle ore 9 alle 12 — Lunedì 24 genn. dal n. 1201 al n. 1400 dalle ore 9 alle 12 — Martedì 25 genn. dal n. 1401 al 1600 dalle ore 9 alle 12 — Mercoledì 26 gennaio: dal n. 1601 al n. 1800 dalle ore 9 alle 12 — Giovedì 27 gennaio dal n. 1801 al 2131 dalle ore 9 alle 12.

Diario sacro

Diamo l'orario delle sacre funzioni odierne:

Duomo: ore 6 e ore 8: S. Messa; ore 10.30: S. Messa solenne; ore 15: Vesperi.

Madonna di Strada: ore 7 e ore 9: S. Messe.

Farmacia di turno

Oggi domenica, e per tutta la ventura settimana, farà servizio di turno la farmacia del dottor Luigi Zanussi, sita in via Roma.

I calciatori a Latisana

Oggi, il nostro undici avrà un incontro col Latisana. E' predisposto un servizio di corriera per «tifosi».

Ruolo in pubblicazione

E' in pubblicazione il ruolo dei contributi alle Imposte dirette.

REANA DEL ROIALE

Due furti a Qualso

A pochi giorni dal furto perpetrato ai danni dei fratelli Cauterù di Reana, un'altro se ne deve oggi registrare nel Comune. Ieri notte ai danni di Fant Gio Batta di Qualso i ladri hanno fatto un bottino di carni insaccate e di ben cinque e grasse oche, di lardo ed altri generi alimentari, indumenti di lana, sacchi per porvi la refurtiva ed un paio di pinze per agevolare il taglio della rete metallica che impediva il passaggio della refurtiva. A Fabris Giovanni invece veniva involata una caldaia di rame della capacità di hl. 3. Qui i ladri lavorarono al sicuro poichè dovettero demolire un muretto circolante la caldaia e costruito appositamente per renderla sicura da eventuali visite dei ladri; a nulla sono valse però le precauzioni. I danni subiti sono di lire 500 per il Fant e di lire 1500 per il Fabris. I furti sono stati denunciati ai carabinieri di Feletto Umberto.

S. VITO AL TAGLIAM.

Ad un religioso partente per l'A. O. I.

Oggi nel pomeriggio, nel Santuario di Madonna di Rosa, il M. R. Padre Pacifico Parentoni — Ministro Provinciale — consegnerà solennemente il Crocifisso al R. Padre Cirillo Roverato di Montecchio Maggiore, il quale da pochi mesi fa parte della Famiglia Francescana di Madonna di Rosa e che fra giorni partirà per l'A. O. I. nella Missione di Debre Brehan, destinato quale Missionario della Civiltà Cristiana e Romana nelle terre dell'Impero.

La cittadinanza sanvitese, sensibile a tutti gli avvenimenti che congiungono Patria e Religione, accorrerà numerosa a dare il saluto augurale al novello Pioniere di Cristo.

Farmacia di turno

Oggi domenica, presterà servizio di turno la farmacia del dr. cav. Aldo Mainardis, a Torre Raimonda.

CASARSA

Nel Dopolavoro ferroviario

Oggi dalle ore 15 (orario continuato) avremo la proiezione del bellissimo film: «Amore in corsa» con Jean Crawford, Clark Gable, Franchot Tone, Reginald Ower.

Seguirà I. e II. parte «Il viaggio del Duce in Germania». I possessori dei biglietti d'entrata al Cine concorreranno gratuitamente al «Panfrutto Motta».

Conferenze alle massaie rurali

Per cura della Federazione Fascista degli Agricoltori, il camerata dott. Dino Franceschinis, tiene a datare di ieri, nella sala dell'Asilo infantile di Casarsa, una serie di conferenze alle massaie rurali.

La Segretaria del Fascio Femminile, invita a tali conferenze, che si svolgeranno alle ore 19, anche le donne e Giovani Fasciste.

Gli avvenimenti dello sport

Oggi i bianco-neri diranno quanto valgono

Udinese - Carpi

(Campo Moretti - Ore 14,30)

Gli appassionati del calcio sono oggi mobilitati per assistere alla prova che i bianco neri si apprestano a sostenere contro gli avversari di Carpi che arrivano a Udine preceduti da buona fama.

Dopo gli ottimi risultati ottenuti dalla squadra concittadina in trasferta tutti ormai sono convinti dell'effettivo miglioramento della compagine che ha trovato il suo assestamento in tutti i reparti. Questo miglioramento dovrà essere convalidato da una chiara vittoria ed è quello che attendono gli udinesi nel confronto odierno. La fiducia è piena e sopratutto si può contare sulla decisione in proposito degli atleti stessi i quali sono i più ansiosi di tutti di offrire al loro pubblico la tanto attesa soddisfazione di applaudirli finalmente vittoriosi anche sul terreno amico.

E' infatti generale la fiducia per il risultato dell'odierno incontro sia da parte del pubblico che riconosce nella compagine dei meriti sia nei giocatori stessi che hanno acquistato l'autorità che offre la coscienza di non essere affatto inferiori non solo alle avversarie meno in vista nel girone. Molte delusioni recenti sono state dovute piuttosto alla sorte avversa che al merito.

La partita odierna per l'interessamento generale che si è fatto strada fra gli appassionati, specie in seguito al brillante comportamento dei bianco neri a Gorizia la domenica scorsa, assurge ad una importanza non comune. La squadra che sarà contrapposta all'Udinese è pure animata da buona volontà per riconfermare il successo ottenuto in campo avversario contro la Caratese. Due avversarie ugualmente decise per cui non vi è dubbio che la lotta sarà quanto mai interessante.

L'Udinese scenderà in campo nella seguente formazione:

Baghellini; Zanussi e Chiarandini; Dianti, Asquini e Gallo; Bertoli, Abatematteo, Miconi, Tabanelli e Zorzi. Riserva Di Pasquale.

L'incontro avrà inizio alle 14,30.

La domenica calcistica

Il Campionato nazionale

DIVISIONE NAZIONALE A

Genova: Liguria-Milan.
Milano: Ambrosiana-Lucchese.
Torino: Torino-Bari.
Napoli: Napoli-Bologna.
Livorno: Livorno-Juventus.
Roma: Lazio-Triestina.
Firenze: Fiorentina-Roma.

DIVISIONE NAZIONALE B

Padova: Padova-Palermo.
Modena: Modena-Pisa.
Cremona: Cremonese-Venezia.
Alessandria: Alessandria-Pro Vercelli.
Vigevano: Vigevano-Brescia.
San Remo: Sanremese-Taranto.
Novara: Novara-Anconitana.
Riposa: Messina.

DIVISIONE NAZIONALE C

Girone A

Udine: Udinese-Carpi.
Verona: Audace-Mantova.
Gorizia: Pro Gorizia-Ponziana.
Pola: Grion-Caratese.
Valdagno: Marzotto-Rovigo.
Ferrara: Spal-Vicenza.
Forlì: Forlì-Fiumana.
Isola d'Istria: Ampelea-Treviso.

Prima divisione

*Latisana-San Daniele.
*Tricesimo-Sacile.
*Palmanova-Spilimbergo.
Riposa: Aurora.

Seconda Divisione

*Pro Gorizia B-Udinese B.
*Fiumana B-Grion B.
*Ponziana B-Crda B.
*Ampelea-Triestina B.

Dopo le deliberazioni del comunicato n. 19

Le deliberazioni adottate dal Direttorio locale nell'ultima seduta, hanno messo a soqquadro le caselle della classifica del campionato della Sezione Propaganda. E' noto che agli azzurri del Tricesimo, che in ordine alle posizioni irregolari di alcuni giocatori della squadra avversaria hanno sporto reclamo, sono stati assegnati i due punti previsti dal regolamento. La stessa sorte è toccata agli atleti del Pradamano in seguito alle constatate cause di forza maggiore che hanno impedito all'undici del S. Giorgio di disputare la partita. Conseguentemente, come si è detto, i piani della classifica hanno subito alcuni mutamenti e perciò le partite odierne sono attese con particolare curiosità poichè le posizioni potranno delinearsi.

I nero-azzurri dell'Esperia ospiteranno sul loro campo i forti basilianesi che non scendono certo a Udine rassegnati alla sconfitta. Battaglia grossa anche sul terreno del Tricesimo in occasione della calata della quadrata unità dopolavoristica del Safrec.

Con l'esclusione dal torneo dell'Audace, i ragazzi del Caporiacco osserveranno il turno di riposo.

Viva è l'attesa per il confronto fra le due squadre cittadine dell'Itala e Giovinezza che non faranno alcun risparmio di energie per superarsi. Disco aperto per gli atleti zuglianesi sul campo di San Giorgio?

Nella prima categoria è in programma la partita fra San Daniele e Pozzuolo che riveste non poca importanza agli effetti della classifica.

LE PARTITE ODIERNE
Sezione propaganda

Seconda categoria
Girone A:
*Esperia-Basiliano.
*Tricesimo-Safrec.
Riposa: Caporiacco.
Girone B:
*Itala-Giovinezza.
*S. Giorgio-Zugliano.

I Categoria
*San Daniele-Pozzuolo.

Esperia - Basiliano

Oggi sul campo sportivo del II Gruppo Rionale in via Pordenone, alle ore 14.30 i giovani dell'Esperia, reduci dalla meritata vittoria contro i dopolavoristi della Safrec, incontreranno la forte squadra dei Basiliano la quale si comporta ottimamente in questo disputatissimo campionato.

Le due unità si presentano in campo decise a cogliere la vittoria e perciò si prevede una battaglia combattuta sino alla fine.

Pur partendo favoriti i nero azzurri dovranno lottare contro i gialli del Dopolavoro Basiliano che non si lasceranno tanto facilmente sopraffare.

Dal Pont alla Lazio

Apprendiamo che l'ex bianconero Ferdinando Dal Pont, già valoroso mediano dell' Unione Sportiva Triestina, è stato ceduto da questa Società alla squadra romana della Lazio.

Il popolare concittadino Nando debutterà appunto oggi e proprio nell'incontro che opporrà i laziali ai rosso-alabardati triestini.

Al simpatico e corretto giocatore l'augurio di tutti gli sportivi friulani per una brillante carriera calcistica.

Un lutto di Lodolo

Il bravo giocatore bianco nero Angelo Lodolo è stato colpito da un grave lutto. Ieri improvvisamente decedeva il suo buon padre.

In questa dolorosa circostanza giungano alla famiglia e particolarmente al bravo Angelo le condoglianze degli sportivi.

SCI

I campionati triveneti goliardici ad Asiago

Il «Guf» di Vicenza organizza anche per l'anno XVI i Campionati triveneti goliardici di sci giunti alla loro decima edizione.

La bella e classica manifestazione goliardica avrà luogo nei giorni 18 19 e 20 febbraio ad Asiago secondo questo programma: giorno 18: gara staffette, tre frazioni, complessivi km. 24 (mattino); Gara di salto: (pomeriggio). Giorno 19: discesa libera (mattino); discesa obbligata (pomeriggio). Giorno 20: gara individuale di fondo km. 18 (mattina). Nel pomeriggio del giorno 20 avrà luogo la premiazione.

Saranno compilate anche due classifiche combinate: una per le due discese una per il fondo-salto.

Saranno in palio i seguenti premi di rappresentanza: Trofeo Stella per la staffetta; Coppa Meneghello per il fondo; Coppa «Guf» Vicenza per la combinata delle discese; Coppa Giovinezza per il salto; Coppa Cimberle per la discesa libera; Coppa Università di Padova per il «Guf» con la migliore classifica nelle diverse gare.

Per informazioni e richieste del regolamento scrivere al «Guf» di Vicenza.

La prima giornata di gare a Luico

Sui campi di neve di Luico hanno avuto svolgimento ieri le gare in programma per la prima giornata di prove indette dallo Sci Val d'Isonzo.

Le gare hanno riunito un discreto numero di partecipanti i quali hanno dato vita ad interessanti lotte nelle gare di fondo e salto che sono state disputate. La giornata non è stata ideale; infatti il cielo coperto ed una noiosa nebbia hanno reso ancora più difficile la fatica dei partecipanti ed indubbiamente hanno tenuto lontano un buon numero di appassionati.

Ecco i risultati della gara di fondo nella quale si è affermato Pecat della Società organizzatrice:

1. Pecat della S. Val d'Isonzo in 50'35" 2 quinti;

2. De Lorenzi della M. F. in 54'30" 1 quinto; 3. Bedendo di Fiume in 57'13"; 4. Hrast della S.C.V.I. in 58' 43" 4 quinti; 5. Prosperi di Fiume in 59'19"; 6. Frescura di Fiume in ore 1,45" 3 quinti; 7. Gnedza dello S.C.V.I. in ore 1,56" 4 quinti; 8. Soravito del Guf di Udine in ore 1,4'20" 4 quattro quinti.

Nel pomeriggio ha avuto svolgimento la gara di salto che è stata vinta da De Lorenzi. Ecco la classifica di questa prova:

1. De Lorenzi, punti 148,2;

2. Hrast p. 133,2; 3. Pecat p. 126,4; 4. Giacomelli del Guf di Udine p. 113,2; 5. Michavez dello S.C.V.I. p. 111,2; 6. Bedendo p. 94,8.

La classifica combinata gara di fondo e salto è la seguente:

1. Pecat, punti 298,4;

2. De Lorenzi p. 280,2; 3. Hrast p 248,2; 4. Bedendo p. 217,8.

Il presidente provinciale della Fisi dottor Rizzardi ha presieduto alle giurie.

Riunione di dirigenti sportivi alla Casa del Littorio

Ieri nel pomeriggio nella sala delle adunanze della Casa del Littorio, convocati dell' Ispettore Federale Sportivo perito Luigi Dal Dan, si sono riuniti i rappresentanti delle Federazioni sportive ed i presidenti delle società sportive della città. Assistevano alla riunione i rappresentanti del Dopolavoro Provinciale e del Comando Federale della G. I. L.

L'Ispettore Federale, dopo aver porto il saluto ai convenuti, anche a nome del Federale, ha spiegato che la riunione stessa aveva essenzialmente lo scopo di un primo contatto per assicurare a tutto il movimento sportivo della provincia quel carattere di disciplina e di ordine cui sarà d'ora in poi improntato.

Ha impartito poi le direttive principali per assicurare il miglior risultato alla appassionata fatica dei dirigenti, i quali dovranno collaborare cameratescamente per la finalità unica del maggiore incremento della attività sportiva. Sono stati infine accennati alcuni casi riguardanti particolari settori e singole Società.

ATTI UFFICIALI

F. C. I.

Direttorio della 3ª e 4ª Zona
(Veneto e Venezia Tridentina)

(Comunicato n. 3 del 12 gennaio)

Gare di Campionato Veneto — Il Direttorio ha fissato le seguenti date e prescelto i Sodalizi per la organizzazione delle gare in appresso menzionate: Campionato Veneto Dilettanti: 4 prove così suddivise: prima prova 17-4: Dopolavoro Aziendale Galtarossa di Verona; seconda prova 8-5: Merano Sportiva, Sezione Ciclismo Merano; terza prova 29-5 Dopolavoro Ferroviario di Venezia; *quarta prova 12-6: Unione Ciclisti Udinesi, Udine.*

Il Campionato Italiano Dilettanti si disputerà il 26 giugno a Ferrara.

Campionatot Veneto Allievi: 4 prove, così suddivise: prima prova 8-5 Dopolevoro Comunale di Lendinara; seconda prova 22-5: Velo Sport Trento di Trento; terza prova 5-6: Soc. Cicl. Pedale Veneziano di Venezia; quarta prova 19-6. Dopolavoro Ferroviario di Vicenza. Il Campionato Italiano Allievi si disputerà il 26 giugno in Arezzo.

Campionato Veneto in salita dilettanti: 2 prove così suddivise: prima prova 17-7 :Ass. Cicl. Schio, con la Schio-Pasubio; seconda prova 7-8. Veloce Cicl. Bassano con la Bassano-Monte Grappa. Il punteggio per le prove di campionato veneto sarà calcolato in base a 5 punti al primo classificato, 4 punti al secondo, 3 punti al terzo, 2 punti al quarto e un punto al quinto.

Campionati Veneti di Velocità e mezzofondo: vengono demandati alla Società Ciclisti Padovani di Padova, da disputarsi il 1. maggio p.v.

I campionati italiani di velocità vengono disputati il 26 maggio a Milano.

Coppa Italia. — La eliminatoria regionale della III e IV Zona viene organizzata il 15 maggio p. v. a cura della Unione Ciclisti Trevigiani. La finale si svolgerà a Milano il 29 maggio p. v.

Trofeo delle zone. — La gara di preparazione per il Trofeo delle Zone verrà organizzata a cura della Veloce Ciclistica Bassano del Grappa il 10 luglio p. v., sullo stesso percorso ove si svolgerà la finale che avrà luogo il 31 luglio p. v.

Invito alle Società. — In base ai dati su esposti si invitano le Società di inviare al Direttorio il Calendario delle proprie manifestazioni.

F. I. G. C.

Sezione propaganda
Comitato di Pordenone

COPPA «VENEZIA GIULIA» — *Gara Porcia-Aeroporto:* Per disposizioni ricevute dall'on. Direttorio di zona, oggi 16 corr. alle ore 14.30, verrà ripetuta la gara: Porcia-Aeroporto a Porcia.

Ultime notizie e informazioni

Dichiarazione di Tokio sulla situazione cinese

Ferma volontà di combattere l'attività antigiapponese in Cina

TOKIO, 15

I giornali rilevano che dopo la presa di Nanchino, capitale della Cina, le forze militari giapponesi hanno sostato per permettere al governo cinese di riflettere e rivedere il suo atteggiamento antinipponico. Gli sviluppi ulteriori della situazione hanno dimostrato però che il governo cinese non solo non ha modificato tale atteggiamento, ma al contrario, in cooperazione con i comunisti, sta preparandosi febbrilmente ad una più tenace ostilità contro il Giappone. Nei circoli politici si rileva che il governo nipponico nel tentativo di raggiungere l'obiettivo del Giappone, una pace durevole nell'estremo oriente, è stato quindi costretto a proseguire le ostilità.

Rottura diplomatica?

I giornali fanno svariate supposizioni circa le misure che verranno adottate dal governo nipponico per far fronte al nuovo sviluppo della situazione in Cina. Il giornale «Yomiuri» suppone che il governo interromperà le relazioni diplomatiche con la Cina, richiamando l'Ambasciatore Kawagoe. L'«Asahi» dice che la attesa dichiarazione del governo metterà in rilievo la necessità di continuare le ostilità attraverso la mobilitazione nazionale finanziaria, materiale e morale per far cessare il regime antigiapponese in Cina.

Con la partecipazione del primo Ministro Conoye e dei ministri degli Esteri, della Guerra, della Marina, dell'Interno, del Capo della segreteria del Gabinetto, in rappresentanza del Governo e del capo e del sottocapo di Stato Maggiore dell'Esercito e del capo di Stato Maggiore della Marina, in rappresentanza del Quartier Generale Imperiale, ha avuto luogo una conferenza nella quale è stato esaminato lo schema di dichiarazione del Governo, approvata nella riunione di ieri del Gabinetto.

Sono state anche discusse le misure concrete per il proseguimento della politica fondamentale del Giappone in Cina, già approvate dalla conferenza imperiale dell'11 gennaio. Lo schema della dichiarazione sarà pubblicato domani non appena ottenuta la sanzione imperiale.

La dichiarazione del Governo giapponese che sarà pubblicata domani a mezzogiorno definirà lo atteggiamento del Giappone in Cina. In essa è detto fra l'altro che il Giappone ha replicatamente e continuamente invitato il Governo nazionale cinese a rivedere il proprio atteggiamento antinipponico, ma che esso non ha manifestato alcun segno di voler tenere conto di tale raccomandazione e non ha aderito alle sollecitazioni rivoltegli, rifiutandosi, anche adesso, di appoggiare il nuovo regime cinese nello sforzo di mantenere la pace nell'estremo oriente.

Situazione grave

La dichiarazione manifestà la determinazione del Governo nipponico di continuare a combattere l'attività antigiapponese in Cina, attività che disturba la pace in estremo oriente, riaffermerà il rispetto del Governo nipponico per i diritti e gli interessi delle terze Potenze in Cina ed inviterà da ultimo la Nazione giapponese a cooperare col governo nello sforzo da esso compiuto per uscire da una situazione eccezionalmente grave.

Dal fronte di Tanan intanto, continuando l'avanzata verso est, le truppe giapponesi progrediscono lungo la ferrovia dello Shantung. Il consolato giapponese di Tsi Nan si è riaperto ieri e il comitato per il mantenimento della pace, presieduto dal generale maomettano Maliang, è in piena attività. A Tsing Tao i principali cittadini stanno organizzando una grande manifestazione per il mantenimento della pace. Si apprende che le forze aeree nipponiche portatesi su Hankon e Chang Sha ne hanno bombardati gli aeroporti, le caserme e gli stabilimenti militari.

Nei circoli bene informati si prevede che l'ambasciatore di Cina, Hsu Shih Yin, lascierà volontariamente Tokio.

Alcuni sconosciuti hanno sparato colpi di rivoltella nella concessione internazionale a Sciangai, sull'avvocato cinese Fankang che aveva accettato di presiedere la nuova corte formata a Nantao sotto il controllo giapponese. Fankang è stato gravemente ferito. Gli aggressori sono fuggiti. La stampa cinese di Sciangai annuncia che Chang Chaing Ouei, presidente del consiglio politico, si recherebbe prossimamente in Francia per una missione che non viene precisata. Nei circoli bene informati si crede che l'allontanamento di Chang Chaing Ouei da Hankeou sarebbe provocato dalle sue divergenze con Ciang Kai Schek e con i partigiani della guerra ad oltranza. Secondo informazioni non confermate, l'ammiraglio Shen Hunglich, ex governatore di Tsingtao, si sarebbe ucciso con un colpo di rivoltella a Chucheng, che si trova a circa 70 km. ad ovest di quella città.

L'ammiraglio si era recato a Chucheng dopo la fuga dalla città della quale era governatore.

Una dimostrazione anglo-americana nelle acque di Singapore

LONDRA, 15.

Il governo britannico ha deciso di approfittare della inaugurazione della base navale di Singapore, in febbraio, per uno spiegamento di forze. Ventiquattro unità della flotta da guerra vi prenderanno parte, oltre a numerose squadriglie aeree di Singapore stesso, dell'India e dell'Irak, e a diecimila uomini di artiglieria e di fanteria. Nei dintorni della base avranno luogo manovre combinate, a cui assisteranno tre grosse unità della flotta americana, che Washington invierà dall'Australia, ove avrebbero dovuto fare una visita di parecchie settimane.

A Londra si sottolinea, in un comunicato ufficiale, che le manovre anzidette saranno normali operazioni di allenamento, ma i giornali lasciano comprendere che non sarebbero state ordinate se la situazione in Asia non fosse acuita a causa del conflitto fra la Cina e il Giappone. La stampa rileva inoltre che la presenza di unità americane conferisce un significato particolare all'avvenimento e dice che il Governo di Londra è vivamente soddisfatto per l'accettazione da parte di Washington dell'invito di mandare una rappresentanza navale.

«Questo concentramento di navi da guerra britanniche e americane — scrive un commentatore — non ha l'intento di provocare il Giappone, ma è un indice tuttavia della collaborazione dei due Governi in una situazione molto difficile, tanto più che il Governo britannico non ha invitato nessun'altra Nazione». Un altro scrittore dice che «non vi sarà alcuna dimostrazione navale contro il Giappone. Ad essere sinceri, occorrerebbero quasi le intere flotte inglese ed americana per fare una dimostrazione efficace. Ma in ogni modo il Giappone noterà l'interessante coincidenza, che pone a lato nelle acque asiatiche del Pacifico navi da guerra delle due più potenti Nazioni bianche. Esse potrebbero fare molto di più in caso di bisogno».

Un giornale sostiene addirittura che a Washington si parla di un accordo anglo-americano per un'azione comune qualora l'Inghilterra e l'America fossero trascinate in una guerra. Una enorme importanza si attribuisce poi al suggerimento del «New York Times», che Londra e Washington si accordino, magari tacitamente, di porre a disposizione una dell'altra le basi navali di Singapore e di Pearl Harbour, nelle Isole Hawai.

Le vittime del freddo

ISTANBUL, 15.

Una nuova ondata di freddo si è abbattuta sull'Anatolia dove il termometro è sceso molti gradi sotto zero. Nel villaggio di Malkara varie persone sono morte per assideramento.

Horthy e de Kania attesi in Polonia

BUDAPEST, 15.

Mandano da Cracovia che quella città prepara solenni accoglienze al Reggente di Ungheria Horthy che vi giungerà ai primi di febbraio ricevuto ufficialmente dal Presidente della Repubblica polacca e dimorerà nel palazzo reale di Vavel ove si conservano preziosi ricordi della storia ungherese.

Dopo una partita di caccia a Bialowicza che durerà qualche giorno, il Reggente proseguirà per Varsavia. Quivi, a quanto si afferma, il Reggente farà un breve soggiorno e avrà conversazioni politiche. Ciò è desunto dal fatto che il ministro ungherese degli esteri De Kania parteciperà al viaggio. La stampa ungherese dedica molto spazio all'avvenimento, ricordando in modo particolare che l'Ungheria ha dato un Re alla Polonia.

Una visita di S. E. Ricci alle miniere dell'Arsa

POLA, 15.

L'on. Renato Ricci Sottosegretario di Stato alle Corporazioni, si è trattenuto nella zona mineraria dell'Arsa per tre giorni consecutivi, rendendosi conto minutamente della organizzazione di tutti i servizi tecnici e logistici delle miniere, degli impianti di estrazione di tutte le ricerche in corso, interessandosi vivamente a tutti i risultati conseguiti e da conseguire, nonchè delle condizioni di vita dei lavoratori. Accompagnato dal direttore delle miniere e dal segretario della Unione di Pola dei lavoratori dell'industria, egli ha visitato tutta la zona mineraria, il villaggio di Arsia, soffermandosi particolarmente nelle abitazioni ed alle mense operaie, l'attrezzatura meccanica e gli impianti di lavaggio del combustibile, ed il porto di caricamento del carbone mercantile. S. E. Ricci si è interessato al sistema di estrazione e di trasporto del combustibile, al sistema di educazione delle acque di miniera e in modo speciale alle condizioni di lavoro delle maestranze. Prima di partire ha riunito tutti i dirigenti delle miniere ai quali ha rivolto brevi parole, invitandoli a sempre meglio organizzare e potenziare il lavoro, preoccupandosi sopratutto della preparazione tecnica e morale dei lavoratori nello interesse nazionale di una sempre maggiore produzione. S. E. Ricci ha lasciato oggi alle 17 la zona del bacino minerario.

Prolusione del sen. Leicht all'Università di Cagliari

CAGLIARI, 15

Oggi nell'aula magna della R. Università è stato solennemente inaugurato, alla presenza delle maggiori autorità cittadine, il quarto anno accademico della sezione sarda dell'Istituto di studi romani. Hanno parlato vivamente applauditi il sen. prof. Antonio Taramelli, presidente della sezione e S. E. il sen. prof. Pier Silverio Leicht che ha svolto la prolusione, parlando sul tema «Roma e l'abolizione della schiavitù».

Rappresentanti della Gil ricevuti da Schuschnigg

VIENNA, 15.

Il Cancelliere federale Schuschnigg ha ricevuto stamane 40 rappresentanti della G. I. L., presentatigli dal R. Ministro Ghigi il quale ha ringraziato per l'ospitale accoglienza fatta in Austria ai giovani fascisti.

Le scuole «Hitler» per i futuri dirigenti

BERLINO, 15.

In dieci diverse località della Germania ha avuto luogo la posa della prima pietra di altrettante scuole «Adolfo Hitler». Particolare solennità ha avuto la cerimonia svoltasi a Waldbroen in Renania dove ha parlato il dott. Ley e il capo delle organizzazioni giovanili Von Schirach. Dalle scuole «Adolfo Hitler» usciranno i futuri dirigenti del partito, ammessa a frequentare i corsi detti «Castelli dell'ordine».

Ecatombe di funzionari rei di spionaggio in Russia

BERLINO, 15.

Si ha da Mosca che otto funzionari agricoli della Repubblica sovietica del Kasakstan sono stati condannati a morte sotto l'accusa di spionaggio. La condanna è stata eseguita. Altri funzionari nella Carelia sono stati condannati a morte per lo stesso motivo e fucilati.

La tassa di scambio sulle munizioni da caccia

ROMA, 15.

Il Ministro delle Finanze per evitare equivoci circa il trattamento tributario da farsi ai fini della tassa di scambio, ha determinati i prodotti che rientrano nella generica locuzione di prodotti esplodenti e che interessano oltre l'industria e il commercio, la numerosa schiera dei cacciatori ha attraverso le Intendenze di Finanza avvertito che le vendite di bozzoli vuoti per cartucce da caccia effettuate dai fabbricanti dei bozzoli stessi a ditte fabbricanti esplosivi munite di regolare licenza di P. S., le quali se ne servono per confezionare cartucce da caccia destinate alla vendita impiegando polveri piriche di propria produzione, sono esenti da tasse di scambio. Le vendite dei bozzoli vuoti invece effettuate dalle ditte fabbricanti dei bozzoli stessi ad armaiuoli muniti di regolare licenza di confezionamento e vendita di cartucce da caccia, come pure le eventuali vendite fatte a privati, sono in ogni caso soggette alla tassa di scambio di lire 6 per cento. Così pure le ditte fabbricanti di esplosivi che acquistano bozzoli vuoti e procedono al confezionamento di cartucce da caccia completa oppure a mezza carica (cioè senza pallini), sono obbligate al momento in cui vendono a chiunque tali cartucce a corrispondere sul prezzo di vendita delle cartucce stesse la tassa di scambio una volta tanto di lire 6 per cento. Per quanto riguarda poi i pallini ed i feltri che sono parti complementari delle cartucce gli acquisti dei medesimi effettuati dai fabbricanti di prodotti esplosivi e di cartucce da caccia non sono soggette a tassa di scambio, in quanto trattandosi di prodotti finiti e non subiscono ulteriori lavorazioni e vengono ad essere incorporati nelle cartucce che scontano successivamente la tassa di scambio.

Furiose tempeste di sabbia

paralizzano ogni attività nei due Stati americani dell'Hokiaoma e del Kansas

NUOVA YORK, 15.

La piaga delle tempeste di sabbia che tanti danni e disagi provocò negli Stati centrali della Confederazione nel 1936, si è abbattuta nuovamente sulle medesime regioni e con proporzioni più gravi della precedente.

Da giovedì mattina enormi e dense nuvole di polvere vengono sollevate dal vento dai terreni resi aridi dal disastroso fenomeno delle erosioni, tipiche di quelle zone, e portate centinaia di chilometri lontano.

Gli Stati colpiti sono per ora quelli dell'Hokiaoma e del Kansas, quest'ultimo sopratutto nella zona occidentale. I coltivatori di terreno già fanno presagi per la sorte dei seminati. In alcuni punti il polverone è così fitto che la visibilità è pressochè nulla. Il movimento delle linee ferroviarie, aeree, tranviarie e quelle dei veicoli a motore o a trazione animale, è paralizzato. Le scuole pubbliche rimarranno chiuse fino alla cessazione della tempesta per timore che il polverone stesso diffonda l'epidemia che si verificò due anni or sono.

A Nizza non si gioca

I locali del Casino occupati dal personale

PARIGI, 15.

Il personale del Casino Municipale di Nizza ha proclamato lo sciopero, occupando i locali.

Il dono del Governo di Roma per le nozze di Re Faruk

CAIRO, 15.

S. E. Mazzolini ha presentato a Re Faruk le credenziali di ministro del Re d'Italia e Imperatore d'Etiopia. Accompagnato dai ciambellano di Corte e da funzionari della legazione; il ministro si è recato alla Reggia in berlina di Corte, preceduto e seguito da uno squadrone della guardia reale a cavallo.

Durante l'udienza il ministro ha presentato al Sovrano in un artistico astuccio un pregevole busto antico di Diocleziano in pietra dura, dono del Governo italiano al Re per le sue nozze.

Re Faruk prega nella moschea di Azhar

CAIRO, 15.

La stampa dà particolare risalto alla cerimonia religiosa svoltasi ieri mattina ad Azhar, in occasione della preghiera del venerdì cui ha assistito il Sovrano. Il «Balagh» osserva che la partecipazione del Sovrano alla preghiera del venerdì ad Azhar, ostacolata dal passato governo, è un fatto nuovo che dimostra come la politica religiosa di Nahas fosse contraria alla religione dello Stato. Nahas rifiutava di accompagnare il Sovrano alla preghiera e giungeva a dire all'ambasciata inglese che le conferenze di Azhar erano tali da alimentare la discordia fra mussulmani e non mussulmani.

L'«Ahram» ha da Aden che la commissione di difesa dei paesi arabi ha lanciato un manifesto ai popoli arabi per la difesa di Alessandretta in cui reclama l'intervento dell'Iman Ichia ed invita all'arruolamento volontario in caso di bisogno per la difesa del Sangiaccato.

Navi per la Lituania ordinate in Italia

KAUNAS, 15.

Il Governo Lituano ha deciso di istituire una flotta militare. La costruzione di una cannoniera e di un incrociatore è stata affidata all'industria navale italiana.

Borse e mercati

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura:

BORSA DI MILANO

Cambi	15	14
Parigi	62.50	62.25
Londra	94.95	95,—
New York	19.—	19.—
Belgio	321,50	321,50
Olanda	1057,50	1057,75
Svizzera	438,75	439,—
Vienna	359.19	359.19
Titoli di Stato		
Rendita Ital. 3,50%	72.35	72.97
Rendita 5%	93,07	93,10
Redim. 1934 3.50%	70.35	70.37
Buoni Tesoro 1940	101,50	101,52
» » 1941	102,57	102,60
» » 1943 1.e.	92.60	92.57
» » 1944	98.85	98,80
Obbligazioni		
Venezia 3.50%	88,65	88,65
I.R.I. STET 4%	620,—	614,—
I. R. I. 4.50%	466.—	466.—
E.L.F.E.R. 4.50%	470,50	471,—
Pubbl. utilità 6—	497,50	497,50
Pubbl. ut.l. e. tel. 6%	503,—	504,—
Credito Navale 6.50%	506.50	508,—
Edison em. 1931 6%	503,—	503.50
Emiliana 6—	503,—	504,—
Merid. di elettr. 6%	502,—	502,50
Soc. eserc. telef. 6—	496.50	496,50
Tendenza del mercato obbligazionario: buona.		
Titoli diversi		
La Centrale	1001,—	996,—
Meridionali	979,—	969,—
Coton. Cantoni	3350.—	3350,—
Coton. Olcese	502,—	501.50
Tessuti Stampati	1091.—	1081.—
Linificio Can. Naz.	505.—	501.50
Manif. Rossari	680.—	677.—
Manifatt. Rotondi	543.—	543.—
Manif. Tosi	67.50	67.—
Manif. Cot. Mer.	286.50	286.—
Unione Manifatture	378.—	377.—
Lanificio di Gavardo	674.—	674.—
Lanificio Rossi	4200.—	4200.—
Lanificio Targetti	128.—	127.45
Cascami Seta	484.50	482.—
Chatillon	108.25	107.75
Snia Viscosa	546.—	544.50
Ansaldo	55.75	56.—
Ilva	238.—	239.50
Monte Amiata	99.50	98.75
Montecatini	191.—	190.—
Dalmine	217.—	216.—
Breda	243.50	243.50
Bianchi	112.75	112.75
Isotta Fraschini	31.50	31.62
Fiat	485.—	489.50
O. M. I. già Reggiane	95.—	95.—
Adriatica di Elett.	217.—	214.50
C.I.E.L.I.	340.—	344.—
Dinamo	318.50	318.—
Edison	329.50	325.50
Edison postergate	231.—	231.—
Elettrica Bresciana	301.—	301.50
Valdarno	208.25	206.25
Emiliana	496.—	495.—
Forze Idr. Lig.	128.25	128.—
Cisalpina priv.	136.75	137.—
Cisalpina ord.	110.—	109.25
Seso	93.—	93.—
Sip	73.25	72.75
Tirso	145.—	145.—
Vizzola	549.—	545.—
Merid. Elettricità	300.25	301.—
Terni	291.—	289.—
Unes	11.80	11.75
Tecnomasio Ital.	109.—	108.50
Distillerie Italiane	209.50	209.—
Eridania	511.—	509.—
Raffineria Lig. Lomb.	569.—	568.—
Romana Zuccheri	91.25	90.50
A.N.I.C.	103.75	103.50
Fondi Rustici	108.—	109.—
Beni Stabili	220.—	219.50
C. I. G. A.	96.75	96.50
Pirelli Italiana	1471.—	1471.—
Pirelli e C.	437.—	436.—

IL LOTTO

Estrazione del 15 gennaio 1938

Venezia	5	81	7	67	83
Bari	42	29	5	27	82
Firenze	90	22	80	51	24
Milano	27	17	1	82	37
Napoli	21	46	39	64	37
Palermo	38	57	23	86	4
Roma	10	1	56	9	74
Torino	21	73	23	55	39

ANTONIO GALATA
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Appendice de «IL POPOLO DEL FRIULI» — Puntata N. 38

La signora abbrunata

Romanzo di Emilio Richebourg

I padrini di Andrea s'inchinarono.

— Signori, disse Filippo, io mi chiamo Filippo Beaugrand, e sono ingegnere delle miniere; il signore, che è l'altro padrino del signor Andrea Clavière, si chiama Carlo Balley ed è medico maggiore del 5. reggimento dei corazzieri.

I padrini del signor di Simiane s'inchinarono alla loro volta.

— Adesso signori, disse il dottore, possiamo parlare dell'affare che qui ci adduce.

— Il signor barone di Simiane, nostro amico, è l'offeso, lo riconoscete?

— Sì.

— Dunque, egli ha la scelta delle armi.

— E' sempre così.

— Il signor di Simiane domanda che il duello abbia luogo alla spada.

— Va bene.

— Il combattimento potrà essere ripreso più volte e non avrà fine che quando uno dei due avversari sia messo nella impossibilità di continuare.

— Signore, rispose il dottore, nell'interesse del signor di Clavière, come anche in quello del signor di Simiane, domandiamo, ed è il nostro diritto, che il combattimento prenda fine al primo sangue.

I padrini del barone di Simiane si consultarono con lo sguardo.

— A nome del signor di Simiane, disse il signor di Fontaride, noi accettiamo quella condizione.

— Ma, signori, riprese a dire il conte Arturo di Blancheville, volete assolutamente che questo duello abbia luogo?

— No, di certo, signore, rispose Filippo; vorremmo, all'opposto, poter lo impedire.

— Ebbene, c'è un mezzo.

— Dite, signore.

— Che il signor Andrea Clavière scriva al signor barone di Simiane una lettera di scusa, che voi ci consegnerete; allora noi redigeremo e firmeremo tutt'e quattro un processo verbale che darebbe soddisfazione al nostro amico, e la vertenza finirebbe lì.

Il giovane ingegnere crollò il capo.

— Il signor Andrea Clavière, disse, ricusa assolutamente di fare delle scuse.

— In tal caso, signori, non possiamo più nulla.

— Dal momento che l'ingiuria non è cancellata, soggiunse il signor di Fontaride, è necessaria una riparazione con le armi.

— Il signor Andrea Clavière non pensa a sottrarvisi.

— Il duello avrà luogo domani.

— Dove?

— Nel bosco che cinge lo stagno di Saint-Cucufa, se vi conviene.

— E' un luogo come un altro. Dove ci troveremo?

— In riva allo stagno.

— A che ora?

— Alle sei della mattina.

— Ebbene, domani mattina alle sei in riva allo stagno.

Allora, di comune accordo, fu redatto il seguente processo verbale:

«In conseguenza di parole ingiuriose rivolte dal signor Andrea Clavière al signor barone Rolando di Simiane, questi ha mandato al signor Andrea Clavière i signori Ernesto di Fontaride e Arturo di Blancheville incaricati di domandargli ritrattazione o riparazione con le armi.

«I padrini del signor di Simiane sono stati messi in rapporto con i signori Filippo Beaugrand e Carlo Balley, amici del signor Andrea Clavière.

«I quattro padrini dopo maturo esame hanno riconosciuto che qualsiasi accomodamento era impossibile e che la qualità di offeso apparteneva al signor barone di Simiane.

«Per conseguenza è stato deciso un duello.

«L'arma scelta è la spada.

«Il combattimento avrà fine quando uno degli avversari sia in uno stato di inferiorità constatata».

I padrini firmarono: Per il signor barone Rolando di Simiane Ernesto di Fontaride, conte Arturo di Blancheville. Per il signor Andrea Clavière Filippo Beaugrand, Carlo Balley.

I padrini del signor di Simiane se ne andarono.

L'ingegnere e il medico raggiunsero tosto Andrea che li aspettava, come lo aveva detto, passeggiando sotto i portici della via di Rivoli.

Il giovine fu immediatamente informato di quello che era stato deciso.

— Va bene, benissimo, egli rispose semplicemente.

«Adesso, soggiunse prendendo un tono ilare, andiamo a far colazione.

A tavola, per quanto Andrea volesse mostrarsi di buon umore, non riuscì ad illudere i suoi amici; essi vedevano benissimo che la sua allegria era fittizia, ch'egli era cogitabondo, inquieto, che aveva la mente preoccupata e pensierosa.

Infatti Andrea aveva gravi preoccupazioni; ma non era il duello che lo inquietava; non pensava che a Maria; nessun'altra cosa lo tormentava.

Nell'uscire dal caffè inglese, dove i tre amici avevano fatto colazione, Balley si diresse verso la stazione San Lazzaro. Chiamatovi dal suo servizio, era costretto a tornare a Versailles. Ma la mattina dipoi, all'ora stabilita, si sarebbe trovato sul luogo dell'appuntamento. E, meglio ancora, col permesso del colonnello un altro medico militare avrebbe preso il suo servizio per tutto il giorno.

Filippo condusse Andrea dal maestro di scherma Pons, il quale aspettava i due amici.

Per due ore, non fermandosi che per riprender fiato e riposare le membra poco assuefatte a quel genere di esercizio, Andrea giuocò di scherma col celebre professore, il quale dichiarava che il signor Clavière, avendo mirabili disposizioni, diventerebbe presto un bravo spadaccino.

Ma Andrea non era di quelli che si lasciano prendere colla pania della piaggeria. Allo scoccar delle quattro gettò via il fioretto dicendo:

— Ora basta.

Pagò il prezzo della seduta, promise al professore di tornare e uscì dalla sala di scherma seguito da Filippo, al quale disse appena furono nella via:

— Mio caro amico, sono suonate le quattro: è d'uopo ch'io ti lasci tosto.

— Dove vai?

— Ad un appuntamento che non posso rimettere a domani.

— Non volendo essere indiscreto, mio caro Andrea, io non ti domando altro.

— Quanto tempo ci vorrà per recarsi da casa tua, allo stagno di Saint-Cucufa?

— Meno di un'ora con un buon cavallo.

— Va bene: domattina alle quattro suonerò alla tua porta.

— Ti aspetterò.

I due amici si separarono.

Andrea salì in un fiacre e venti minuti dopo entrava nello studio del notaio Mabillon.

(Continua)